



**COMUNE DI
BELLUSCO**
Provincia di
MONZA E DELLA BRIANZA



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

TOMO ROSSO
**SCENARI DI RISCHIO,
METODI DI PREANNUNCIO
E MODELLI DI INTERVENTO**

OTTOBRE 2012

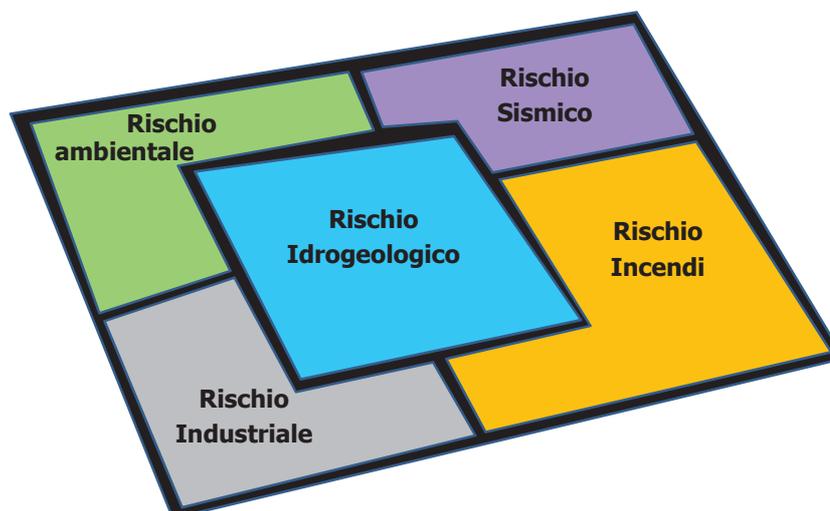
C.1 - DEFINIZIONE DI SCENARI E PROCEDURE DI INTERVENTO

La conoscenza del territorio è il requisito essenziale per la corretta pianificazione di Emergenza. Per individuare i pericoli presenti sul territorio, è necessario studiarlo dal punto di vista fisico, geologico, geomorfologico, idrografico e orografico.

Sono inoltre da prendere in considerazione i pericoli di origine antropica; per questo, dovranno essere analizzati gli insediamenti produttivi che comportano l'utilizzo di prodotti chimici pericolosi (in primis le industrie classificate a rischio di incidente rilevante ai sensi della vigente normativa), le infrastrutture energetiche (quali metanodotti, oleodotti, etc.) e le reti viarie e ferroviarie di rilevanza comunale e sovracomunale, che vedono il trasporto di sostanze chimiche pericolose.

Gli scenari di evento ipotizzabili nel territorio di Bellusco sono:

- rischio idrogeologico-idraulico: esondazione del Torrente Cava,
- rischio sismico-rischio moderato: classe sismica 4, zona di amplificazione Z4a
- rischio incendio boschivo: (Rischio 0) – scenario riconducibile a rischio incendio,
- rischio meteorologico – diffuso su tutto il territorio,
- rischio viabilistico: legato al trasporto di sostanze pericolose,
- rischio industriale - n. 1 industria classificata a rischio di incidente rilevante: Zincol Ossidi S.p.A.
- emergenze ambientali legate a disservizi lifelines o potenziale inquinamento della falda o di pozzi ad uso idropotabile,



Fra questi rischi vanno distinti quelli prevedibili per i quali possono essere definiti dei metodi di preannuncio:

- rischio idraulico;
- rischio meteorologico.

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

e quelli per i quali invece non è possibile definire delle soglie:

- rischio sismico
- rischio ambientale
- incidente stradale e industriale.

Per i rischi prevedibili, sono stabilite soglie e controlli, attraverso sistemi di monitoraggio.

Gli eventi possono essere localizzati o diffusi su tutto il territorio.

a) Evento localizzato

Al verificarsi di una situazione di Emergenza localizzata in un punto qualsiasi del territorio comunale (ex. incidente stradale, incendio, ecc.), la notizia di norma perviene alle Centrali Operative del 112* (Carabinieri), 113 (Polizia di Stato), 115 (Vigili del Fuoco), 118 (Emergenza Sanitaria) o alla Polizia Locale, a seguito di telefonata da parte di uno o più cittadini testimoni diretti o indiretti dell'evento.

Come da procedure proprie definite da ciascun Ente, l'operatore della Centrale Operativa che riceve la chiamata, avrà cura di raccogliere il maggior numero di informazioni utili, allo scopo di verificare l'accaduto e ricostruire uno scenario completo e il più aderente possibile alla realtà.

Di norma l'evento circoscritto non richiede l'attivazione dell'U.C.L., ad eccezione di fenomeni di esondazione, che pur essendo circoscritti a un'area ben definita, richiedono l'applicazione di procedure di emergenza, come pure incidenti ambientali rilevanti.

** A partire da lunedì 1 ottobre 2012 i centralini dei numeri di emergenza 112, 113, 115 e 118 delle province di Monza e di Lecco sono gestiti da un unico call center attivo a Varese che già smista le chiamate fatte da quella zona e da Como. E' il nuovo «Call Center laico NUE 112.*

Gli operatori della centrale del Numero unico di emergenza attrezzata dalla Regione scremano le segnalazioni e le inoltrano alle forze dell'ordine, ai pompieri o alle ambulanze più vicine al luogo dove è richiesto il soccorso. Restano, per ora, ancora attivi i numeri 113, 115 e 118 accanto al 112.

b) Evento diffuso

Nell'ipotesi di un evento calamitoso ad ampia diffusione (es. evento meteo intenso, terremoto, ecc.), verosimilmente esso verrà avvertito direttamente sia dal personale in servizio nelle varie Centrali Operative, sia da buona parte della popolazione, di conseguenza la segnalazione avviene in tempo reale.

Gli eventi diffusi interessano parte o tutto il territorio comunale e pertanto prevedono l'attivazione di un servizio di ricognizione e monitoraggio coordinato del territorio da parte di tutte le Strutture operative, allo scopo di individuare la presenza di eventuali situazioni che necessitano di interventi di soccorso ed eventualmente la attivazione del Piano di Emergenza e le operazioni di Soccorso.

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

La rappresentazione grafica dei vari passaggi operativi è riportata nella figura seguente:

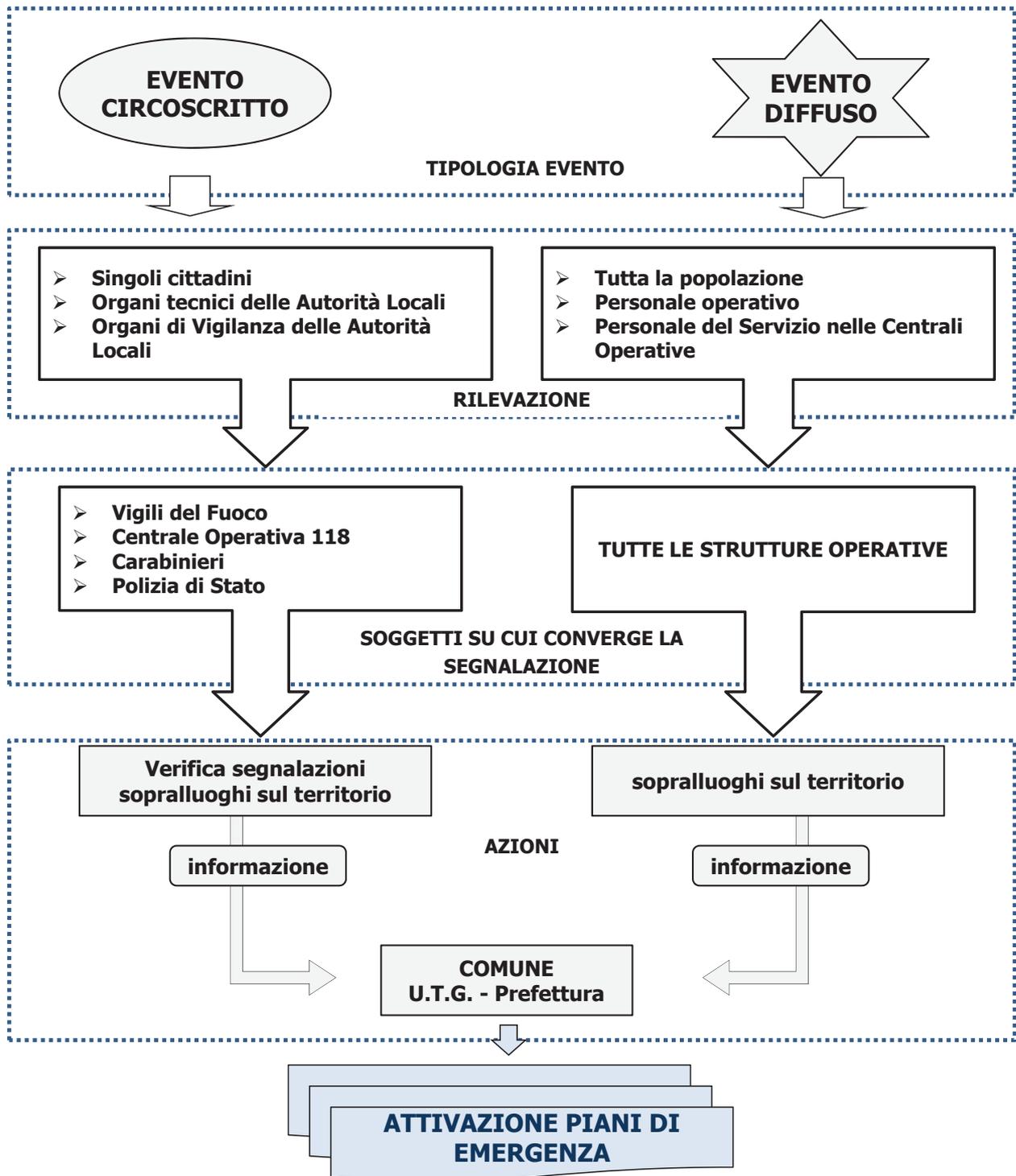


Figura 23 – Sequenza logica conseguente a un evento calamitoso

C.2 - ATTIVAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

Il Sindaco, o suo delegato, in base alla valutazione delle situazioni di rischio direttamente ravvisate sul territorio, o a seguito di specifica richiesta della Prefettura, attiva il Piano di Emergenza e:

- Assume il coordinamento delle attività di soccorso ed assistenza della popolazione in ambito comunale;
- Attiva il C.O.C./U.C.L. convocandone l'area strategica e i referenti della sala operativa, secondo criteri di gradualità, in relazione ai diversi livelli (fasi) di allertamento: PREALLARME, ALLARME, EMERGENZA;

Di seguito vengono illustrate le azioni da svolgere, nell'ipotesi di un evento generico caratterizzato da preannuncio.

FASE DI NORMALITA'

- > Gestione normale delle attività di ufficio.

FASE DI PREALLERTA

- > Rafforzamento dei turni di servizio presso l'Ufficio comunale di Protezione civile, con copertura di orario adeguata alla gestione delle informazioni in arrivo;
- > Comunicazione della situazione attesa ai Carabinieri e agli Organismi di Soccorso;
- > Informazione preventiva ai Responsabili degli Uffici e Servizi Comunali interessati;
- > Verifica del funzionamento delle procedure di informazione e comunicazione con la Prefettura e gli altri Organismi della Protezione Civile.

FASE DI ALLERTA

- > Convocazione del personale per la gestione H24 della Sala Operativa, per seguire l'evoluzione della situazione e fornire eventuali informazioni alla Cittadinanza;
- > Raccordo continuativo con i Carabinieri, gli Organismi di Soccorso e le Strutture Operative Locali e con gli Enti sovraordinati;
- > Comunicazione della situazione in atto a tutti i servizi comunali interessati all'eventuale emergenza;
- > Informazione dei cittadini direttamente o indirettamente coinvolgibili dalla situazione di emergenza;
- > Verifica della reperibilità del personale comunale impiegabile in caso di necessità;

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

- > Verifica della disponibilità delle risorse (personale, materiali, mezzi, strutture) eventualmente necessarie a fronteggiare la possibile situazione di emergenza;
- > Avvio delle procedure di informazione e comunicazione con la Prefettura e gli altri Organismi della Protezione Civile, verificando la possibilità di impiegare sistemi alternativi di comunicazione.

FASE DI EMERGENZA

- > Attivazione di tutte le funzioni U.C.L.
- > Attivazione procedure di informazione e comunicazione con la Prefettura e gli altri Organismi della Protezione Civile (U.O. P.C. Regione Lombardia), anche mediante sistemi di comunicazione alternativi (postazioni radio).
- > Comunicazione dell'evoluzione della situazione a tutte le strutture e servizi comunali;
- > Richiamo in servizio del personale comunale impiegabile in caso di necessità;
- > Emanazione di provvedimenti atti a garantire l'incolumità della popolazione e la messa in sicurezza di beni pubblici e privati;
- > Attivazione procedure per l'impiego delle risorse (persone, materiali, mezzi, strutture) necessarie a fronteggiare la possibile situazione di emergenza;
- > Allestimento di aree e/o strutture, precedentemente individuate, idonee ad accogliere ed assistere persone, animali e beni eventualmente evacuati;
- > Emanazione di comunicati a tutta la popolazione sino alla cessazione dell'Emergenza;
- > Adozione di qualsiasi altra misura ritenuta idonea per fronteggiare la situazione di emergenza.

Se decretato dall'Ufficio Territoriale di Governo – Prefettura:

- > Attivazione C.O.M. 3 Vimercate e C.C.S. di Monza.

**QUALORA L'EVENTO SI PRESENTI SENZA PREANNUNCIO
(Es. Terremoto, incendio...),
LA STRUTTURA SI PORTERÀ IMMEDIATAMENTE AL LIVELLO ROSSO DI
ALLARME (FASE DI EMERGENZA)**

C.3 - SCENARI DI RISCHIO E PROCEDURE OPERATIVE

Sulla base dell'analisi dei rischi presenti sul territorio (descritti analiticamente nel Tomo A), si è proceduto di seguito alla definizione degli scenari di rischio di possibile accadimento.

Uno scenario di rischio è una schematizzazione degli eventi attesi in una data area al superamento di soglie di preannuncio o, nel caso di eventi non monitorabili, al verificarsi degli eventi analizzati. Grazie alla mappatura delle aree coinvolte è possibile schematizzare delle procedure di emergenza da adottare nei vari casi, con la definizione delle risorse necessarie per affrontare gli eventi avversi in maniera funzionale e poter fornire un'assistenza tempestiva alla popolazione, nella massima sicurezza possibile per sia per gli operatori che per persone soccorse.

Gli scenari di rischio sono stati ricostruiti sia sulla base di studi specifici (P.G.T., studi geologici, studio del Reticolo Minore, Piani Esterni delle Industrie a Rischi Rilevante, Dati Meteo), sia sulla base delle descrizioni degli effetti di eventi passati.

Per ogni fonte di pericolo è stato ricostruito lo scenario che corrisponda all'ipotesi di massimo danno, affiancato da altri scenari che implicano livelli di danno intermedi.

Riassumendo, gli scenari e le procedure di intervento devono:

- Individuare l'obiettivo
- Sviluppare le possibili soluzioni
- Sviluppare soluzioni plausibili
- Selezionare la migliore condotta
- Assegnare le risorse disponibili

La verifica dell'adeguatezza della soluzione proposta può essere fatta solo con l'attuazione dei contenuti.

C.4 - RISCHIO IDRAULICO (Tav. C1)

C.4.1 Rischio Esondazioni

C.4.1 a Torrente Cava

Il torrente Cava ha origine a Sulbiate dall'unione di due colatori e confluisce nel torrente Trobbia, all'altezza di Cambiagio. Ha una lunghezza complessiva di circa 7,5 Km, di cui circa 2,5 in territorio di Bellusco.

L'alveo presenta caratteristiche generali di stabilità morfologica, salvo la presenza di fenomeni erosivi in tratti limitati.

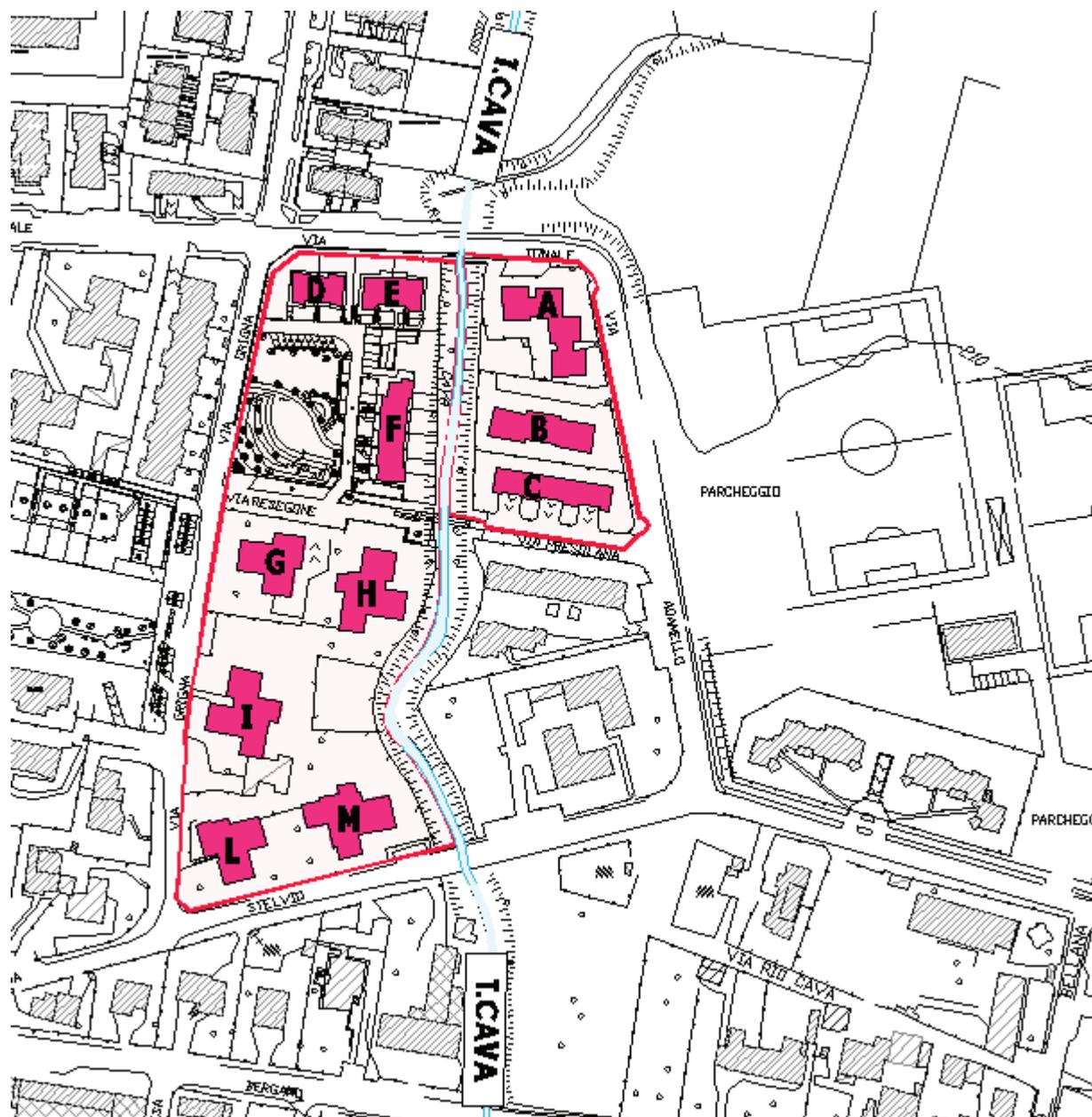


Figura 24 – Edifici a rischio esondazione Torrente Cava

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

L'evento che coinvolge il Torrente Cava provoca fenomeni di esondazione che interessano l'area del Comune di Bellusco compresa fra il torrente stesso e le vie Stelvio, Grigna, Tonale, Adamello e Presolana.

Definite le aree a rischio idraulico, si sono identificate le persone residenti, le strutture e le infrastrutture coinvolte dall'evento.

Strutture vulnerabili

Viabilità: è coinvolta la seguente viabilità comunale ed i relativi ponti sul reticolo idrografico:

- Tratto di Via Tonale
- Ponte su via Tonale
- Tratto di Via Adamello
- Tratto di Via Stelvio
- Via Resegone
- Via Grigna

Reti Tecnologiche: linea elettrica, acquedotto, metanodotto e rete fognaria di servizio agli edifici

Edifici vulnerabili

Nell'area interessata dall'esondazione del torrente Cava sono presenti 3 edifici di tipo residenziale in sinistra idrografica e 8 edifici di tipo residenziale in destra idrografica dei quali si riporta di seguito l'anagrafica:

Edificio	Indirizzo	Civico	N° famiglie residenti	Bambini fino 14 anni	Adulti oltre 75 anni	Altri adulti
A	Via Tonale	22	6	1	0	16
A	Via Adamello	9	5	4	0	15
B	Via Adamello	5	6	2	3	14
C	Via Presolana	2	1	0	0	4
C	Via Presolana	8	1	0	0	3
C	Via Presolana	10	1	1	0	3
C	Via Presolana	16	1	0	0	2
C	Via Presolana	18	1	0	0	4
C	Via Presolana	24	1	0	0	2
D	Via Grigna	6	1	0	0	2
D	Via Grigna	8	2	0	0	4
D	Via Grigna	10	1	0	0	2
E	Via Grigna	12	1	2	0	2
E	Via Grigna	14	6	7	0	13
F	Via Grigna	18	1	0	0	2
F	Via Grigna	20	1	0	0	1

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

F	Via Grigna	22	2	3	0	4
F	Via Grigna	24	1	0	0	2
F	Via Grigna	26	1	0	0	2
F	Via Grigna	28	2	1	0	3
F	Via Grigna	34	1	0	0	1
G	Via Resegone	2	12	6	0	26
H	Via Resegone	4	16	6	2	35
I	Via Grigna	4	16	5	3	33
L	Via Grigna	2	10	7	0	28
M	Via Stelvio	7	15	3	4	29

Aree di attesa

Per l'evento in oggetto è stato individuato, quale area di attesa, il parcheggio antistante i campi di calcio di via Tonale-Adamello (Rif. Tav. C1).

Strutture di accoglienza e ricovero

Per l'evento in oggetto sono state individuate quali strutture di accoglienza e ricovero, in base alla logistica e al numero di persone da evacuare, la palestra e i campi da tennis coperti del Palazzetto dello Sport e la palestra di via Pascoli. (rif. Tav. C1).

Aree di ammassamento soccorsi

L' area di ammassamento dei soccorsi, facilmente raggiungibile attraverso percorsi sicuri e rapidi, è individuata nei campi da calcio di via Tonale - Adamello (rif. Tav. C1)

Indicatori di evento e risposte del sistema comunale di Protezione Civile

Il rischio idrogeologico è da considerarsi evento prevedibile e monitorabile. L'attività di monitoraggio, che consiste nell'analisi dei precursori, va esplicita mediante la previsione e l'osservazione delle condizioni meteorologiche con particolare riferimento alle precipitazioni atmosferiche ed attraverso le misure effettuate con strumentazioni di telerilevamento idropluviometriche.

Soglie

SOGLIE METEO

La Direttiva nazionale sull'allertamento per rischio idrogeologico e idraulico disposta dal Presidente del Consiglio dei Ministri in data 27 febbraio 2004 ("Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile" G.U. n. 59 dell'11 marzo 2004) introduce un sistema di soglie articolato almeno su due livelli, moderata ed elevata criticità, da affiancare ad un livello base di ordinaria criticità, corrispondente a quello comunemente accettato dalla popolazione:

- **criticità assente:** non sono previsti fenomeni naturali responsabili del rischio considerato;
- **criticità ordinaria:** sono previsti fenomeni naturali che si ritiene possano dare luogo a criticità, che si considerano comunemente ed usualmente accettabili dalla popolazione;
- **criticità moderata:** sono previsti fenomeni naturali che non raggiungono valori estremi e che si ritiene possano dare luogo a danni ed a rischi moderati per la popolazione, tali da interessare complessivamente una importante porzione del territorio considerato;
- **criticità elevata:** sono previsti fenomeni naturali suscettibili di raggiungere valori estremi e che si ritiene possano dare luogo a danni e rischi anche gravi per la popolazione, tali da interessare complessivamente una consistente quota del territorio considerato.

Di fronte a **situazioni estremamente gravi**, in cui i danni si stanno già manifestando in modo diffuso e le azioni devono essere innanzitutto indirizzate a portare aiuto alla popolazione, si parla di situazioni di "**Emergenza**".

Ad ogni livello di criticità si associa un sintetico codice di allerta:

LIVELLO CRITICITA'	CODICE ALLERTA
assente	0
ordinaria	1
moderata	2
elevata	3
emergenza	4

I valori che indicano il passaggio da un livello ad un altro di criticità sono le soglie di criticità, valori indicativi di prefissati livelli di rischio.

Per la definizione di tali soglie, ai fini della Direttiva approvata con d.g.r. n°8/8753 del 22/12/2008 e modificata con il decreto dirigente della UO Protezione Civile n° 12722 del 22/12/2011, il territorio regionale è suddiviso in zone omogenee di allerta:

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

CODICE	DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	PROVINCE INTERESSATE
A	Alta Valtellina	Comprende l'alta Valtellina a partire dal comune di Tirano verso monte	SO
B	Media-bassa Valtellina	Comprende la media-bassa Valtellina, dal comune di Tirano fino al lago di Como	SO
C	Nordovest	Comprende il bacino del Verbano, parte del bacino Ceresio, il bacino del Lario e la Valchiavenna.	VA, CO, LC, SO
D	Pianura Occidentale	Comprende l'area milanese, il bacino Ticino sub lacuale, l'alto bacino dei fiumi Olona, Lambro, il bacino del fiume Seveso, la Lomellina, la pianura milanese, bergamasca, lodigiana e parte della cremonese. È delimitata a sud dal fiume Po e dal limite pedeappenninico in provincia di Pavia.	VA, CO, LC, MZ, MI, CR, LO, PV
E	Oltrepò Pavese	Coincide con l'Oltrepò Pavese; il limite nord dell'area si attesta al limite pedeappenninico	PV
F	Pianura Orientale	Delimitata dalla linea pedemontana a nord e dal confine regionale a sud comprende la pianura bresciana, mantovana, parte della pianura cremonese e la sponda destra di pianura della provincia di Bergamo.	BG, BS, CR, MN
G	Garda - Valcamonica	Identificabile con parte della provincia di Brescia e delimitata ad ovest dal bacino dell'Oglio e a sud dalla linea pedemontana (basso Lago Garda).	BS, BG
H	Prealpi Centrali	Delimitata dalla linea pedemontana a sud, dallo spartiacque del bacino dell'Oglio ad est, dallo spartiacque a ridosso della testata bacino fiume Brembo - Serio a nord e dal bacino del Brembo ad est.	BG, LC

Tabella 5 - Allegato 1, Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini di protezione civile

Per ciascuna delle quali sono definiti i seguenti valori di soglia per rischio idraulico:

S0 (soglia indicativa del passaggio da NORMALITA' a CRITICITA' ORDINARIA),

S1 (soglia indicativa del passaggio da CRITICITA' ORDINARIA a CRITICITA' MODERATA),

S2 (soglia indicativa del passaggio da CRITICITA' MODERATA a CRITICITA' ELEVATA).

Aree omogenee	A	B	C	D	E	F	G	H
PMA min (mm)*	350	750	1150	550	550	500	900	1050
PMA max (mm)	1250	1950	2250	1400	800	1150	1650	2150
S0 min (mm/12h)	30,00	35,00	40,00	-	25,00	-	35,00	40,00
S0 min (mm/24h)	40,00	50,00	60,00	50,00	35,00	50,00	50,00	60,00
S1 min (mm/12h)	35,00	45,00	55,00	-	30,00	-	45,00	50,00
S1 min (mm/24h)	50,00	65,00	80,00	70,00	45,00	70,00	70,00	75,00
S1 min (mm/48h)	65,00	85,00	120,00	95,00	65,00	95,00	95,00	110,00
S2 min (mm/12h)	60,00	70,00	85,00	-	55,00	-	75,00	80,00
S2 min (mm/24h)	80,00	90,00	115,00	100,00	75,00	100,00	100,00	110,00
S2 min (mm/48h)	130,00	145,00	190,00	160,00	115,00	160,00	155,00	180,00

* Valore del PMA dell'area considerata già aumentato della quota di area omogenea non rappresentativa (~ 5%)

Il rischio idraulico, dipende fortemente dal regime delle precipitazioni, per cui vengono considerati anche i **Valori di soglia per rischio temporali forti**.

I temporali forti sono definiti temporali a volte di lunga durata (fino a qualche ora) caratterizzati da intensi rovesci di pioggia o neve, ovvero intensità orarie comprese tra 40 e 80 mm/h (in casi rari anche superiori a 80 mm/h), spesso grandine (occasionalmente di diametro superiore ai 2 cm),

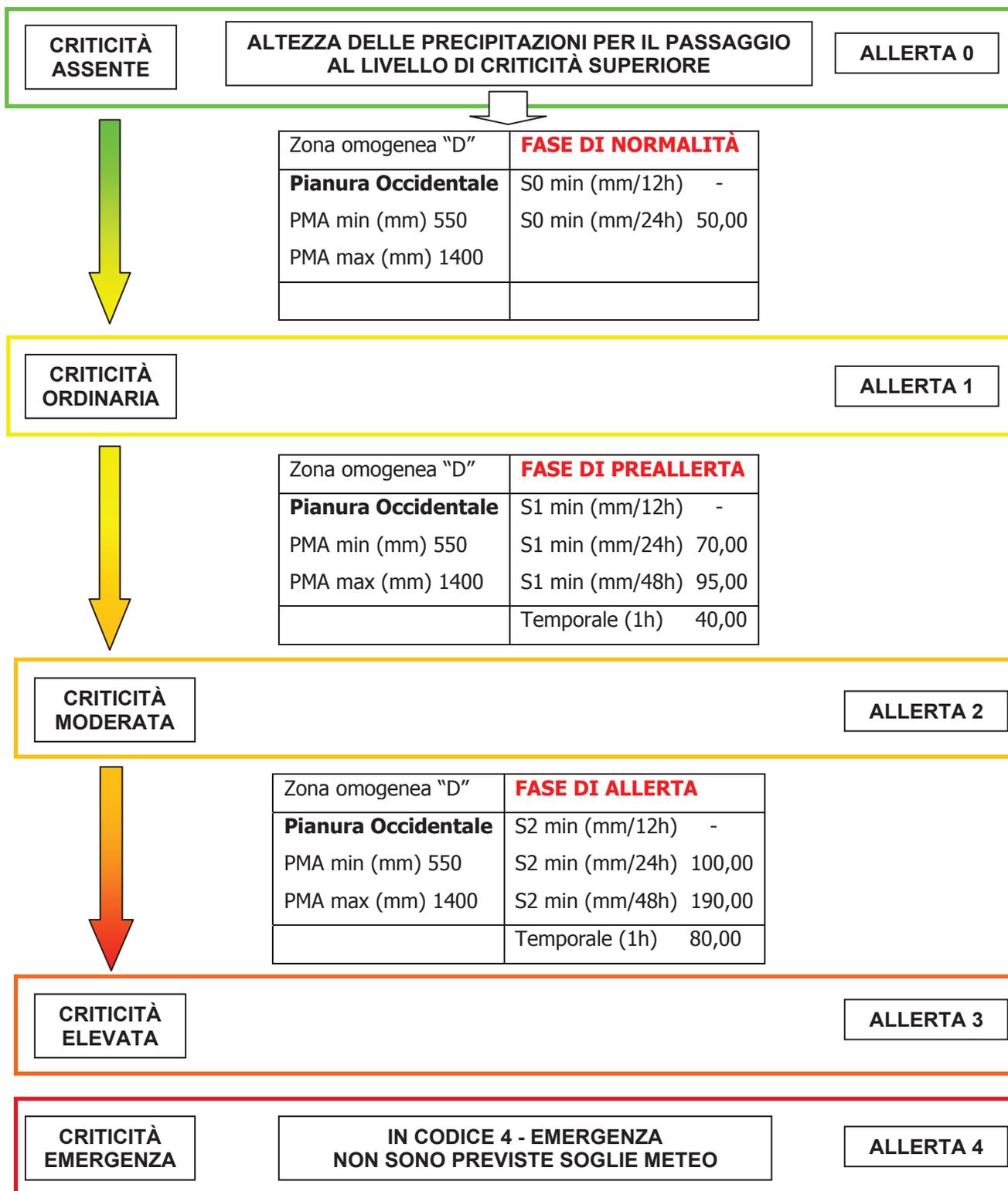
TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

intense raffiche di vento, occasionalmente trombe d'aria, elevata densità di fulmini. In fase di previsione si distinguono 3 livelli di criticità: assente, ordinaria e moderata.

TEMPORALI FORTI	LIVELLO CRITICITA'	CODICE ALLERTA
assenti	assente	0
poco probabili	ordinaria	1
molto probabili	moderata	2

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

Sulla base dei criteri precedentemente illustrati, si riporta la sintesi dei criteri di preallerta/allerta vigenti sul territorio in funzione dei comunicati emessi per rischio idrogeologico e idraulico:



TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

L'attività di monitoraggio deve essere integrata da squadre di tecnici che, in situazioni di allerta, provvedano al controllo a vista dei punti critici del territorio per l'osservazione dei fenomeni precursori.

Sarà quindi necessario da parte del C.O.C./U.C.L., tramite il responsabile della Funzione di supporto tecnica e di pianificazione, garantire il costante collegamento con tutti quegli enti preposti al monitoraggio dell'evento considerato.

In particolare si svolgeranno le seguenti attività:

- lettura attenta dell'avviso meteo inviato dalla Regione e/o dalla Prefettura;
- lettura giornaliera delle carte meteorologiche e delle immagini del satellite, prodotte attraverso un collegamento a mezzo Internet a siti specifici di informazione meteorologica;
- analisi delle previsioni a carattere modellistico provenienti dai diversi laboratori meteorologici italiani ed esteri che emettono carte sulla precipitazione per l'Italia comprendenti la previsione quantitativa oraria;
- approntamento immediato e la gestione sistematica e puntuale delle opportune attività di monitoraggio a vista;
- monitoraggio sistematico e progressivo di tutti gli interventi diretti alla rimozione dei pericoli immediati e alla messa in sicurezza del territorio, per un aggiornamento continuo dello scenario di rischio e quindi del Piano;
- analisi, l'archiviazione ragionata e l'affissione in sede C.O.C./U.C.L. di tutti i dati idropluviometrici affluenti dagli enti gestori delle reti di monitoraggio ai fini della costituzione di serie storiche di riferimento per l'aggiornamento delle soglie di pericolosità.

Sarà fondamentale collegare tali attività sia al periodo ordinario che al periodo di Emergenza.

Periodo ordinario:

Caratterizzato da attività di monitoraggio, di routine e di predisposizione organizzativa per l'attuazione degli interventi in fase di emergenza, da parte di ogni responsabile delle funzioni di supporto.

Il **Sindaco** o suo delegato assicurerà alla popolazione le informazioni necessarie per convivere con il rischio potenziale di ulteriori eventi calamitosi, nonché quelle relative al Piano di Emergenza.

Le informazioni provenienti dalla comunità Scientifica riguardanti gli eventi calamitosi, nonché tutte le conoscenze acquisite sulle condizioni del territorio comunale e i rischi a cui esso è

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

esposto, dovranno essere comunicate alla popolazione attraverso: *Conferenze pubbliche, specifiche pubblicazioni, convegni, volantinaggio e affissioni.*

Fase di Emergenza:

la popolazione sarà mantenuta costantemente informata sulle attività disposte dall'Unità di Crisi Locale, sull'evento previsto nonché sulle norme comportamentali da adottare per agevolare le operazioni di soccorso.

Il periodo di Emergenza va articolato secondo tre livelli di allerta:

ATTENZIONE / ATTIVAZIONE U.C.L.

Nel caso in cui le risultanze del monitoraggio dovessero indicare l'approssimarsi di una situazione critica sarà attivato un sistema di preavviso relativo al periodo di Emergenza.

Avviso di condizioni meteo avverse. Le notizie vengono fornite, via FAX :

- a) dall'ARPA (bollettino meteorologico), pubblicate su apposita tabella all'Albo Pretorio Comunale e comunicate tempestivamente in copia all'Ufficio Tecnico Comunale;
- b) dalla PREFETTURA, ogni qualvolta si verifica un peggioramento delle condizioni meteorologiche. Detta segnalazione viene tempestivamente recapitata in copia dall'Ufficio Protocollo/Segreteria all'Ufficio Tecnico Comunale;

PREALLERTA

Si attiva celermente il servizio di ricognizione nel sito interessato dal rischio segnalato mediante un accertamento visivo dello stato dell'evento e verranno predisposte tutte le forme previste per la fattispecie della PREALLERTA.

ALLERTA

Al superamento di una soglia prestabilita, saranno attivati tutti i sistemi previsti per l'Emergenza. Per ognuna di queste fasi operative il C.O.C./U.C.L. predisporrà in tempo reale le procedure di Emergenza.

SOGLIE IDROMETRICHE

Per la definizione delle soglie idrometriche sono stati definiti i livelli idrometrici associati ad alcuni valori di tempo di ritorno.

Per i corsi d'acqua, i valori di soglia di allertamento individuati sono i seguenti:

- soglia ordinaria: l'altezza di piena ordinaria, ovvero il livello superato o uguagliato dalle massime altezze annuali verificate nella sezione in $\frac{3}{4}$ degli anni di osservazione;
- soglia moderata: per i corsi d'acqua minori: T = 2 anni; per i corsi d'acqua maggiori: T = 5 anni;

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

- soglia elevata: per i corsi d'acqua minori: $T = 5$ anni; per i corsi d'acqua maggiori: $T = 10$ anni.

Nel caso del torrente Cava i livelli definiti sono i seguenti:

- raggiungimento, in corrispondenza del ponte di via Tonale, di una distanza della soglia battente di **3,00 m** dalla quota del piano stradale (da misurarsi con stadia): soglia di **Preallerta**
- raggiungimento, in corrispondenza del ponte di via Tonale, di una distanza della soglia battente di **2,50 m** dalla quota del piano stradale (da misurarsi con stadia): soglia di **Allerta**

Scenari e procedure operative

A seconda dell'evoluzione dell'evento atteso si sono definiti 4 scenari di rischio.

Tali scenari si configurano a partire dall'attivazione dell'U.C.L. in seguito al superamento di soglie meteo regionali e con la conseguente gestione delle fasi di Preallerta ed Allerta in funzione del livello idrometrico rilevato localmente:

Scenario 1: Attivazione dell'U.C.L. per:

- avviso di superamento soglie meteo con passaggio da criticità ordinaria a criticità successive da parte degli Enti preposti **e/o** per
- verifica di superamento soglia idrometrica locale attraverso l'attività di monitoraggio diretto da parte del R.O.C.

Scenario 2: Preallerta per tutti i residenti e non, che ricadono all'interno della Zona di esondazione, nel caso in cui la soglia battente sotto il ponte di Via Tonale superi la distanza di **3,00 m** dalla quota del piano stradale (da misurarsi con stadia), stabilita come soglia di Preallerta.

Scenario 3: Allerta per tutti i residenti e non, che ricadono all'interno della Zona di esondazione nel caso in cui la soglia battente sotto il ponte di Via Tonale superi la distanza di **2,50 m** dalla quota del piano stradale (da misurarsi con stadia), definita come soglia di Allerta.

Scenario 4: Criticità di Emergenza con allerta per tutti i residenti e non, che ricadono all'interno della Zona di esondazione nel caso in cui la soglia battente sotto il ponte di Via Tonale superi la distanza di **2,50 m** dalla quota del piano stradale (da misurarsi con stadia), IN ASSENZA di precursorie variazioni di criticità.

Scenario 1 > Fase di Attivazione U.C.L.

La fase di attivazione dell' U.C.L. scatta quando si materializza il superamento delle soglie pluviometriche di Preallarme e/o Allarme individuate dalla Regione Lombardia nella Direttiva approvata con d.g.r. n°8/8753 del 22/12/2008 e modificata con il decreto dirigente della UO Protezione Civile n° 12722 del 22/12/2011 e riportate in Tabella:

Area omogenea "D"			mm/t
Pianura Occidentale		S1 min (mm/12h)	-
PMA min (mm)	550	S1 min (mm/24h)	70,00
PMA max (mm)	1400	S1 min (mm/48h)	95,00
		Temporale (1h)	40,00

Area omogenea "D"			mm/t
Pianura Occidentale		S2 min (mm/12h)	-
PMA min (mm)	550	S2 min (mm/24h)	100,00
PMA max (mm)	1400	S2 min (mm/48h)	190,00
		Temporale (1h)	80,00

e/o in caso di verifica di superamento della soglia idrometrica locale attraverso l'attività di monitoraggio diretto da parte del R.O.C.

I valori della Regione Lombardia sono stati completati inserendo una soglia per eventi meteorici improvvisi (temporali estivi) concentrati in un tempo limitato (1 h).

In questa fase l'unità di crisi locale (U.C.L.) permane in uno stato di attenzione e assolve ai compiti di seguito elencati:

Sindaco/R.O.C. – (Vicesindaco /sost. R.O.C.):

- attiva tutte le figure dell'unità di crisi locale (U.C.L.)
- R.O.C., in orari prestabiliti, verifica l'eventuale ricezione di comunicati di preallerta e/o allerta dagli Enti superiori
- R.O.C. monitora i parametri di interesse (pluviometri e livello idrometrico)
- R.O.C. coordina le attività di controllo della situazione sul territorio e comunica tempestivamente eventuali previsioni di peggioramento del rischio o l'eventuale ritorno alla normalità al Sindaco e ai Referenti U.C.L.

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

Referente Struttura tecnica comunale:

- mantiene i contatti con gli enti gestori delle reti di monitoraggio e ne valuta le informazioni
- dispone il monitoraggio a vista nei punti critici attraverso l'invio di squadre di tecnici (VV.UU., tecnici comunali, volontari)
- provvede all'aggiornamento dello scenario
- predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento previsto
- verifica la disponibilità di uomini e mezzi per eventuali interventi di emergenza dando indicazioni al Sindaco sulla eventuale necessità di risorse non disponibili;

Responsabile Protezione Civile:

- attiva gli addetti alla verifica nei punti prestabiliti, coordina le attività dei volontari;

Referente Struttura amministrativa comunale:

- verifica l'elenco dei volontari incaricati ad assistere le persone non autosufficienti e/o bisognose
- verifica ed assicura la funzionalità dei centri di accoglienza
- predisporre l'eventuale attivazione del personale per il censimento della popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza attraverso una specifica modulistica
- predisporre gli uomini e i mezzi necessari per la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico a rischio (se necessario)

Referenti delle Forze dell'Ordine:

- verificano la disponibilità degli uomini e i mezzi da inviare presso i cancelli, per vigilare sul corretto deflusso del traffico;
- predispongono l'attuazione delle procedure per la comunicazione del preallerta alla popolazione;
- partecipano alle operazioni di controllo sul territorio e predispongono sopralluoghi regolari nella zona interessata dal pericolo.

La fase di attivazione U.C.L. ha termine:

- > al ricostituirsi di una condizione di normalità di tutti gli indicatori di evento con il ritorno alla fase ordinaria
- > al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici e/o al superamento della soglia che individua il livello di preallerta con il passaggio alla fase di preallerta.

Scenario 2 > Fase di Preallerta

La fase di **Preallerta** si materializza al raggiungimento di una distanza di **3,00 m** fra la quota del piano stradale e la soglia battente dell'acqua in corrispondenza del ponte di Via Tonale (da misurarsi con stadia), stabilita come **soglia di Preallerta**.

In questa fase l'unità di crisi locale (U.C.L.) avvisa la popolazione residente dello stato di criticità moderata e assolve ai compiti di seguito elencati:

Sindaco/R.O.C. – (Vicesindaco/sost. R.O.C.):

- convoca tutte le figure dell'unità di crisi locale (U.C.L.)
- R.O.C. in orari prestabiliti verifica l'eventuale ricezione di comunicati di preallerta dagli Enti superiori
- R.O.C. coordina le operazioni di verifica sul territorio comunale, informa il Sindaco del risultato della verifica e garantisce i collegamenti con l'Ente allarmante
- coordina le attività di controllo della situazione sul territorio e comunica tempestivamente eventuali previsioni di peggioramento del rischio, comunica l'eventuale rientro di preallerta con ritorno alla normalità delle persone avvisate;
- Se la verifica è positiva il Sindaco informa gli Enti superiori sull'evoluzione delle situazione, comunicando l'eventuale necessità di risorse non disponibili. Predisporre misure atte a contenere l'evento che sta per verificarsi e valuta di concerto con la Prefettura, l'opportunità di informare la popolazione interessata circa la situazione attesa. Se la verifica è negativa attende la revoca della preallerta e dispone il ritorno in condizioni di normalità;

Referente Struttura tecnica comunale:

- mantiene i contatti con gli enti gestori delle reti di monitoraggio e ne valuta le informazioni
- dispone il monitoraggio a vista nei punti critici attraverso l'invio di squadre di tecnici (VV.UU., tecnici comunali, volontari)
- provvede all'aggiornamento dello scenario
- predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento previsto
- verifica la disponibilità di uomini e mezzi per eventuali interventi di emergenza dando indicazioni al Sindaco sulla eventuale necessità di risorse non disponibili;

Responsabile Protezione Civile:

- attiva gli addetti alla verifica nei punti prestabiliti, coordina le attività dei volontari;

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

Referente Struttura amministrativa comunale:

- predisporre i volontari incaricati ad assistere le persone non autosufficienti e/o bisognose
- verifica ed assicura la funzionalità dei centri di accoglienza
- predisporre l'attivazione del personale per il censimento della popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza attraverso una specifica modulistica
- predisporre gli uomini e i mezzi necessari per la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico a rischio (se necessario)

Referenti delle Forze dell'Ordine:

- predispongono gli uomini e i mezzi da inviare presso i cancelli, per vigilare sul corretto deflusso del traffico;
- predispongono l'attuazione delle procedure per la comunicazione dell'allerta e/o della cessata preallerta alla popolazione;
- partecipano alle operazioni di controllo sul territorio e predispongono sopralluoghi regolari nella zona interessata dal pericolo.

La fase di preallerta ha termine:

- > al ricostituirsi di una condizione di normalità di tutti gli indicatori di evento con il ritorno alla fase ordinaria.
- > al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici e/o al superamento della soglia che individua il livello di allerta con il passaggio alla fase di allerta

Scenario 3 > Fase di Allerta

La fase di **Allerta** si manifesta al raggiungimento di una distanza di **2,50 m** fra la quota del piano stradale e la soglia battente dell'acqua in corrispondenza del ponte di via Tonale (da misurarsi con stadia), stabilita come **soglia di Allerta**.

In questa fase l'unità di crisi locale (U.C.L) evacua la popolazione residente nella zona interessata e assolve ai compiti di seguito elencati:

Sindaco (Vicesindaco):

- dispone l'allontanamento delle persone a rischio
- informa Regione, Prefettura, e Provincia e le aggiorna sull'evolversi della situazione
- informa la popolazione
- attiva le forze dell'ordine per la gestione della viabilità sul territorio
- avvisa le aziende municipalizzate erogatrici dei servizi essenziali

R.O.C. – (sost. R.O.C.):

- affianca il Sindaco nel coordinamento delle attività di soccorso e nella gestione delle comunicazioni, raccoglie le informazioni sulle condizioni del territorio e valuta eventuali situazioni a rischio, informandone il Sindaco.

Referente Struttura tecnica comunale:

- aggiorna lo scenario sulla base dei dati acquisiti
- provvede alla fornitura del materiale per l'assistenza alla popolazione (cibo, bevande)
- verifica l'entità dei danni ad edifici ed infrastrutture della zona interessata
- verifica l'efficienza delle strutture pubbliche e delle reti di servizi in collaborazione con i gestori degli stessi.

Responsabile Protezione Civile:

- coordina le squadre di volontari inviate lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa per l'assistenza alla popolazione durante l'evacuazione
- coordina presso i centri di accoglienza il personale inviato per assicurare l'assistenza alla popolazione, la preparazione e la distribuzione dei pasti
- dirige i volontari impegnati nell'allestimento delle aree di emergenza, coordina la comunicazione dell'allarme con un suono prolungato di sirena, con messaggi diffusi da altoparlanti, con radio e televisioni locali

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

- assicura la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali, in particolare nei centri di accoglienza
- verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione e dispone l'invio di tali materiali presso i centri di accoglienza
- stabilisce i collegamenti con la Prefettura, la Regione e la Provincia e richiede l'invio nei centri di accoglienza di eventuale materiale necessario all'assistenza della popolazione
- stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.

Referente Struttura amministrativa comunale:

- accerta che tutti gli abitanti da evacuare abbiano lasciato le zone a rischio
- coordina le squadre di volontari presso le abitazioni di persone non autosufficienti
- coordina le squadre miste per assicurare l'assistenza sanitaria
- invia nell'area di attesa un medico
- assicura l'apertura di una farmacia
- coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico a rischio (se necessario)
- garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa, durante il trasporto e nei centri di accoglienza
- attiva il personale incaricato per il censimento della popolazione

Referenti delle Forze dell'Ordine:

- posizionano gli uomini e i mezzi presso i cancelli
- posizionano gli uomini e i mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza
- accertano che tutti gli abitanti abbiano lasciato le zone interessate all'evacuazione
- assicurano il divieto di accesso nelle zone a rischio da chi non autorizzato
- attuano le procedure per la comunicazione dell'allarme alla popolazione, coincidente con l'inizio dell'evacuazione, o del cessato allarme.

VIABILITÀ:

Come riportato in Tav.C1, sono previsti:

- Cancelli di interruzione della viabilità in corrispondenza del ponte su via Tonale e della via Adamello.
- Cancelli di gestione della viabilità ed accesso alla sola popolazione residente in corrispondenza dei seguenti incroci:
 - Incrocio di Via Tonale con Via Cervino;
 - Incrocio di Via Stelvio con Via Adamello;
- Cancelli "filtro" all'incrocio fra la S.P.177 Bellusco Gerno e le vie Bergamo e Tonale

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

La viabilità di accesso alle strutture di accoglienza è ricovero è stata individuata a partire dalla Via Stelvio essendo la via Tonale non transitabile per la presenza del ponte sul torrente cava che, trovandosi all'interno dell'area a rischio si troverà in pressione.

Lo stesso problema non si verifica invece sul ponte della via Stelvio.

La popolazione si muove verso l'area di attesa e, successivamente, nelle aree di accoglienza, a piedi o con mezzi a disposizione; si deve comunque considerare l'ipotesi che persone non autosufficienti debbano essere spostate anche con mezzi speciali.

Al momento dell'evacuazione il cittadino dovrà portare con se solo gli effetti strettamente personali, tra i quali i documenti di identità ed almeno un cambio completo.

All'ordine emanato dalle Autorità, dovrà abbandonare la propria abitazione con tutte le finestre chiuse e le imposte abbassate, chiudendo il gas, disattivando l'impianto elettrico e chiudendo tutti i rubinetti.

Il compito della struttura operativa di Protezione Civile è quello di coordinare e dirigere le operazioni di evacuazione e risolvere le problematiche di ordine pubblico determinate dal potenziale stato di stress delle persone evacuate e dagli eventuali approfittatori della situazione ("sciacalli").

Le Aree di attesa ed i centri di accoglienza saranno presidiati da pattuglie della Polizia Municipale (in caso di necessità il Sindaco potrà richiedere l'intervento di altre Forze dell' Ordine al Prefetto) al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni di evacuazione.

Inoltre, le stesse forze dell'ordine affiancate dalle Organizzazione di Volontariato, fatte affluire nelle aree a rischio, presso le aree di attesa e presso i centri di accoglienza, provvederanno a controllare, ognuno nell'ambito delle proprie competenze, l'effettivo allontanamento dalle zone a rischio della popolazione interessata all'evacuazione.

MODALITÀ DI VIGILANZA E CONTROLLO:

Pattuglia delle forze dell'ordine n. 1 composta da n. 2 persone

Volontari squadra n. 2 composta da n. 4 persone

La fase di Allarme ha termine:

- > al ritorno ad una condizione di normalità degli indicatori di evento senza che l'evento atteso si sia verificato;
- > quando a seguito del verificarsi dell'evento atteso, oltre al ritorno ad una condizione di normalità degli indicatori di evento, si riscontri il ripristino delle normali condizioni di vita, a seguito di opportune verifiche di agibilità delle strutture e delle condizioni di sicurezza generali del territorio.

Scenario 4 > Fase di Emergenza

La fase di **Emergenza** si manifesta al raggiungimento di una distanza di **2,50 m** fra la quota del piano stradale e la soglia battente dell'acqua in corrispondenza del ponte di via Tonale (da misurarsi con stadia), stabilita come **soglia di Allerta, SENZA che si siano verificate precedenti condizioni di criticità.**

In questa fase l'unità di crisi locale (U.C.L) evacua la popolazione residente nella zona interessata e assolve ai compiti elencati per la fase di criticità elevata (scenario 3):

La fase di Emergenza ha termine:

- > al ritorno ad una condizione di normalità degli indicatori di evento senza che l'evento atteso si sia verificato;
- > quando, in seguito al verificarsi dell'evento atteso, si ritorni ad una condizione di normalità degli indicatori di evento e si riscontri il ripristino delle normali condizioni di vita, a seguito di opportune verifiche di agibilità delle strutture e delle condizioni di sicurezza generali del territorio.

Schede riepilogative

EVENTO DI ESONDAZIONE DEL TORRENTE CAVA	
Evento Atteso	Esondazione di acque dal corso del Torrente Cava dovute a portate non contenibili nell'alveo a seguito di precipitazioni di eccezionale entità.
Sistema di Allerta	<ul style="list-style-type: none"> - Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale emesso da ARPA SMR - Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse emesso da ARPA SMR - Comunicato Meteorologico emesso da ARPA SMR - Aggiornamento Meteorologico emesso da ARPA SMR - Avviso di criticità regionale per "rischio idrologico e idraulico" emesso da UO Protezione Civile - Comunicato di "rischi meteorologici rilevanti" emesso da UO Protezione Civile - Sistema SINERGIE Protezione Civile - Pluviometro di Trezzo - Idrometro ponte di via Tonale
Punti di monitoraggio	Ponte stradale di Via Tonale (livello da misurarsi con stadia)
Possibili effetti sul territorio	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Intasamento rete fognaria e di scolo ▪ Interruzione tratti della viabilità pubblica a causa di acqua, fango e detriti ▪ Allagamento di fabbricati privati (soprattutto piani interrati e seminterrati) ▪ Pericolo di intrappolamento per allagamenti ▪ Pericolo di folgorazione
Area di ammassamento soccorsi	Campi da calcio comunali in erba e in calcestre (in parte destinato ad elisuperficie) di via Tonale-Adamello.
Aree di raccolta della popolazione	Per l'evento in oggetto è stato individuato il parcheggio antistante i campi di calcio comunali di Via Tonale-Adamello.
Strutture di accoglienza e ricovero della popolazione	Palestra e campi da tennis coperti del Palazzetto dello Sport Palestra di via Pascoli
Enti sovraordinati da informare/coinvolgere	Prefettura, CCS, C.O.M. 3 Vimercate, CFR/UOPC Regione Lombardia
Strutture operative da informare/coinvolgere	Emergenza sanitaria, VV.F., ARPA, Forze dell'Ordine, STER, Ospedale di Desio e Vimercate, Volontari
Altri Enti	AMIACQUE, ENEL, Italgas, Telecom, Ferrovie
Contatti utili	Consultare Scheda 3 Tomo Grigio

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

EVENTO DI ESONDAZIONE DEL TORRENTE CAVA – SCENARIO 1	
Scenario	ATTIVAZIONE U.C.L.
Attivazione scenario	Soglie meteo regionali e/o superamento soglia idrometrica locale
Aree coinvolte	Tutte le aree riportate nelle Tav. A1 "Rischio Idraulico" relative al Torrente Cava
Cancelli e viabilità	Non sono istituiti cancelli nella fase di criticità ordinaria

PROCEDURA OPERATIVA SCENARIO 1 EVENTO DI ESONDAZIONE DEL TORRENTE CAVA – ATTIVAZIONE U.C.L.			
FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attiva e dirige l'U.C.L. ▪ Mantiene i contatti con gli Enti Sovraordinati 	Sindaco	
R.O.C.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ In orari prestabiliti, verifica l'eventuale ricezione di comunicati di preallerta e/o allerta dagli Enti superiori ▪ Monitora i parametri di interesse (pluviometri e livello idrometrico) ▪ Coordina le attività di controllo della situazione sul territorio e comunica tempestivamente eventuali previsioni di peggioramento del rischio o l'eventuale rientro della fase di attenzione con ritorno alla normalità al Sindaco e ai Referenti U.C.L. 	R.O.C.	
Funzione di supporto 1 – Tecnico scientifica e pianificazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantiene i contatti con gli enti gestori delle reti di monitoraggio e ne valuta le informazioni ▪ Dispone il monitoraggio a vista nei punti critici attraverso l'invio di squadre di tecnici (VV.UU., tecnici comunali, volontari) ▪ Provvede all'aggiornamento dello scenario 	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 2 – Sanita' e assistenza sociale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisporre l'eventuale attivazione del personale per l'assistenza alla popolazione ▪ Verifica ed assicura la funzionalità dei centri di accoglienza 	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 3 – Volontariato	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica la disponibilità di squadre operative da inviare nei punti di intervento ▪ Verifica l'elenco dei volontari incaricati ad assistere le persone non autosufficienti e/o bisognose ▪ Predisporre una possibile assistenza alla popolazione 	Referente Volontari Protezione Civile	
Funzione di supporto 4 – Materiali e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica la disponibilità e l'efficienza di mezzi da inviare nelle zone maggiormente colpite ▪ Organizza una eventuale ricerca di mezzi ed attrezzature disponibili presso imprese private (motopompe, autobotti e autospurgo, ruspe, autocarri, lame spartifango, personale con att. manuale) 	Referente Volontari Protezione Civile	
Funzione di supporto 5 – Servizi essenziali e attività scolastica	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisporre le attivazioni necessarie per una eventuale comunicazione con i responsabili dei vari enti, in caso di interruzione delle reti idriche, fognarie, elettriche o energetiche 	Referente U.A.C.	

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

Funzione di supporto 6 – Censimento danni, persone e cose	▪ Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento previsto	Referente Volontari Protezione Civile	
Funzione di supporto 7 – Strutture operative locali	▪ Intensificano le normali procedure di controllo e gestione della viabilità	Referenti Forze dell'Ordine	
Funzione di supporto 8 – Telecomunicazioni	▪ Predisporre le attivazioni necessarie per mantenere attivi i contatti fra la Centrale Operativa e le squadre di soccorso a disposizione nell'eventuale intervento	Referente comunicazione	
Funzione di supporto 9 – Assistenza alla popolazione	▪ Predisporre le attivazioni necessarie per una eventuale assistenza alla popolazione	Referente U.A.C.	
SE RISULTA CESSATA PREALLERTA/ALLERTA METEO REGIONALE			
Sindaco/R.O.C.	▪ Dispone il ritorno alla normalità	Sindaco/R.O.C.	▪ Referenti U.C.L.
IN CASO DI SUPERAMENTO SOGLIA PREALLERTA			
Sindaco/R.O.C.	▪ Attiva la Fase di Preallerta (Scenario 2) ed informa gli Enti sovraordinati	Sindaco/R.O.C.	▪ Referenti U.C.L.

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

EVENTO DI ESONDAZIONE DEL TORRENTE CAVA – SCENARIO 2	
Scenario 2	PREALLERTA
Attivazione scenario - Soglie di preallerta	La soglia battente sotto il ponte di Via Tonale supera la distanza di 3,00 m dalla quota del piano stradale (da misurarsi con stadia).
Aree coinvolte	Tutte le aree riportate nelle Tavv. A1 "Rischio Idraulico" relative al Torrente Cava
Cancelli e viabilità	Il personale si posiziona in corrispondenza dei cancelli, senza interrompere la circolazione stradale

PROCEDURA OPERATIVA EVENTO DI ESONDAZIONE DEL TORRENTE CAVA SCENARIO 2 – PREALLERTA			
FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attiva e dirige l'U.C.L. ▪ Mantiene i contatti con gli Enti Sovraordinati 	Sindaco	
R.O.C.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ In orari prestabiliti, verifica l'eventuale ricezione di comunicati di preallerta e/o allerta dagli Enti superiori ▪ Monitora i parametri di interesse (pluviometri e livello idrometrico) ▪ Coordina le attività di controllo della situazione sul territorio e comunica tempestivamente eventuali previsioni di peggioramento del rischio o l'eventuale rientro di preallerta con ritorno alla normalità al Sindaco e ai Referenti U.C.L. ▪ Coordina le operazioni di verifica sul territorio comunale, informa il Sindaco del risultato della verifica e garantisce i collegamenti con l'Ente allarmante ▪ Trasmette alla popolazione comunicazione riguardante i comportamenti da adottare (Rif. Scheda 34 Tomo Grigio) 	R.O.C.	
Funzione di supporto 1 – Tecnico scientifica e pianificazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantiene i contatti con gli enti gestori delle reti di monitoraggio e ne valuta le informazioni di concerto con il R.O.C. ▪ Provvede all'aggiornamento dello scenario ▪ Verifica la disponibilità di uomini e mezzi per eventuali interventi di emergenza dando indicazioni al Sindaco sulla eventuale necessità di risorse non disponibili; 	Referente U.T.C.	

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

<p>Funzione di supporto 2 – Sanita' e assistenza sociale</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisporre l'attivazione delle operazioni di soccorso dal punto di vista sanitario-veterinario, per portare aiuto ai medesimi qualora vi fossero persone o animali feriti o comunque coinvolti dall'intensità dell'evento. ▪ Preallerta le strutture sanitarie locali ed esterne per eventuali ricoveri e, nel caso di eventuali animali da evacuare, verifica la disponibilità di stalle asilo. ▪ Predisporre l'eventuale attivazione del personale per il censimento della popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza attraverso una specifica modulistica ▪ Predisporre gli uomini e i mezzi necessari per la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico a rischio (se necessario) ▪ Predisporre i volontari incaricati ad assistere le persone non autosufficienti e/o bisognose ▪ Verifica ed assicura la funzionalità dei centri di accoglienza 	<p>Referente U.A.C.</p>	
<p>Funzione di supporto 3 – Volontariato</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica la disponibilità di squadre operative da inviare nei punti di intervento ▪ Predisporre una possibile assistenza a cittadini ed automobilisti a disagio con generi di conforto e prima necessità e, verifica le aree di attesa per una eventuale evacuazione ▪ Attiva gli addetti alla verifica nei punti prestabiliti, coordina le attività dei volontari 	<p>Referente Volontari Protezione Civile</p>	
<p>Funzione di supporto 4 – Materiali e mezzi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica la disponibilità e l'efficienza di mezzi e squadre operative da inviare nelle zone maggiormente colpite ▪ Ricerca mezzi ed attrezzature disponibili presso imprese private (motopompe, autobotti e autospurgo, ruspe, autocarri, lame spartifango, personale con att. manuale) 	<p>Referente Volontari Protezione Civile</p>	
<p>Funzione di supporto 5 – Servizi essenziali e attività scolastica</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Si attiva per una eventuale comunicazione con gli Enti gestori delle reti idriche, fognarie, elettriche o energetiche in caso di eventuali guasti alle stesse 	<p>Referente U.A.C.</p>	
<p>Funzione di supporto 6 – Censimento danni, persone e cose</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento previsto 	<p>Referente Volontari Protezione Civile</p>	
<p>Funzione di supporto 7 – Strutture operative locali</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantengono i contatti con gli Enti preposti all'intervento (V.V.F., Polizia, Carabinieri, Bonifica) ▪ Intensificano le normali procedure di controllo e gestione della viabilità segnalando al r.o.c. eventuali situazioni critiche ▪ Partecipano alle operazioni di controllo sul territorio e predispongono sopralluoghi regolari nella zona interessata dal pericolo. ▪ Predispongono gli uomini e i mezzi da inviare presso i cancelli, per vigilare sul corretto deflusso del traffico; 	<p>Referenti Forze dell'Ordine</p>	

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

Funzione di supporto 8 – Telecomunicazioni	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantiene attivi i contatti fra la Centrale Operativa e le squadre di soccorso a disposizione per l'eventuale intervento ▪ Predispongono l'attuazione delle procedure per la comunicazione del preallerta alla popolazione (Rif. Scheda 16 Tomo grigio); 	Referente comunicazione	
Funzione di supporto 9 – Assistenza alla popolazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica la disponibilità di posti letto e pasti caldi per una eventuale evacuazione 	Referente U.A.C.	
SE RISULTA CESSATO SUPERAMENTO SOGLIA IDROMETRICA DI PREALLERTA			
Sindaco/R.O.C.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Avvisa della cessazione della Fase di Preallerta e dispone il ritorno in condizioni di normalità 	Sindaco/R.O.C.	Referenti U.C.L.
IN CASO DI SUPERAMENTO SOGLIA IDROMETRICA DI ALLERTA			
Sindaco/R.O.C.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attiva la Fase di Allerta (Scenario 3) ed informa gli Enti sovraordinati comunicando l'eventuale necessità di risorse non disponibili. ▪ Predisporre misure atte a contenere l'evento che sta per verificarsi e valuta di concerto con la Prefettura, l'opportunità di informare la popolazione interessata circa la situazione attesa. 	Sindaco/R.O.C.	Referenti U.C.L.

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

EVENTO DI ESONDAZIONE DEL TORRENTE CAVA – SCENARIO 3	
Scenario 3	ALLERTA
Attivazione scenario - Soglie di allerta	La soglia battente sotto il ponte di Via Tonale supera la distanza di 2,50 m dalla quota del piano stradale (da misurarsi con stadia).
Aree coinvolte	Tutte le aree riportate nelle Tav. A1 "Rischio Idrogeologico" relative al Torrente Cava
Cancelli e viabilità	Il personale si posiziona in corrispondenza dei cancelli, impedendo la circolazione stradale nelle aree a rischio e gestendo la viabilità nelle strade in prossimità della zona interdetta

PROCEDURA OPERATIVA EVENTO DI ESONDAZIONE DEL TORRENTE CAVA SCENARIO 3 – ALLERTA			
FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
DURANTE L'EVENTO			
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attiva e dirige l'U.C.L. ▪ Mantiene i contatti con gli Enti Sovraordinati ▪ Dispone l'allontanamento delle persone a rischio e l'affissione del volantino di avviso della situazione di allerta sulle porte delle persone assenti (rif. Scheda 34 Tomo Grigio) ▪ Informa Regione, Prefettura, e Provincia e le aggiorna sull'evolversi della situazione ▪ Informa la popolazione ▪ Attiva le forze dell'ordine per la gestione della viabilità sul territorio ▪ Avvisa le aziende municipalizzate erogatrici dei servizi essenziali 	Sindaco	Comunicazione Enti Sovraordinati
R.O.C.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ In orari prestabiliti, verifica l'eventuale ricezione di comunicati di preallerta e/o allerta dagli Enti superiori ▪ Monitora i parametri di interesse (pluviometri e livello idrometrico) ▪ Coordina le attività di controllo della situazione sul territorio e comunica tempestivamente eventuali previsioni di peggioramento del rischio o l'eventuale rientro di preallerta con ritorno alla normalità al Sindaco e ai Referenti U.C.L. ▪ Coordina le operazioni di verifica sul territorio comunale, informa il Sindaco del risultato della verifica e garantisce i collegamenti con l'Ente allarmante ▪ Trasmette alla popolazione comunicazione riguardante i comportamenti da adottare (Rif. Scheda 34 Tomo Grigio) ▪ Affianca il Sindaco nel coordinamento delle attività di soccorso e nella gestione delle comunicazioni 	R.O.C.	

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

<p>Funzione di supporto 1 – Tecnico scientifica e pianificazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantiene i contatti con gli enti gestori delle reti di monitoraggio e ne valuta le informazioni ▪ Dispone il monitoraggio a vista nei punti critici attraverso l’invio di squadre di tecnici (VV.UU., tecnici comunali, volontari) e informa il R.O.C. sugli esiti del monitoraggio ▪ Provvede all’aggiornamento dello scenario sulla base dei dati acquisiti ▪ Attiva uomini e mezzi per eventuali interventi di emergenza dando indicazioni al Sindaco sulla eventuale necessità di risorse non disponibili; ▪ Provvede alla fornitura del materiale per l’assistenza alla popolazione (cibo, bevande) ▪ Verifica l’efficienza delle strutture pubbliche ▪ Raccoglie le informazioni sulle condizioni del territorio, aggiornando il R.O.C. e il Sindaco. 	<p>Referente U.T.C.</p>	
<p>Funzione di supporto 2 – Sanita’ e assistenza sociale</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attiva tutte le operazioni di soccorso dal punto di vista sanitario-veterinario, per portare aiuto ai medesimi qualora vi fossero persone o animali feriti o comunque coinvolti dall’intensità dell’evento. ▪ Preallerta le strutture sanitarie locali ed esterne per eventuali ricoveri e, nel caso di eventuali animali da evacuare, ne dispone il ricovero in stalle asilo. ▪ Attiva il personale per il censimento della popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza attraverso una specifica modulistica (rif. Scheda 34 Tomo Grigio) ▪ Attiva i volontari incaricati ad assistere le persone non autosufficienti e/o bisognose ▪ Assicura la funzionalità dei centri di accoglienza ▪ Accerta che tutti gli abitanti da evacuare abbiano lasciato le zone a rischio ▪ Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni di persone non autosufficienti ▪ Coordina le squadre responsabili dell’assistenza sanitaria ▪ Invia nell’area di attesa un medico ▪ Assicura l’apertura di una farmacia ▪ Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico a rischio (se necessario) ▪ Garantisce l’assistenza alla popolazione nelle aree di attesa, durante il trasporto e nei centri di accoglienza 	<p>Referente U.A.C.</p>	
<p>Funzione di supporto 3 – Volontariato</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coordina le squadre operative dislocate nei punti di intervento ▪ Assicura l’assistenza a cittadini ed automobilisti a disagio con generi di conforto e prima necessità 	<p>Referente Volontari Protezione Civile</p>	

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

Funzione di supporto 4 – Materiali e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Assicura l'efficienza di mezzi e squadre operative dislocati nelle zone maggiormente colpite ▪ Gestisce i mezzi e le attrezzature eventualmente fornite da imprese private (motopompe, autobotti e autospurgo, ruspe, autocarri, lame spartifango, personale con att. manuale) ▪ Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione e dispone l'invio di tali materiali presso i centri di accoglienza ▪ Stabilisce i collegamenti con la Prefettura, la Regione e la Provincia e richiede l'invio nei centri di accoglienza di eventuale materiale necessario all'assistenza della popolazione 	Referente Volontari Protezione Civile	
Funzione di supporto 5 – Servizi essenziali e attività scolastica	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Si attiva organizzando le comunicazioni con i responsabili dei vari Enti nel caso di una eventuale interruzione delle reti idriche, fognarie, elettriche o energetiche 	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 6 – Censimento danni, persone e cose	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento in corso 	Referente Volontari Protezione Civile	
Funzione di supporto 7 – Strutture operative locali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantengono i contatti con gli Enti preposti all'intervento (V.V.F., Polizia, Carabinieri, Bonifica..) ▪ Dislocano le squadre operative presso i cancelli, per vigilare sul corretto deflusso del traffico e per interdire la zona a rischio; ▪ Attivano la segnalazione dell'Allerta attraverso suono continuo e prolungato della sirena ▪ Posizionano gli uomini e i mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza ▪ Assicurano il divieto di accesso nelle zone a rischio da chi non autorizzato 	Referenti Forze dell'Ordine	
Funzione di supporto 8 – Telecomunicazioni	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantiene attivi i contatti fra la Centrale Operativa e le squadre di soccorso in intervento ▪ Coordina la comunicazione dell'allarme con un suono prolungato di sirena, con messaggi diffusi da altoparlanti e con l'invio del volantino informativo alla popolazione a rischio (rif. Scheda 34 Tomo Grigio) 	Referente comunicazione	
Funzione di supporto 9 – Assistenza alla popolazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Organizza la distribuzione di pasti caldi e l'organizzazione di posti letto per le persone evacuate 	Referente U.A.C.	
DOPO L'EVENTO - SE RISULTA CESSATO SUPERAMENTO SOGLIA IDROMETRICA DI ALLERTA			
Sindaco/R.O.C.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Avvisa della cessazione della Fase di Allerta riattivando le Procedure Scenario 2 e/o Procedure Scenario 1 in base alla diminuzione del grado di rischio. 	Sindaco/R.O.C.	Comunicazione Enti Sovraordinati

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

EVENTO DI ESONDAZIONE DEL TORRENTE CAVA – SCENARIO 4	
Scenario 4	EMERGENZA
Attivazione scenario	La soglia battente sotto il ponte di Via Tonale supera la distanza di 2,50 m dalla quota del piano stradale (da misurarsi con stadia) - Superamento della soglia di ALLERTA senza precedenti fasi di criticità ordinaria e/o moderata
Aree coinvolte	Tutte le aree riportate nelle Tav. A1 "Rischio Idrogeologico" relative al Torrente Cava
Cancelli e viabilità	Il personale si posiziona in corrispondenza dei cancelli, impedendo la circolazione stradale nelle aree a rischio e gestendo la viabilità nelle strade in prossimità della zona interdetta

PROCEDURA OPERATIVA EVENTO DI ESONDAZIONE DEL TORRENTE CAVA SCENARIO 4 – EMERGENZA			
FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
DURANTE L'EVENTO			
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attiva e dirige l'U.C.L. ▪ Mantiene i contatti con gli Enti Sovraordinati ▪ Dispone l'allontanamento delle persone a rischio e l'affissione del volantino di avviso della situazione di allerta sulle porte delle persone assenti (rif. Scheda 34 Tomo Grigio) ▪ Informa Regione, Prefettura, e Provincia e le aggiorna sull'evolversi della situazione ▪ Informa la popolazione ▪ Attiva le forze dell'ordine per la gestione della viabilità sul territorio ▪ Avvisa le aziende municipalizzate erogatrici dei servizi essenziali 	Sindaco	Comunicazione Enti Sovraordinati
R.O.C.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ In orari prestabiliti, verifica l'eventuale ricezione di comunicati di preallerta e/o allerta dagli Enti superiori ▪ Monitora i parametri di interesse (pluviometri e livello idrometrico) ▪ Coordina le attività di controllo della situazione sul territorio e comunica tempestivamente eventuali previsioni di peggioramento del rischio o l'eventuale rientro di preallerta con ritorno alla normalità al Sindaco e ai Referenti U.C.L. ▪ Coordina le operazioni di verifica sul territorio comunale, informa il Sindaco del risultato della verifica e garantisce i collegamenti con l'Ente allarmante ▪ Trasmette alla popolazione comunicazione riguardante i comportamenti da adottare (Rif. Scheda 34 Tomo Grigio) ▪ Affianca il Sindaco nel coordinamento delle attività di soccorso e nella gestione delle comunicazioni 	R.O.C.	

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

<p>Funzione di supporto 1 – Tecnico scientifica e pianificazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantiene i contatti con gli enti gestori delle reti di monitoraggio e ne valuta le informazioni ▪ Dispone il monitoraggio a vista nei punti critici attraverso l’invio di squadre di tecnici (VV.UU., tecnici comunali, volontari) e informa il R.O.C. sugli esiti del monitoraggio ▪ Provvede all’aggiornamento dello scenario sulla base dei dati acquisiti ▪ Attiva uomini e mezzi per eventuali interventi di emergenza dando indicazioni al Sindaco sulla eventuale necessità di risorse non disponibili; ▪ Provvede alla fornitura del materiale per l’assistenza alla popolazione (cibo, bevande) ▪ Verifica l’efficienza delle strutture pubbliche ▪ Raccoglie le informazioni sulle condizioni del territorio, aggiornando il R.O.C. e il Sindaco. 	<p>Referente U.T.C.</p>	
<p>Funzione di supporto 2 – Sanita’ e assistenza sociale</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attiva tutte le operazioni di soccorso dal punto di vista sanitario-veterinario, per portare aiuto ai medesimi qualora vi fossero persone o animali feriti o comunque coinvolti dall’intensità dell’evento. ▪ Preallerta le strutture sanitarie locali ed esterne per eventuali ricoveri e, nel caso di eventuali animali da evacuare, ne dispone il ricovero in stalle asilo. ▪ Attiva il personale per il censimento della popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza attraverso una specifica modulistica (rif. Scheda 8 Tomo Grigio) ▪ Attiva i volontari incaricati ad assistere le persone non autosufficienti e/o bisognose ▪ Assicura la funzionalità dei centri di accoglienza ▪ Accerta che tutti gli abitanti da evacuare abbiano lasciato le zone a rischio ▪ Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni di persone non autosufficienti ▪ Coordina le squadre responsabili dell’assistenza sanitaria ▪ Invia nell’area di attesa un medico ▪ Assicura l’apertura di una farmacia ▪ Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico a rischio (se necessario) ▪ Garantisce l’assistenza alla popolazione nelle aree di attesa, durante il trasporto e nei centri di accoglienza 	<p>Referente U.A.C.</p>	
<p>Funzione di supporto 3 – Volontariato</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coordina le squadre operative dislocate nei punti di intervento ▪ Assicura l’assistenza a cittadini ed automobilisti a disagio con generi di conforto e prima necessità 	<p>Referente Volontari Protezione Civile</p>	

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

Funzione di supporto 4 – Materiali e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Assicura l'efficienza di mezzi e squadre operative dislocati nelle zone maggiormente colpite ▪ Gestisce i mezzi e le attrezzature eventualmente fornite da imprese private (motopompe, autobotti e autospurgo, ruspe, autocarri, lame spartifango, personale con att. manuale) ▪ Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione e dispone l'invio di tali materiali presso i centri di accoglienza ▪ Stabilisce i collegamenti con la Prefettura, la Regione e la Provincia e richiede l'invio nei centri di accoglienza di eventuale materiale necessario all'assistenza della popolazione 	Referente Volontari Protezione Civile	
Funzione di supporto 5 – Servizi essenziali e attività scolastica	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Si attiva organizzando le comunicazioni con i responsabili dei vari Enti nel caso di una eventuale interruzione delle reti idriche, fognarie, elettriche o energetiche 	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 6 – Censimento danni, persone e cose	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento in corso 	Referente Volontari Protezione Civile	
Funzione di supporto 7 – Strutture operative locali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantengono i contatti con gli Enti preposti all'intervento (V.V.F., Polizia, Carabinieri, Bonifica..) ▪ Dislocano le squadre operative presso i cancelli, per vigilare sul corretto deflusso del traffico e per interdire la zona a rischio; ▪ Attivano la segnalazione dell'Allerta attraverso suono continuo e prolungato della sirena ▪ Posizionano gli uomini e i mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza ▪ Assicurano il divieto di accesso nelle zone a rischio da chi non autorizzato 	Referenti Forze dell'Ordine	
Funzione di supporto 8 – Telecomunicazioni	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantiene attivi i contatti fra la Centrale Operativa e le squadre di soccorso in intervento ▪ Coordina la comunicazione dell'allarme con un suono prolungato di sirena, con messaggi diffusi da altoparlanti e con l'invio del volantino informativo alla popolazione a rischio (rif. Scheda 18 Tomo Grigio) 	Referente comunicazione	
Funzione di supporto 9 – Assistenza alla popolazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Organizza la distribuzione di pasti caldi e l'organizzazione di posti letto per le persone evacuate 	Referente U.A.C.	
DOPO L'EVENTO - SE RISULTA CESSATO SUPERAMENTO SOGLIA IDROMETRICA DI ALLERTA			
Sindaco/R.O.C.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Avvisa della cessazione della Fase di Allerta riattivando le Procedure Scenario 2 e/o Procedure Scenario 1 in base alla diminuzione del grado di rischio. 		Comunicazione Enti Sovraordinati

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

Direzione Generale
Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale
U.O. Protezione Civile



Sala Operativa di Protezione Civile
Regione Lombardia
Via Rosellini 17
20124 Milano

Regione Lombardia
Avviso di criticità regionale

per rischio idrogeologico, idraulico, temporali forti, neve, vento forte

Emesso il: 25-09-2007 ore 13.00 - n° 1

Validità: dalle ore 00.00 del 26-09-2007 alle ore 12.00 del 27-09-2007

Prossimo aggiornamento: entro le ore 13.00 del 26-09-2007

Sintesi Meteorologica: un fronte freddo si muove nella giornata di oggi, martedì 25/09 dal Mar Baltico fino alla Francia meridionale interessando la Lombardia nella giornata di domani mercoledì 26/09. Questa depressione genererà sul golfo Ligure un minimo barico associato ad una struttura ciclonica in quota che stazionerà sulla Lombardia dalle 00 di mercoledì 26/09 per almeno 36 ore. Questa depressione genererà sul golfo Ligure un minimo barico associato ad una struttura ciclonica in quota che stazionerà.

ZONA OMOGENEA DI ALLERTA	PROVINCE	DENOMINAZIONE	CODICI DI ALLERTA	LIVELLI DI CRITICITA'	SCENARI DI RISCHIO
A	SO	Valtellina	0	assente	
B	SO	Valtellina	2	moderata	idrogeologico
			2	moderata	idraulico-alluvionale
C	CO, LC, SO, VA	NordOvest	2	moderata	neve (*) - limite 400 m
			2	moderata	neve (**) - limite 400 m
D	BG, CO, CR, LC, LO, MB, MI, PV, VA	Pianura Occidentale	3	elevata	idraulico-alluvionale
E	PV	Oltrepò Pavese	2	moderata	idrogeologico
			1	ordinaria	idraulico-alluvionale
F	BG, BS, CR, MN	Pianura Orientale	2	moderata	idraulico-alluvionale
G	BG, BS	Garda - Valcamonica	1	ordinaria	idrogeologico
			1	ordinaria	idraulico-alluvionale
H	BG, LC	Prealpi Centrali - Alta Pianura Centrale	2	moderata	idrogeologico
			2	moderata	idraulico-alluvionale

In tabella sono evidenziati i rischi su cui sono attivi i livelli di allerta

Commento: Si sottolinea la necessità che i Presidi territoriali prestino particolare attenzione al riattivarsi di fenomeni franosi in zone assoggettate a tale rischio, e ai possibili effetti di esondazione di corsi d'acqua nelle zone urbanizzate.
(*) Neve < 20 cm a quote inferiori a 500 m s.l.m.
(**) Neve > 20 cm a quote tra 500 e 1500 m s.l.m.



CODICE ALLERTA	LIVELLO CRITICITA'
0	assente
1	ordinaria
2	moderata
3	elevata
4	emergenza

Centro Funzionale Regionale
Dirig. U.O. Protezione Civile: ing. A. Biancardi
Resp. Centro Funzionale: ing. M. Molari

Al presente avviso si intendono allegati i seguenti documenti che sono parte integrante della Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini di protezione civile:

- 1) Scenari di rischio e soglie descritti nell'allegato 1;
 - 2) Elenco aree a maggior rischio descritte nell'allegato 4.
- Il testo completo della Direttiva compresi gli allegati sono consultabili sul sito internet: www.protezionecivile.regione.lombardia.it
Approfondimenti sulle previsioni meteo sono disponibili nell'area riservata al sito: www.apalombardia.it/meteo

Figura 25 - Esempio di Avviso di Criticità Regionale: Rischio Idrogeologico - Idraulico.

C.4.1 b Reticolo idrico minore

Per gli altri corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrografico minore non sono stati redatti scenari specifici, in quanto storicamente non si sono verificati fenomeni di esondazione.

Si riportano di seguito, per completezza, gli scenari generici tratti dalla Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini di protezione civile (Direttiva approvata con d.g.r. n°8/8753 del 22/12/2008 e modificata con il decreto dirigente della UO Protezione Civile n° 12722 del 22/12/2011).

FENOMENI	EFFETTI
SU CORSI D'ACQUA A REGIME TORRENTIZIO:	
<ul style="list-style-type: none"> • erosioni delle sponde dei torrenti; • frane superficiali che possono modificare gli assetti del territorio • in corrispondenza della confluenza tra due valli; • fenomeni localizzati di deposito di detriti solidi con formazione • di sbarramenti temporanei; • riduzione delle sezioni di libero deflusso delle acque nel reticolo • idraulico; • occlusioni parziali o totali delle aree di libero deflusso delle • acque in corrispondenza dei ponti; • fenomeni di alluvione 	<ul style="list-style-type: none"> • danni a beni mobili e immobili, che possono arrivare a • compromettere la stabilità di edifici, colpiti da fenomeni di • trasporto di detriti; • danni alle difese spondali dei torrenti, • danni a edifici, opifici, infrastrutture per allagamenti; • danni alle opere di regimazione del reticolo idraulico; • interruzioni puntuali della viabilità in prossimità degli • attraversamenti del reticolo idraulico.
IN AMBITO URBANO::	
<ul style="list-style-type: none"> • allagamenti nei pressi del sistema fognario delle acque piovane, di impluvi e in corrispondenza delle aree ubicate alle quote più basse. 	<ul style="list-style-type: none"> • danni a beni mobili e immobili, edifici compresi con allagamenti di cantinati e delle aree più depresse di centri abitati; • interruzione di attività private e pubbliche, • interruzione della viabilità in zone depresse (sottopassi, tunnel, ecc..).

Tabella 6 - Scenari generici previsti per il Rischio Idraulico nella Direttiva regionale sull'allertamento per i rischi naturali.

C.5 - RISCHIO EVENTI METEOCLIMATICI (Tav.C2)

In conformità alla "Direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini di Protezione Civile - Testo coordinato della Direttiva approvata con d.g.r. n°8/8753 del 22/12/2008 e modificata con il decreto dirigente della UO Protezione Civile n° 12722 del 22/12/2011", sono di seguito analizzate le seguenti tipologie di evento:

- Rischio temporali forti (con i quali si prendono in considerazione anche fulmini, rovesci, eventuale grandine)
- Rischio neve
- Rischio vento forte e trombe d'aria
- Rischio ondate di calore.

Tali rischi possono essere considerati di tipo diffuso sia per la natura della maggior parte di essi sia perché, in caso di eventi circoscritti non è possibile prevederne a priori la localizzazione; si considera pertanto omogeneo l'intero territorio comunale dal punto di vista dell'esposizione al rischio.

C.5.1 Rischio temporali forti (fulmini, rovesci, grandine)

Le problematiche e gli interventi conseguenti ai temporali sono stati schematizzati nella tabella di seguito riportata.

Le possibilità di previsione di tali eventi sono estremamente limitate a causa dell'indeterminatezza locale con cui i fenomeni si manifestano, pertanto la prevenzione deve essere basata soprattutto sulla manutenzione costante del territorio (rete scolante, fognature, ecc.), unitamente alla disponibilità immediata di attrezzature di pronto intervento (pompe segnaletica stradale, ecc.).

La pericolosità per le persone è rappresentata dalla rapidità di formazione e deflusso delle piene torrentizie (per cui si fa riferimento alla procedura per rischio idraulico) e dalla caduta al suolo di fulmini.

A questo proposito andrà realizzata una campagna informativa e formativa su tali pericoli e sui corretti comportamenti da adottare durante fenomeni temporaleschi, mediante schede informative affisse all'inizio del periodo di maggior frequenza dei temporali (Giugno - Agosto) (Rif. **Scheda 35** – Tomo grigio).

I fulmini possono determinare danni diretti alle persone (spesso letali per chi è colpito) e ingenti danni a linee elettriche e di telecomunicazione, a impianti elettrici e a infrastrutture in genere.

I rovesci intensi nei centri urbani possono determinare allagamenti con danni negli scantinati o nelle zone più depresse o prive di scolo dei piani terra e forte ostacolo alla viabilità in genere.

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

La grandine può determinare danni diretti ai beni esposti particolarmente vulnerabili, alle coltivazioni, alle autovetture, merci trasportate su mezzi non protetti, ecc.

EVENTO TEMPORALI FORTI, FULMINI, ROVESCII, GRANDINE	
Evento Atteso	Temporale forte accompagnato da fulmini, precipitazioni in forma di rovescio (anche di lunga durata) e occasionalmente grandine e trombe d'aria (trattate in dettaglio nello scenario vento forte).
Sistema di Allerta	<ul style="list-style-type: none"> - Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale emesso da ARPA SMR - Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse emesso da ARPA SMR - Comunicato Meteorologico emesso da ARPA SMR - Aggiornamento Meteorologico emesso da ARPA SMR - Avviso di criticità regionale per "rischio idrologico e idraulico" emesso da UO Protezione Civile di Regione Lombardia - Comunicato di "rischi meteorologici rilevanti" emesso da UO Protezione Civile di Regione Lombardia - Pluviometro di Trezzo
Punti di monitoraggio	Non sono definiti punti di monitoraggio specifici per questo tipo di contesto
Possibili effetti sul territorio	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sviluppo di onde di piena lungo la rete di drenaggio secondaria ▪ Intasamento rete fognaria e di scolo ▪ Interruzione tratti della viabilità pubblica a causa di acqua, fango e detriti ▪ Allagamento di fabbricati pubblici e privati (soprattutto piani interrati e seminterrati) ▪ Pericolo di intrappolamento per allagamenti ▪ Pericolo di folgorazione
Area di ammassamento soccorsi	Campi da calcio comunali di via Tonale-Adamello.
Aree di raccolta della popolazione	Non è prevista l'attivazione di aree di attesa della popolazione
Strutture di accoglienza e ricovero della popolazione	Asilo nido "Dott. G. Gatti" Campi da tennis coperti e bocciodromo Palestra comunale Palestra scuola media "Falcone e Borsellino" Mensa Scolastica
Enti sovraordinati da informare/coinvolgere	Prefettura, CCS, C.O.M. 3 Vimercate, CFR/UOPC Regione Lombardia
Strutture operative da informare/coinvolgere	Emergenza sanitaria, VV.F., ARPA, Forze dell'Ordine, STER, Ospedale di Desio e Vimercate, Volontari
Altri Enti	AMIACQUE, ENEL, Italgas, Telecom, Ferrovie
Contatti utili	Consultare Scheda 5 Tomo Grigio

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

Scenari e procedure operative

EVENTO TEMPORALI FORTI, FULMINI, ROVESCI, GRANDINE – SCENARIO 1	
Scenario	ATTIVAZIONE U.C.L.
Attivazione scenario	Soglie pluviometriche - Previsione di precipitazioni intense/temporali forti Superamento soglia 50mm/24h – Passaggio da Criticità normale a ordinaria Superamento soglia temporali con intensità > 40 mm/h
Aree coinvolte	Tutto il territorio comunale
Cancelli e viabilità	Rif. Tav. C2

PROCEDURA OPERATIVA EVENTO TEMPORALI FORTI, FULMINI, ROVESCI, GRANDINE SCENARIO 1 – ATTIVAZIONE U.C.L.			
FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attiva e dirige l'U.C.L. ▪ Mantiene i contatti con gli Enti Sovraordinati. 	Sindaco	
R.O.C.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ In orari prestabiliti verifica l'eventuale ricezione di comunicati di preallerta e/o allerta dagli Enti superiori ▪ Monitora i parametri di interesse (pluviometri e livello idrometrico) ▪ Coordina le attività di controllo della situazione sul territorio e comunica tempestivamente eventuali previsioni di peggioramento del rischio o l'eventuale rientro della fase di attenzione con ritorno alla normalità al Sindaco e ai Referenti U.C.L. 	R.O.C.	
Funzione di supporto 1 – Tecnico scientifica e pianificazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantiene i contatti con gli enti gestori delle reti di monitoraggio e ne valuta le informazioni ▪ Dispone il monitoraggio a vista nei punti critici attraverso l'invio di squadre di tecnici (VV.UU., tecnici comunali, volontari) ▪ Provvede all'aggiornamento dello scenario 	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 2 – Sanita' e assistenza sociale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisporre l'eventuale attivazione del personale per l'assistenza alla popolazione ▪ Verifica ed assicura la funzionalità dei centri di accoglienza 	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 3 – Volontariato	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica la disponibilità di squadre operative da inviare nei punti di intervento ▪ Verifica l'elenco dei volontari incaricati ad assistere le persone non autosufficienti e/o bisognose ▪ Predisporre una possibile assistenza alla popolazione 	Referente Volontari Protezione Civile	

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

Funzione di supporto 4 – Materiali e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica la disponibilità e l'efficienza di mezzi da inviare nelle zone maggiormente colpite ▪ Organizza una eventuale ricerca di mezzi ed attrezzature disponibili presso imprese private (motopompe, autobotti e autospurgo, ruspe, autocarri, lame spartifango, personale con att. manuale) ▪ Verifica la disponibilità di mezzi per l'eventuale asportazione di rami e parti di coperture danneggiate dal temporale 	Referente Volontari Protezione Civile	
Funzione di supporto 5 – Servizi essenziali e attività scolastica	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisporre le attivazioni necessarie per una eventuale comunicazione con i responsabili dei vari enti, in caso di interruzione delle reti stradali, idriche, fognarie, elettriche o energetiche 	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 6 – Censimento danni, persone e cose	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento previsto 	Referente Volontari Protezione Civile	
Funzione di supporto 7 – Strutture operative locali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Intensificano le normali procedure di controllo e gestione della viabilità 	Referenti Forze dell'Ordine	
Funzione di supporto 8 – Telecomunicazioni	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisporre le attivazioni necessarie per mantenere attivi i contatti fra la Centrale Operativa e le squadre di soccorso a disposizione nell'eventuale intervento 	Referente comunicazione	
Funzione di supporto 9 – Assistenza alla popolazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisporre le attivazioni necessarie per una eventuale assistenza alla popolazione 	Referente U.A.C.	
SE RISULTA CESSATA PREALLERTA/ALLERTA METEO REGIONALE			
Sindaco/R.O.C.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Avvisa l'U.C.L. del ritorno alla normalità 	Sindaco/R.O.C.	•Referenti U.C.L.
IN CASO DI SUPERAMENTO SOGLIA PREALLERTA E/O PER UN SIGNIFICATIVO PEGGIORNAMENTO DELLE CONDIZIONI METEO			
Sindaco/R.O.C.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attiva la Fase di Preallerta (Scenario 2) ed informa gli Enti sovraordinati 	Sindaco/R.O.C.	•Referenti U.C.L.

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

EVENTO TEMPORALI FORTI, FULMINI, ROVESCII, GRANDINE – SCENARIO 2	
Scenario	PREALLERTA
Attivazione scenario - Soglie di preallerta	Soglie pluviometriche - Previsione di precipitazioni intense/temporali forti Superamento soglie 70mm/24h 95mm/48h - Passaggio da criticità ordinaria a criticità moderata Superamento soglia temporali con intensità > 40 mm/h
Aree coinvolte	Tutto il territorio comunale
Cancelli e viabilità	Rif. Tav. C2

PROCEDURA OPERATIVA EVENTO TEMPORALI FORTI, FULMINI, ROVESCII, GRANDINE SCENARIO 2 – PREALLERTA			
FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attiva e dirige l'U.C.L. ▪ Mantiene i contatti con gli Enti sovraordinati. ▪ Coordina le funzioni di supporto e determina le priorità di intervento 	Sindaco	
R.O.C.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ogni giorno, in orari prestabiliti, verifica l'eventuale ricezione di comunicati di preallerta e/o allerta dagli Enti Sovraordinati; ▪ Monitora i parametri di interesse (pluviometri e livello idrometrico); ▪ Coordina le attività di controllo della situazione sul territorio e comunica tempestivamente eventuali previsioni di peggioramento del rischio o l'eventuale rientro di preallerta con ritorno alla normalità al Sindaco e ai Referenti U.C.L. ▪ Coordina le operazioni di verifica sul territorio comunale e informa il Sindaco del risultato della verifica ▪ Comunica ai Comuni limitrofi eventuali situazioni di criticità nella viabilità 	R.O.C.	
Funzione di supporto 1 – Tecnica scientifica e pianificazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Registra tutte le fasi operative, in successivo sviluppo ▪ Mantiene i contatti con gli enti gestori delle reti di monitoraggio e ne valuta le informazioni di concerto con il R.O.C. ▪ Provvede all'aggiornamento dello scenario ▪ Verifica la disponibilità di uomini e mezzi per eventuali interventi di emergenza dando indicazioni al Sindaco sulla eventuale necessità di risorse non disponibili. 	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 2 – Sanità e assistenza sociale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisporre tutte le operazioni di soccorso dal punto di vista sanitario-veterinario, per portare aiuto qualora l'evento presunto fosse di intensità tale da arrecare danni consistenti 	Referente U.A.C.	

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

Funzione di supporto 3 – Volontariato	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica la disponibilità di squadre operative da inviare nei punti di intervento ▪ Predisporre una possibile assistenza a cittadini ed automobilisti a disagio con generi di conforto e prima necessità. 	Referente Volontari Protezione Civile	
Funzione di supporto 4 – Materiali e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica la disponibilità e l'efficienza di mezzi e squadre operative da inviare nelle zone maggiormente colpite ▪ Ricerca mezzi ed attrezzature disponibili presso imprese private (motopompe, autobotti e autospurgo, ruspe, autocarri, lame spartifango, personale con att. manuale) 	Referente Volontari Protezione Civile	
Funzione di supporto 5 – Servizi essenziali e attività scolastica	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Si attiva per una eventuale interruzione delle reti idriche, fognarie, elettriche o energetiche organizzando le comunicazioni con i Responsabili dei vari enti 	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 6 – Censimento danni, persone e cose	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento previsto 	Referente Volontari Protezione Civile	
Funzione di supporto 7 – Strutture operative locali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantengono i contatti con le altre Forze dell'Ordine ▪ Intensificano le normali procedure di controllo e gestione della viabilità 	Referenti Forze dell'Ordine	
Funzione di supporto 8 – Telecomunicazioni	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica la funzionalità dei mezzi di comunicazione attivi i contatti fra la Centrale Operativa e le squadre di soccorso a disposizione per l'eventuale intervento 	Referente comunicazione	
Funzione di supporto 9 – Assistenza alla popolazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attiva le procedure di verifica della disponibilità di per una eventuale assistenza delle persone coinvolte dall'evento in particolare automobilisti bloccati nel traffico 	Referente U.A.C.	
SE RISULTA CESSATO SUPERAMENTO SOGLIA DI PREALLERTA			
Sindaco/R.O.C.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Avvisa della cessazione della Fase di Preallerta e dispone il ritorno in condizioni di normalità 	Sindaco/R.O.C.	•Referenti U.C.L.
IN CASO DI SUPERAMENTO SOGLIA DI ALLERTA			
Sindaco/R.O.C.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attiva la Fase di Allerta (Scenario 3) ed informa gli Enti sovraordinati comunicando l'eventuale necessità di risorse non disponibili. ▪ Predisporre misure atte a contenere l'evento che sta per verificarsi e valuta di concerto con la Prefettura, l'opportunità di informare la popolazione interessata circa la situazione attesa. 	Sindaco/R.O.C.	•Referenti U.C.L.

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

EVENTO TEMPORALI FORTI, FULMINI, ROVESCII, GRANDINE – SCENARIO 3	
Scenario 3	ALLERTA
Attivazione scenario – Soglie di Allerta	Soglie pluviometriche - Previsione di precipitazioni intense/temporali forti Superamento soglie 100mm/24h 160mm/48h – Passaggio da criticità moderata a criticità elevata Superamento soglia temporali con intensità > 80 mm/h
Aree coinvolte	Tutto il territorio comunale
Cancelli e viabilità	Rif. Tav. C2 Nel caso di allagamento della SP177 nel Comune di Sulbiate, blocco della stessa, al limite settentrionale del Comune per il senso di marcia verso nord

PROCEDURA OPERATIVA EVENTO TEMPORALI FORTI, FULMINI, ROVESCII, GRANDINE SCENARIO 3 – ALLERTA			
FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
DURANTE L'EVENTO			
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attiva e dirige l'U.C.L. e mantiene i contatti con Prefettura ed eventualmente altri Enti Sovraordinati. ▪ Coordina le funzioni di supporto e determina le priorità di intervento 	Sindaco	Comunicazione Enti Sovraordinati
R.O.C.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Controlla il pluviometro di Trezzo, predispone il monitoraggio della rete stradale e il controllo della viabilità ▪ Eventuale comunicazione ai Comuni limitrofi sulle situazioni di criticità nella viabilità ▪ Mantiene i contatti con i VV.F. ▪ Trasmette alla popolazione comunicazione riguardante i comportamenti da adottare (Rif. Scheda 35 Tomo Grigio) 	R.O.C.	
Funzione di supporto 1 – Tecnico scientifica e pianificazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Registra tutte le fasi operative, in successivo sviluppo ▪ Mantiene i contatti con gli enti gestori delle reti di monitoraggio e ne valuta le informazioni di concerto con il R.O.C. ▪ Provvede all'aggiornamento dello scenario 	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 2 – Sanita' e assistenza sociale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Predispone tutte le operazioni di soccorso dal punto di vista sanitario-veterinario, per portare aiuto qualora l'evento presunto fosse di intensità tale da arrecare danni consistenti 	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 3 – Volontariato	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Invia squadre operative nei punti di intervento fornendo gli strumenti a disposizione quali pompe idrovore, motoseghe, mezzi fuori strada, camion con gru...per fronteggiare l'emergenza ▪ Assiste cittadini ed automobilisti a disagio con generi di conforto e prima necessità. 	Referente Volontari Protezione Civile	

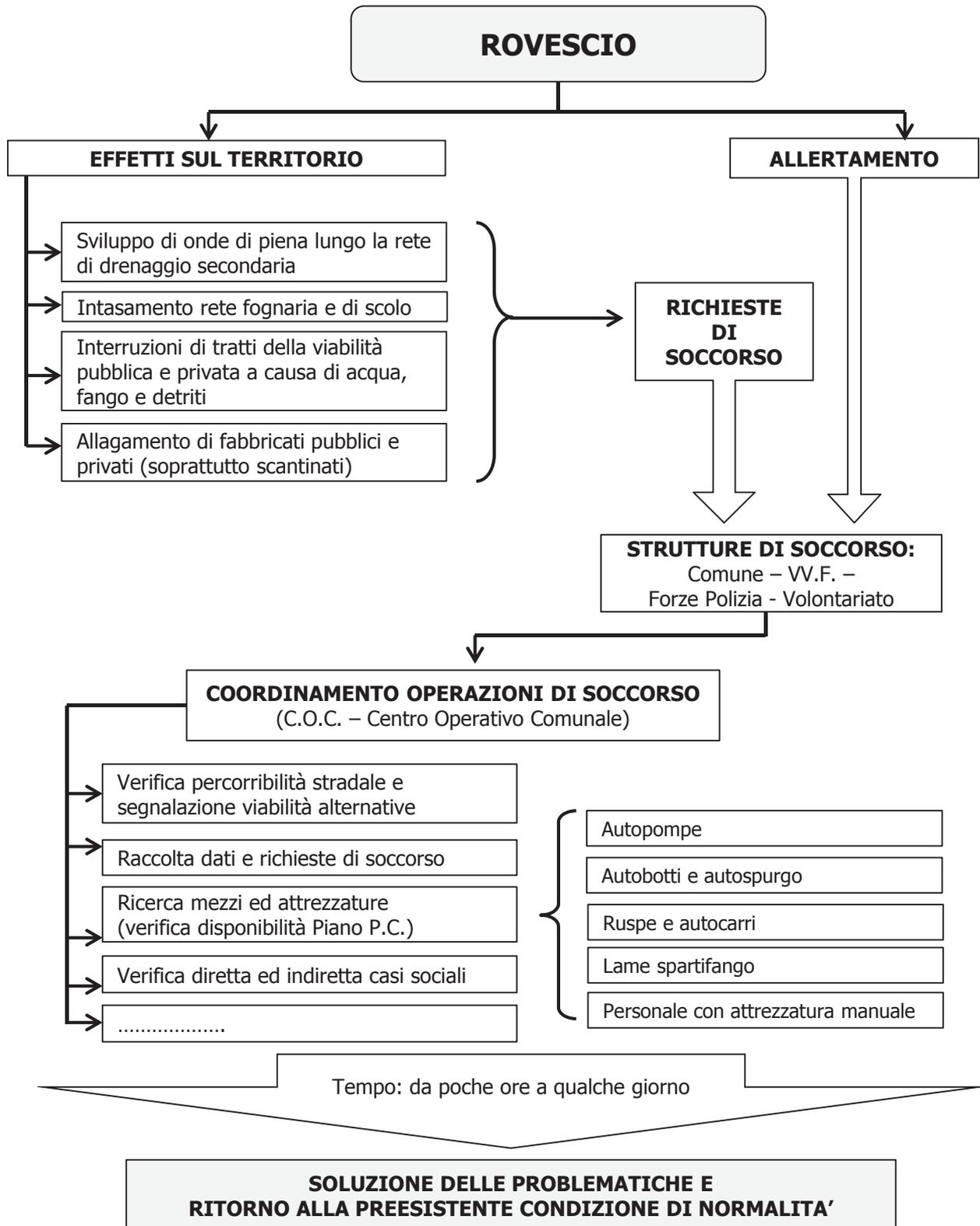
TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

Funzione di supporto 4 – Materiali e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Invia mezzi, materiali e squadre operative nelle zone maggiormente colpite per opere di bonifica quali camion di sabbia, escavatori, pompe idrovore, motoseghe, transenne, segnaletica stradale. 	Referente Volontari Protezione Civile	
Funzione di supporto 5 – Servizi essenziali e attività scolastica	<ul style="list-style-type: none"> ▪ In caso di interruzione delle reti idriche, fognarie, elettriche o energetiche s’impegna con i responsabili dei vari enti al ripristino urgente delle medesime ▪ Mantiene i contatti con il R.O.C. e con i VV.F. 	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 6 – Censimento danni, persone e cose	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisporre squadre per il censimento dei danni e moduli di denuncia ▪ Qualora l’emergenza sia di notevole entità verifica la necessità di dislocare squadre addette al censimento in tutto il territorio 	Referente Volontari Protezione Civile	
Funzione di supporto 7 – Strutture operative locali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantengono i contatti con gli Enti preposti all’intervento e con le altre Forze dell’Ordine ▪ Fanno istituire posti di blocco stradale in prossimità delle zone colpite per favorire i soccorsi ▪ Studiano e determinano una rete viaria alternativa per non congestionare il traffico ▪ Fanno periodico rapporto al ROC delle eventuali criticità nella viabilità o per gli edifici ▪ Attivano la segnalazione dell’Allerta attraverso suono continuo e prolungato della sirena dell’auto di servizio circolando in prossimità della zona a rischio e diffondendo messaggi all’altoparlante 	Referenti Forze dell’Ordine	
Funzione di supporto 8 – Telecomunicazioni	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantiene attivi i contatti fra la Centrale Operativa e le squadre di soccorso ▪ Nel caso di interruzione della rete elettrica, utilizza la rete radio non vulnerabile. ▪ Qualora si interrompesse anche la linea telefonica, definisce con il Responsabile Telecom tutte le operazioni per il ripristino della rete. ▪ Coordina la comunicazione dell’allarme con un suono prolungato di sirena, con messaggi diffusi da altoparlanti e con l’invio del volantino informativo alla popolazione a rischio (rif. Scheda 18 Tomo Grigio) 	Referente comunicazione	
Funzione di supporto 9 – Assistenza alla popolazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ In caso di necessità, assicura il fabbisogno di pasti caldi attivando la mensa in emergenza ▪ Garantisce assistenza alla popolazione bloccata nel traffico 	Referente U.A.C.	
DOPO L’EVENTO			
Sindaco e R.O.C.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Informa gli enti sovraordinati e i media della fine dell’evento e dispone il rientro degli operativi riattivando le Procedure Scenario 1 fino all’esaurimento delle condizioni meteo avverse. ▪ Raccoglie le informazioni relative al censimento dei danni e compila i moduli (Rif. Schede 12,13,14 Tomo Grigio) 	Sindaco e R.O.C.	Comunicazione Enti Sovraordinati

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

Funzione di supporto 1 – Tecnico scientifica e pianificazione	<ul style="list-style-type: none">▪ Organizza il sopralluogo per verifica danni▪ Comunica ad ARPA la eventuale presenza di coperture in amianto danneggiate▪ Comunica al ROC e al Sindaco l'esito del sopralluogo	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 6 – Censimento danni, persone e cose	<ul style="list-style-type: none">▪ Raccoglie i verbali di pronto soccorso e veterinari per danni subiti da persone e animali sul suolo pubblico da allegare ai moduli per i risarcimenti assicurativi▪ Raccoglie le denunce di danni subiti da cose (automobili, materiali vari...) sul suolo pubblico per aprire eventuali pratiche di rimborso assicurative▪ Compila i moduli per il censimento dei danni	Referente Volontari Protezione Civile	

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO



C.5.2 Rischio neve e gelate

Il rischio neve considera le conseguenze indotte da precipitazioni nevose con permanenza al suolo in quantità tali da generare difficoltà alle attività ordinariamente svolte dalla popolazione, rallentamenti e interruzioni del trasporto pubblico e privato e delle linee di servizi, (elettricità, acqua, gas, telecomunicazioni, ecc..) nonché danni alle strutture.

I criteri considerati per definire le aree omogenee per il rischio neve sono di natura meteorologica, orografica e amministrativa. Perde importanza il criterio idrografico perché la neve, a differenza della pioggia, non ruscella verso valle, ma, almeno per il periodo in cui si mantiene sotto lo stato solido, rimane al suolo nell'area in cui è precipitata. Il regime delle precipitazioni nevose non differisce pertanto in modo rilevante da quello che caratterizza le piogge per il rischio idrogeologico ed idraulico e, anche queste zone omogenee, sono state definite partendo dalla iniziale zonazione di tipo meteoroclimatico.

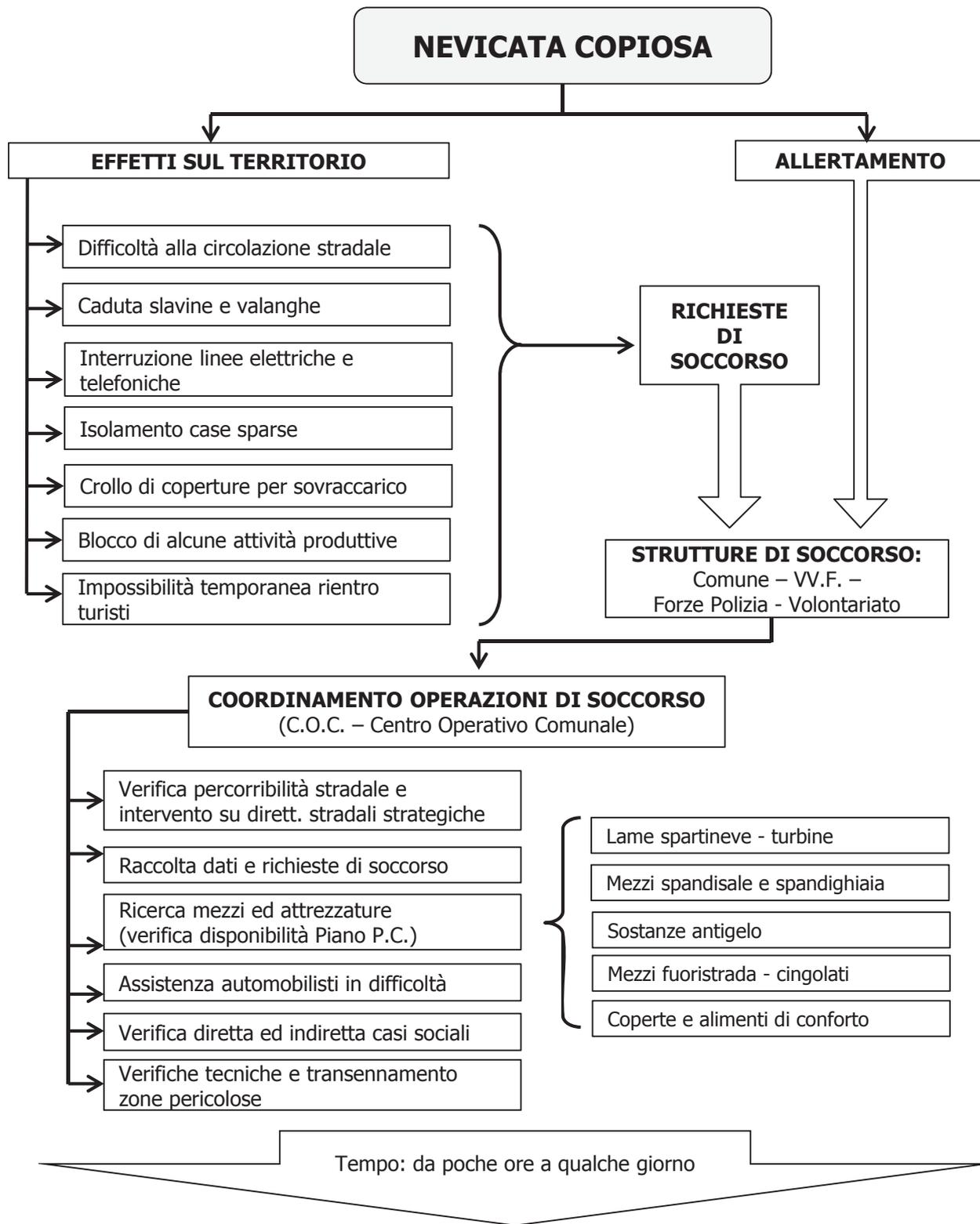
Le aree omogenee d'allerta per il rischio neve, per quanto predetto, sono assunte uguali a quelle del rischio idrogeologico ed idraulico.

Soglie di allerta per rischio neve

In fase di previsione si distinguono i seguenti livelli di criticità: assente, ordinaria, moderata, elevata. Sulla base delle valutazioni delle criticità attivabili territorialmente, come descritto negli scenari di rischio definiti di seguito, si ritiene che abbia senso distinguere tra le soglie riferite alle aree cosiddette "di pianura o collinari" (< 500 m. s.l.m.), più vulnerabili a questo tipo di fenomeno meteorologico e la fascia di altitudine immediatamente superiore (fino a 1500 m s.l.m.). In fase di previsione si distinguono le seguenti soglie:

CODICE DI ALLERTA	LIVELLO DI CRITICITA'	NEVE (cm accumulati al suolo in 24h)
0	Assente	0
1	Ordinaria	neve < 20 cm a quote tra 500 e 1500 m
2	Moderata	neve < 20 cm a quote < 500 m neve > 20 cm a quote tra 500 e 1500 m
3	Elevata	neve > 20 cm a quote < 500 m

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO



TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

EVENTO DI RISCHIO NEVE - GELATE	
Evento Atteso	Intensa precipitazione nevosa o importante calo della temperatura che possa causare interruzioni e gravi disagi alla mobilità
Sistema di Allerta	<ul style="list-style-type: none">- Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale emesso da ARPA SMR- Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse emesso da ARPA SMR- Comunicato Meteorologico emesso da ARPA SMR- Aggiornamento Meteorologico emesso da ARPA SMR- Comunicato di Preallarme/Allarme per "rischio neve" emesso da U.O. Protezione Civile- Comunicato di "rischi meteorologici rilevanti" emesso da UO Protezione Civile- Osservazione diretta del manto nevoso
Punti di monitoraggio	Non sono definiti punti di monitoraggio specifici per questo tipo di contesto
Possibili effetti sul territorio	<ul style="list-style-type: none">▪ Difficoltà, rallentamenti e possibili blocchi del traffico stradale;▪ Interruzioni della fornitura di energia elettrica e/o delle linee telefoniche;▪ Danni agli alberi con ripercussioni alle aree sottostanti;▪ Danni e crolli delle coperture di edifici e capannoni.
Area di ammassamento soccorsi	Non è prevista l'attivazione di aree di ammassamento soccorsi
Aree di raccolta della popolazione	Non è prevista l'attivazione di aree di attesa della popolazione
Strutture di accoglienza e ricovero della popolazione	Asilo nido "Dott. G. Gatti" Campi da tennis coperti e bocciodromo Palestra comunale Palestra scuola media "Falcone e Borsellino" Mensa Scolastica
Enti sovraordinati da informare/coinvolgere	Prefettura, CCS, C.O.M. 3 Vimercate, CFR/UOPC Regione Lombardia
Strutture operative da informare/coinvolgere	Emergenza sanitaria, V.V.F., ARPA, Forze dell'Ordine, STER, Ospedale di Desio e Vimercate, Volontari
Altri Enti	AMIACQUE, ENEL, Italgas, Telecom, Ferrovie
Contatti utili	Consultare Scheda 5 Tomo Grigio

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

Scenari e procedure operative

EVENTO NEVE - GELATA – SCENARIO 1

Scenario	ATTIVAZIONE U.C.L.
Attivazione scenario	Ricevimento comunicato di Preallarme/Allarme per rischio neve emesso da U.O. Protezione Civile
Aree coinvolte	Tutto il territorio comunale
Cancelli e viabilità	Rif. Tav. C2

Al ricevimento del bollettino di condizioni meteo avverse in cui si preannuncia l'arrivo di una nevicata eccezionale si attiva l'U.C.L. nelle figure di:

- Sindaco/R.O.C.
- Ufficio tecnico
- Polizia locale
- Responsabile funzione materiali e mezzi

I Referenti verificano la disponibilità di mezzi, contattano le società convenzionate, preallertano le squadre di volontari, verificano la disponibilità delle liste di spalaneve e si attivano per lo spargimento di sale e sabbia lungo la rete viaria e i marciapiedi.

Con i primi segni di innevamento e con previsioni di precipitazioni nevose intense si passa allo scenario 2 di preallerta.

EVENTO NEVICATA ECCEZIONALE - GELATA – SCENARIO 2

Scenario	PREALLERTA La fase di preallerta viene attivata con i primi segni di innevamento sulla strada e con previsioni di precipitazioni nevose intense.
Attivazione scenario - Soglie di preallerta	Primi segni di innevamento fino a 20 cm di neve e previsione di precipitazioni intense Neve fino a 20 cm - Criticità moderata
Aree coinvolte	Tutto il territorio comunale
Cancelli e viabilità	Rif. Tav. C2 Vengono posizionati cancelli finalizzati alla deviazione del traffico in direttrici più sicure per la circolazione

PROCEDURA OPERATIVA NEVICATA ECCEZIONALE-GELATA - SCENARIO 2 PREALLERTA

FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attiva e dirige l'U.C.L. ▪ mantiene i contatti con gli Enti Preposti ▪ Coordina le funzioni di supporto e determina le priorità di intervento 	Sindaco	

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

R.O.C.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Effettua eventuale comunicazione ai Comuni limitrofi sulle situazioni di criticità nella viabilità ▪ controlla i bollettini ARPA e nel caso di previsione rischio nevicate copiose, avvisa gli altri membri UCL 	R.O.C.	
Funzione di supporto 1 – Tecnico scientifica e pianificazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coordina le funzioni di supporto ▪ Tiene contatti con le ditte incaricate per la predisposizione di eventuali mezzi spazzaneve e spargisale ▪ Verifica la disponibilità delle liste di spalaneve e organizza le squadre 	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 2 – Sanita' e assistenza sociale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisporre tutte le operazioni di soccorso dal punto di vista sanitario-veterinario, per portare aiuto qualora l'evento presunto fosse di intensità tale da arrecare danni consistenti 	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 3 – Volontariato	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica la disponibilità di squadre operative da inviare nei punti di intervento ▪ Predisporre una possibile assistenza a cittadini ed automobilisti a disagio con generi di conforto e prima necessità. 	Referente Volontari Protezione Civile	
Funzione di supporto 4 – Materiali e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica la disponibilità e l'efficienza di mezzi e squadre operative da inviare nelle zone maggiormente colpite ▪ Ricerca mezzi ed attrezzature disponibili presso imprese private (transenne, segnaletica stradale, sale) in ausilio ai mezzi spargi sale 	Referente Volontari Protezione Civile	
Funzione di supporto 5 – Servizi essenziali e attività scolastica	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Si attiva per una eventuale interruzione delle reti idriche, fognarie, elettriche o energetiche organizzando le comunicazioni con i responsabili dei vari enti dicensi Enti interessati 	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 6 – Censimento danni, persone e cose		Referente Volontari Protezione Civile	
Funzione di supporto 7 – Strutture operative locali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantengono i contatti con le altre Forze dell'Ordine ▪ Predisporre il monitoraggio della rete stradale e il controllo della viabilità ▪ Intensificano le normali procedure di controllo e gestione della viabilità ▪ Mantengono i contatti con la Polizia stradale ▪ Supportano eventuali automobilisti in difficoltà nei punti critici 	Referenti Forze dell'Ordine	
Funzione di supporto 8 – Telecomunicazioni	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantiene attivi i contatti fra la Centrale Operativa e le squadre di soccorso a disposizione per l'eventuale intervento 	Referente comunicazione	
Funzione di supporto 9 – Assistenza alla popolazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Assistenza popolazione anziana e alle persone maggiormente colpite dall'evento 	Referente U.A.C.	
SE RISULTA CESSATO SUPERAMENTO SOGLIA DI PREALLERTA			
Sindaco/R.O.C.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Avvisa della cessazione della Fase di Preallerta e dispone il ritorno in condizioni di normalità 	Sindaco/R.O.C.	Referenti U.C.L.

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

IN CASO DI SUPERAMENTO SOGLIA DI ALLERTA			
Sindaco/R.O.C.	<ul style="list-style-type: none">▪ Attiva la Fase di Allerta (Scenario 2) ed informa gli Enti sovraordinati comunicando l'eventuale necessità di risorse non disponibili.▪ Predisporre misure atte a contenere l'evento che sta per verificarsi e valuta di concerto con la Prefettura, l'opportunità di informare la popolazione interessata circa la situazione attesa.	Sindaco/R.O.C.	Referenti U.C.L.

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

EVENTO NEVICATA ECCEZIONALE - GELATA – SCENARIO 3	
Scenario 3	ALLERTA
Attivazione scenario - Soglie di allerta	Soglie nivometriche - Previsione di precipitazioni intense Neve > 20 cm - Criticità elevata
Aree coinvolte	Tutto il territorio comunale
Cancelli e viabilità	Rif. Tav. C2 Vengono posizionati cancelli finalizzati alla deviazione del traffico in direttrici più sicure per la circolazione

PROCEDURA OPERATIVA NEVICATA ECCEZIONALE-GELATA – SCENARIO 3 ALLERTA			
FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
DURANTE L'EVENTO			
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attiva e dirige l'U.C.L. e mantiene i contatti con Prefettura ed eventualmente altri Enti Sovraordinati. 	Sindaco	Comunicazione Enti Sovraordinati
R.O.C.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coordina le funzioni di supporto e determina le priorità di intervento ▪ Controlla la situazione del manto nevoso sul territorio ▪ Effettua eventuale comunicazione ai Comuni limitrofi sulle situazioni di criticità nella viabilità ▪ Trasmette alla popolazione comunicazione riguardante i comportamenti da adottare (Rif. Scheda 36 Tomo Grigio) 	R.O.C.	
Funzione di supporto 1 – Tecnico scientifica e pianificazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Registra tutte le fasi operative, in successivo sviluppo ▪ Mantiene i contatti con gli enti gestori delle reti di monitoraggio e ne valuta le informazioni di concerto con il R.O.C. ▪ Provvede all'aggiornamento dello scenario ▪ Tiene contatti con le figure preposte per la predisposizione di eventuali mezzi spazzaneve e spargisale 	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 2 – Sanita' e assistenza sociale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisporre tutte le operazioni di soccorso dal punto di vista sanitario-veterinario, per portare aiuto qualora l'evento presunto fosse di intensità tale da arrecare danni consistenti 	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 3 – Volontariato	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Invia squadre operative nei punti di intervento fornendo gli strumenti a disposizione per fronteggiare l'emergenza ▪ Organizza e gestisce l'assistenza a cittadini ed automobilisti a disagio con generi di conforto e prima necessità. ▪ Di concerto con la funzione di supporto n.7 cerca di risolvere le situazioni critiche per la circolazione e i cittadini (rimozione veicoli bloccati o in panne, sgombero neve..) 	Referente Volontari Protezione Civile	

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

Funzione di supporto 4 – Materiali e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Invia mezzi e squadre operative nelle zone maggiormente colpite ▪ Su richiesta invia mezzi ed attrezzature resi disponibili da imprese private (transenne, segnaletica stradale, sale) in ausilio ai mezzi spargi sale 	Referente Volontari Protezione Civile	
Funzione di supporto 5 – Servizi essenziali e attività scolastica	<ul style="list-style-type: none"> ▪ In caso di interruzione delle reti idriche, fognarie, elettriche o energetiche s’impegna con i responsabili dei vari enti al ripristino urgente delle medesime ▪ Mantiene i contatti con il R.O.C. 	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 6 – Censimento danni, persone e cose	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisporre squadre per il censimento dei danni e moduli di denuncia ▪ Qualora l’emergenza sia di notevole entità verifica la necessità di dislocare squadre addette al censimento in tutto il territorio 	Referente Volontari Protezione Civile	
Funzione di supporto 7 – Strutture operative locali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantengono i contatti con gli Enti preposti all’intervento e con le altre Forze dell’Ordine ▪ Fanno istituire posti di blocco stradale in prossimità delle zone colpite per favorire i soccorsi ▪ Mantengono i contatti con la Polizia stradale ▪ Fanno periodico rapporto al ROC delle eventuali criticità nella viabilità o per gli edifici ▪ Predisporre il monitoraggio della rete stradale e il controllo della viabilità ▪ Attivano la segnalazione dell’Allerta attraverso suono continuo e prolungato della sirena dell’auto di servizio circolando in prossimità della zona a rischio e diffondendo messaggi all’altoparlante 	Referenti Forze dell’Ordine	
Funzione di supporto 8 – Telecomunicazioni	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantiene attivi i contatti fra la Centrale Operativa e le squadre di soccorso ▪ Nel caso di interruzione della rete elettrica, utilizza la rete radio non vulnerabile. ▪ Qualora si interrompesse anche la linea telefonica, determina con il Responsabile Telecom tutte le operazioni per il ripristino della rete. ▪ Coordina la comunicazione dell’allarme con un suono prolungato di sirena, con messaggi diffusi da altoparlanti e con l’invio del volantino informativo alla popolazione a rischio (rif. Scheda 18 Tomo Grigio) 	Referente comunicazione	
Funzione di supporto 9 – Assistenza alla popolazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ In caso di necessità, assicura il fabbisogno di pasti caldi attivando la mensa in emergenza ▪ Garantisce assistenza alla popolazione bloccata nel traffico 	Referente U.A.C.	
DOPO L’EVENTO			
Sindaco e R.O.C.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Informa gli Enti sovraordinati della fine dell’evento e dispone il rientro degli operativi ▪ Raccoglie le informazioni relative al censimento dei danni e compila/raccoglie i moduli di denuncia 	Sindaco e R.O.C.	Comunicazione Enti Sovraordinati

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

Funzione di supporto 1 – Tecnico scientifica e pianificazione	<ul style="list-style-type: none">▪ Organizza il sopralluogo per verifica danni▪ Comunica ad ARPA la eventuale presenza di coperture in amianto danneggiate▪ Comunica al ROC e al Sindaco l'esito del sopralluogo	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 6 – Censimento danni, persone e cose	<ul style="list-style-type: none">▪ Raccoglie i verbali di pronto soccorso e veterinari per danni subiti da persone e animali sul suolo pubblico da allegare ai moduli per i risarcimenti assicurativi▪ Raccoglie le denunce di danni subiti da cose (automobili, materiali vari...) sul suolo pubblico per aprire eventuali pratiche di rimborso assicurative▪ Compila i moduli per il censimento dei danni	Referente Volontari Protezione Civile	

C.5.3 Rischio vento forte e trombe d'aria

Le raffiche di vento possono determinare danni diretti e indiretti a persone e cose destabilizzando impalcature e carichi sospesi, scoperchiando tetti, abbattendo alberi, cartelloni stradali e pubblicitari.

EVENTO DI RISCHIO VENTO FORTE E TROMBE D'ARIA	
Evento Atteso	Intense raffiche di vento che possono causare interruzioni dei servizi e gravi disagi alla popolazione
Sistema di Allerta	<ul style="list-style-type: none"> - Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale emesso da ARPA SMR (emesso tutti i giorni dal lunedì al sabato) - Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse emesso da ARPA SMR (emesso in caso di rischi rilevanti) - Comunicato Meteorologico emesso da ARPA SMR (emesso in caso di rischi rilevanti) - Aggiornamento Meteorologico emesso da ARPA SMR (emesso in caso di rischi rilevanti) - Comunicato di "rischi meteorologici rilevanti" emesso da UO Protezione Civile (emesso in caso di rischi rilevanti)
Punti di monitoraggio	Non sono definiti punti di monitoraggio specifici per questo tipo di contesto
Possibili effetti sul territorio	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Pericoli diretti sulle aree interessate dall'eventuale crollo d'impalcature, cartelloni, alberi (particolare attenzione dovrà essere rivolta a quelle situazioni in cui i crolli possono coinvolgere strade pubbliche e private, parcheggi, luoghi di transito, servizi pubblici, ecc...); ▪ Pericoli sulla viabilità, soprattutto nei casi in cui sono in circolazione mezzi pesanti; ▪ Possibili problemi con tetti e coperture; ▪ Pericoli per coperture in amianto.
Area di ammassamento soccorsi	Non è prevista l'attivazione di aree di ammassamento soccorsi
Aree di raccolta della popolazione	Non è prevista l'attivazione di aree di attesa della popolazione
Strutture di accoglienza e ricovero della popolazione	Non è prevista l'attivazione di strutture di accoglienza e ricovero della popolazione
Enti sovraordinati da informare/coinvolgere	Prefettura, CCS, C.O.M. 3 Vimercate, CFR/UOPC Regione Lombardia
Strutture operative da informare/coinvolgere	Emergenza sanitaria, V.V.F., ARPA, Forze dell'Ordine, STER, Ospedale di Desio e Vimercate, Volontari
Altri Enti	AMIACQUE, ENEL, Italgas, Telecom, Ferrovie
Contatti utili	Consultare Scheda 5 Tomo Grigio

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

Scenari e procedure operative

EVENTO VENTO FORTE E TROMBE D'ARIA – SCENARIO 1

Scenario 1	ATTIVAZIONE U.C.L.
Attivazione scenario	Ricevimento Comunicato meteorologico (Emesso da ARPA SMR) con previsione di vento forte fino a criticità ordinaria - vento con velocità media oraria 3-10 m/s (10,8-36 km/h)
Aree coinvolte	Tutto il territorio comunale
Cancelli e viabilità	Rif. Tav. C2

Al ricevimento del bollettino con previsioni di vento forte fino al livello di criticità ordinaria, ossia per vento con velocità media oraria di 3-10 m/s, si attiva l'U.C.L. nelle figure di:

- Sindaco/R.O.C.
- Ufficio tecnico
- Polizia locale
- Responsabile funzione materiali e mezzi.

I Referenti informano la popolazione sui comportamenti da adottare (rif. **Scheda 37** - Tomo grigio), dispongono un'uscita di controllo e verifica di alberature con rami pericolanti, eventuali ponteggi allestiti sul territorio comunale e coperture in cattivo stato di manutenzione, verificano la disponibilità di mezzi, contattano le società convenzionate e preallertano le squadre di volontari.

Con l'arrivo del Comunicato meteorologico con previsione di vento con velocità media oraria superiore ai 10 m/s si attiva lo scenario 2 di allerta:

EVENTO VENTO FORTE E TROMBE D'ARIA – SCENARIO 2

Scenario 2	ALLERTA
Attivazione scenario - Soglia di allerta	Ricevimento Comunicato meteorologico (Emesso da ARPA SMR) con previsione di vento forte con velocità media oraria > 10 m/s (>36 km/h) per almeno 3h/giorno) – criticità moderata
Aree coinvolte	Tutto il territorio comunale
Cancelli e viabilità	Rif. Tav. C2

PROCEDURA OPERATIVA SCENARIO 2 EVENTO VENTO FORTE E TROMBE D'ARIA – ALLERTA

FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
DURANTE L'EVENTO			
Sindaco	▪ Attiva e dirige l'U.C.L. e mantiene i contatti con gli Enti Sovraordinati.	Sindaco	Comunicazione Enti Sovraordinati

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

R.O.C.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coordina le funzioni di supporto e determina le priorità di intervento ▪ Gestisce eventuale comunicazione ai Comuni limitrofi sulle situazioni di criticità nella viabilità ▪ Trasmette alla popolazione comunicazione riguardante i comportamenti da adottare (Rif. Scheda 37 Tomo Grigio) 	R.O.C.	
Funzione di supporto 1 – Tecnico scientifica e pianificazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Registra tutte le fasi operative, in successivo sviluppo 	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 2 – Sanita' e assistenza sociale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisporre tutte le operazioni di soccorso dal punto di vista sanitario-veterinario, per portare aiuto ai medesimi qualora vi fossero persone o animali feriti o comunque coinvolti dall'intensità dell'evento. 	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 3 – Volontariato	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Invia squadre operative nei punti di intervento fornendo gli strumenti a disposizione quali motoseghe, mezzi fuori strada, camion con gru...per fronteggiare l'emergenza ▪ Predisporre una possibile assistenza a cittadini ed automobilisti a disagio 	Referente Volontari Protezione Civile	
Funzione di supporto 4 – Materiali e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Invia mezzi, materiali e squadre operative nelle zone maggiormente colpite per opere di bonifica quali motoseghe, transenne, segnaletica stradale. ▪ Verifica la disponibilità e l'efficienza di mezzi e squadre operative da inviare nelle zone maggiormente colpite ▪ Ricerca mezzi ed attrezzature disponibili presso imprese private (autovetture per trasporto di persone, autocarri, personale con att. manuale) 	Referente Volontari Protezione Civile	
Funzione di supporto 5 – Servizi essenziali e attività scolastica	<ul style="list-style-type: none"> ▪ In caso di interruzione delle reti idriche, fognarie, elettriche o energetiche s'impegna con i responsabili dei vari enti al ripristino urgente delle medesime 	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 6 – Censimento danni, persone e cose	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisporre squadre per il censimento dei danni e moduli di denuncia 	Referente Volontari Protezione Civile	
Funzione di supporto 7 – Strutture operative locali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantengono i contatti con gli Enti preposti e con le altre Forze dell'Ordine ▪ Fanno istituire posti di blocco stradale in prossimità delle zone colpite per favorire i soccorsi ▪ Studiano e determinano una rete viaria alternativa per non congestionare il traffico ▪ Fanno periodico rapporto al ROC delle eventuali criticità nella viabilità o per gli edifici ▪ Attivano la segnalazione dell'Allerta attraverso suono continuo e prolungato della sirena dell'auto di servizio circolando in prossimità della zona a rischio e diffondendo messaggi all'altoparlante 	Referenti Forze dell'Ordine	

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

Funzione di supporto 8 – Telecomunicazioni	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantiene attivi i contatti fra la Centrale Operativa e le squadre di soccorso ▪ Nel caso di interruzione della rete elettrica, utilizza la rete radio non vulnerabile. ▪ Qualora si interrompesse anche la linea telefonica, determina con il responsabile tutte le operazioni per il ripristino della rete. 	Referente comunicazione	
Funzione di supporto 9 – Assistenza alla popolazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Collaborano con la funzione di supporto 2 nella predisposizione delle operazioni di soccorso, per portare aiuto qualora vi fossero persone coinvolte dall'intensità dell'evento. 	Referente U.A.C.	
DOPO L'EVENTO			
Sindaco e R.O.C.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Informa gli Enti sovraordinati della fine dell'evento e dispone il rientro degli operativi ▪ Raccoglie le informazioni relative al censimento dei danni 	Sindaco e R.O.C.	Comunicazione Enti Sovraordinati
Funzione di supporto 1 – Tecnico scientifica e pianificazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Organizza il sopralluogo per verifica danni ▪ Comunica ad ARPA la eventuale presenza di coperture in amianto danneggiate ▪ Comunica al ROC e al Sindaco l'esito del sopralluogo 	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 6 – Censimento danni, persone e cose	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Raccoglie i verbali di pronto soccorso e veterinari per eventuali danni subiti da persone e animali sul suolo pubblico da allegare ai moduli per i risarcimenti assicurativi ▪ Raccoglie le denunce di danni subiti da cose (automobili, materiali vari...) sul suolo pubblico per aprire eventuali pratiche di rimborso assicurative ▪ Compila/raccoglie i moduli di denuncia dei danni 	Referente Volontari Protezione Civile	

C.5.4 Rischio ondate di calore

Il rischio si riferisce all'esposizione prolungata a condizioni meteorologiche caratterizzate da temperature particolarmente elevate (massime di 35 °C o più e minime oltre i 20 °C), alta umidità e scarsa ventilazione. Tali condizioni si verificano soprattutto in corrispondenza dei grandi centri urbani dove insistono dei fattori "aggravanti" e correlabili alla situazione meteorologica. La conformazione "chiusa" dei grandi centri abitati non facilita la dispersione del calore che tende a persistere anche in seguito alla presenza di materiali facilmente surriscaldabili e/o conduttori (cemento, asfalto, materiali ferrosi), alla densità di veicoli e di persone.

Per quanto esposto in precedenza le aree omogenee per il rischio ondate di calore sono riferibili ai grossi centri urbani, di conseguenza attualmente le allerte per questo tipo di rischio in Lombardia sono emesse solo per le aree metropolitane di Milano e di Brescia.

Le onde di calore possono determinare gravi conseguenze sulla salute di anziani e bambini oltre che di altre categorie a rischio. Alla percezione del caldo si devono sommare infatti gli effetti psicosomatici indotti dal traffico, dal rumore, dall'affollamento, ma anche dalle condizioni socioeconomiche delle singole persone.

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

EVENTO DI RISCHIO ONDATE DI CALORE	
Evento Atteso	Temperature elevate ($T_{max} > 35^{\circ}$ - $T_{min} > 20^{\circ}$) per più giorni consecutivi, accompagnate da alto tasso di umidità e scarsa ventilazione.
Sistema di Allerta	- Bollettino per la prevenzione degli effetti delle ondate di calore sulla salute, basato sul sistema HHWWS (Heat Health Watch Warning System) con una indicazione del livello di rischio previsto. Emesso, tra maggio e settembre , dal Dipartimento di Epidemiologia dell'ASL del Lazio per 27 città italiane (Milano città di riferimento per Bellusco) e trasmesso, tramite CFR/UOPC di Regione Lombardia e ASL di Milano.
Punti di monitoraggio	Non sono definiti punti di monitoraggio specifici per questo tipo di contesto
Possibili effetti sul territorio	La conformazione "chiusa" dei centri abitati non facilita la dispersione del calore che tende a persistere anche in seguito alla presenza di materiali facilmente surriscaldabili e/o conduttori (cemento, asfalto, materiali ferrosi), alla densità di veicoli e di persone. <ul style="list-style-type: none"> ▪ Gravi conseguenze sulla salute di anziani e bambini oltre che di altre categorie a rischio; ▪ Alla percezione del caldo si sommano gli effetti psicosomatici indotti dal traffico, dal rumore, dall'affollamento, dalle condizioni socio-economiche delle singole persone; ▪ Difficoltà nello svolgimento delle attività esercitate all'aperto.
Area di ammassamento soccorsi	Non è prevista l'attivazione di aree di ammassamento soccorsi
Aree di raccolta della popolazione	Non è prevista l'attivazione di aree di attesa della popolazione
Strutture di accoglienza e ricovero della popolazione	Accoglienza e il ricovero della popolazione in zone climatizzate.
Enti sovraordinati da informare/coinvolgere	Prefettura, CCS, COM 3 Vimercate, CFR/UOPC Regione Lombardia
Strutture operative da informare/coinvolgere	Emergenza sanitaria, V.V.F., ARPA, Forze dell'Ordine, STER, Ospedale di Desio e Vimercate, Volontari
Altri Enti	AMIACQUE, ENEL, Italgas, Telecom, Ferrovie
Contatti utili	Consultare Scheda 5 Tomo Grigio

Scenari e procedure operative

PIANO DEGLI INTERVENTI

Le procedure di intervento nel caso di ondate di calore devono essere distinte in:

- A) azioni preventive specifiche da porre in essere **agli inizi del periodo estivo e da mantenere fino alla fine del mese di settembre;**
- B) azioni preventive e di contenimento degli effetti del caldo estivo da porre in essere **quando questo supera un valore soglia predefinito.**

A) AZIONI PREVENTIVE

Tali azioni si traducono sostanzialmente in un efficace piano di comunicazione. Il Comune, insieme all'ASL e alle strutture sanitarie (ospedale di Desio e Vimercate), ciascuno per i propri ambiti e riferendosi a fasce di popolazione, devono avere cura di diffondere fin dal mese di maggio e per tutto il periodo estivo informazioni atte a prevenire l'esposizione e a mitigarne gli effetti. È auspicabile un'azione congiunta con i media a più larga diffusione locale (quotidiani, radio e televisioni) per il periodico invito a seguire buone norme di comportamento che un gruppo di esperti ha avuto cura di redigere su incarico del Ministero della Salute e di aggiornare periodicamente. Rif. **Scheda 38** - Tomo grigio).

Le informazioni di primaria importanza da trasmettere sono i seguenti:

- evitare, se possibile, di uscire di casa tra le h.11 e le h.18;
- evitare parchi e giardini pubblici nelle stese ore (alte concentrazioni di ozono);
- crearsi una rete di contatti (amici, famigliari, vicini di casa) che consenta almeno un contatto telefonico giornaliero;
- trascorrere, se possibile, almeno 3-4 ore al giorno in ambienti condizionati (abitazioni private o luoghi pubblici);
- far circolare l'aria nella propria abitazione ma tenendo ben chiuse le persiane sul lato esposto al sole;
- non fare uso di ventilatori quando la temperatura è particolarmente elevata e mai indirizzare il flusso d'aria sulla persona (favoriscono la disidratazione);
- indossare indumenti leggeri, di fibre naturali, di colore chiaro e non aderenti;
- quando ci si espone al sole indossare sempre un ampio cappello e occhiali scuri;
- avere sempre in casa scorte di alimenti e di acqua sufficienti per evitare di uscire, se necessario, anche per 2-3 giorni consecutivi;
- fare pasti frequenti ma leggeri: frutta, verdura, qualche gelato, no bevande alcoliche, poco caffè, niente bevande gasate e zuccherate;
- bere almeno due litri di acqua al giorno (a meno di precise controindicazioni mediche) fresca ma non gelata; sforzarsi di farlo anche se non si ha sete;
- se si assumono cronicamente farmaci consultare il proprio medico per stabilire, se opportuno, modificazioni per il periodo estivo;
- conservare i farmaci in frigorifero;
- se si avverte mal di testa perdurante o compaiono uno o più dei seguenti sintomi: debolezza, senso di svenimento, crampi, nausea, confusione mentale, dolori al torace, annebbiamento della vista, accelerazione dei battiti del cuore: bagnarsi il viso e le braccia senza poi

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

asciugarsi, chiedere l'intervento di qualcuno e stendersi nel posto più fresco della casa in attesa della persona chiamata;

- avere sempre a portata di mano il numero di telefono della persona da chiamare o il numero verde del Piano di assistenza.

Un opuscolo con i punti sopra elencati, stampato a cura della Direzione Generale sanità di Regione Lombardia, sarà reso disponibile nei punti di maggiore aggregazione sociale presenti sul territorio comunale (supermercati, chiese, ospedali, ambulatori, centri diurni, uffici comunali, etc.). Sono disponibili inoltre quattro opuscoli indirizzati rispettivamente a badanti, personale sanitario degli istituti di ricovero, medici di medicina generale e popolazione generale, predisposti dal Ministero della Salute e a disposizione sul sito web del Ministero.

B) LE AZIONI PREVENTIVE E DI CONTENIMENTO DEGLI EFFETTI DELLE ONDE DI CALORE

Si riportano di seguito i livelli di rischio contenuti nel Bollettino per la prevenzione degli effetti delle ondate di calore sulla salute emesso dal DEP (Dipartimento di Epidemiologia) dell'ASL del Lazio per 27 città italiane:



Livello 0 - Condizioni meteorologiche non a rischio per la salute della popolazione



Livello 1 - Condizioni meteorologiche che possono precedere un livello 2. Preallerta dei servizi sanitari e sociali



Livello 2 - Temperature elevate e condizioni meteorologiche che possono avere effetti negativi sulla salute della popolazione, in particolare nei sottogruppi di popolazione suscettibili. Allerta dei servizi sanitari e sociali



Livello 3 - Ondata di calore. Condizioni ad elevato rischio che persistono per tre o più giorni consecutivi. Allerta dei servizi sanitari e sociali

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

Legenda:  Livello 0 -  Livello 1 -  Livello 2 -  Livello 3

Città	13/09/2012	14/09/2012	15/09/2012
ANCONA			
BARI			
BOLOGNA*			
BOLZANO			
BRESCIA			
CAGLIARI			
CAMPOBASSO			
CATANIA			
CIVITAVECCHIA			
FIRENZE			
FROSINONE			
GENOVA			
LATINA			
MESSINA			
MILANO			
NAPOLI			
PALERMO			
PERUGIA			
PESCARA			
REGGIO CALABRIA			
RIETI			
ROMA			
TORINO**			
TRIESTE			
VENEZIA			
VERONA			
VITERBO			

* bollettino emesso a cura dell'ARPA Emilia-Romagna

** bollettino emesso a cura dell'ARPA Piemonte. I dati di Torino verranno aggiornati dopo le ore 15.00 del giorno corrente

Figura 26 – Esempio Bollettino per la prevenzione degli effetti delle ondate di calore sulla salute

Al ricevimento del Bollettino, se il livello di rischio corrispondente alla città di Milano (città di riferimento per Bellusco fra le 27 prese in considerazione dal DEP) è pari a 1, si attiva l'U.C.L. nelle figure di:

- Sindaco/R.O.C.
- Ufficio tecnico
- Polizia locale
- Responsabile funzione materiali e mezzi

I Referenti informano la popolazione sui comportamenti da adottare (rif. **Scheda 38** - Tomo grigio)

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

EVENTO ONDATE DI CALORE – SCENARIO 1	
Scenario 1	ATTENZIONE
Attivazione scenario	Livello 1 del Bollettino per la prevenzione degli effetti delle ondate di calore sulla salute emesso dal Dipartimento di Epidermiologia dell'ASL del Lazio - Condizioni meteorologiche che non rappresentano un rischio per la salute della popolazione ma possono precedere il verificarsi di condizioni di livello 2
Aree coinvolte	Tutto il territorio comunale
Cancelli e viabilità	Non sono previsti cancelli per questo tipo di rischio

Nel caso in cui il Livello di rischio segnalato dal Bollettino sia di valore 2, si attiva lo scenario 2 di preallerta:

EVENTO ONDATE DI CALORE – SCENARIO 2	
Scenario 2	PREALLERTA
Attivazione scenario – Soglie di Preallerta	Livello 2 del Bollettino per la prevenzione degli effetti delle ondate di calore sulla salute emesso dal Dipartimento di Epidermiologia dell'ASL del Lazio - Temperature elevate e condizioni meteorologiche che possono avere effetti negativi sulla salute della popolazione a rischio
Aree coinvolte	Tutto il territorio comunale
Cancelli e viabilità	Non sono previsti cancelli per questo tipo di rischio

PROCEDURA OPERATIVA EVENTO ONDATE DI CALORE SCENARIO 2 – PREALLERTA			
FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attiva e dirige l'U.C.L. ▪ Contatta ARPA Regione Lombardia, ASL e Provincia di Monza e Brianza per conoscere l'evoluzione della situazione meteorologica e dell'indice di disagio e valutare congiuntamente le operazioni da svolgere; 	Sindaco	Comunicazione Enti Sovraordinati
R.O.C.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coordina le funzioni di supporto e determina le priorità di intervento ▪ Affianca il Sindaco nelle operazioni di monitoraggio dell'evoluzione della situazione meteorologica e dell'indice di disagio; ▪ trasmette alla popolazione comunicazione riguardante i comportamenti da adottare (Rif. Scheda 38 Tomo Grigio) 	R.O.C.	
Funzione di supporto 1 – Tecnico scientifica e pianificazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica la disponibilità di personale e dell'approvvigionamento di acqua e medicinali ▪ Verifica le possibilità di trasporto verso i luoghi climatizzati; 	Referente U.T.C.	

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

Funzione di supporto 2 – Sanita' e assistenza sociale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisporre tutte le operazioni di soccorso dal punto di vista sanitario-veterinario, per portare aiuto ai medesimi qualora vi fossero persone o animali coinvolti dall'intensità dell'evento. ▪ Preallerta le strutture sanitarie locali ed esterne per eventuali ricoveri. ▪ Attiva le strutture organizzative che già hanno in carico i soggetti suscettibili per stabilire un contatto e erogare le attività preventive del caso. 	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 3 – Volontariato	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica la disponibilità di squadre operative da inviare nei punti di intervento per il soccorso alle persone a rischio 	Referente Volontari Protezione Civile	
Funzione di supporto 4 – Materiali e mezzi		Referente Volontari Protezione Civile	
Funzione di supporto 5 – Servizi essenziali e attività scolastica	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dispone la verifica delle condizioni ambientali delle aule scolastiche ▪ Unitamente all'ASL provvede a distribuire, agli operatori ASL, agli operatori della RSA e alle strutture sanitarie locali materiale documentativo inerente la prevenzione e il trattamento degli effetti delle onde di calore predisposto dal Ministero della Salute (e disponibile sul sito del Ministero). 	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 6 – Censimento danni, persone e cose		Referente Volontari Protezione Civile	
Funzione di supporto 7 – Strutture operative locali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coadiuvano i volontari nello spostamento delle persone a rischio, ▪ Coadiuvano la funzione assistenza e i volontari nella assistenza domiciliare e nel controllo domiciliare delle persone a rischio 	Referenti Forze dell'Ordine	
Funzione di supporto 8 – Telecomunicazioni	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Organizza una informazione alla popolazione attraverso comunicazioni via megafono e attraverso manifesti, volantini etc. in maniera da raggiungere il maggior numero possibile di persone, e comunicare le idonee misure di prevenzione da adottare; 	Referente comunicazione	
Funzione di supporto 9 – Assistenza alla popolazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Si attiva per una eventuale assistenza alla popolazione con interventi mirati alla prevenzione sui soggetti particolarmente vulnerabili 	Referente U.A.C.	
SE RISULTA CESSATO SUPERAMENTO SOGLIA DI PREALLERTA			
Sindaco/R.O.C.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Avvisa della cessazione della Fase di Preallerta e dispone il ritorno alla fase di attenzione e/o alla condizione di normalità 	Sindaco/R.O.C.	Referenti U.C.L.
IN CASO DI SUPERAMENTO SOGLIA DI ALLERTA			
Sindaco/R.O.C.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attiva la Fase di allerta (Scenario 3) ed informa gli Enti sovraordinati comunicando l'eventuale necessità di risorse non disponibili. 	Sindaco/R.O.C.	Referenti U.C.L.

Con conseguente attivazione dello scenario 3 di allerta nel caso in cui il rischio ondata di calore raggiunga il Livello 3:

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

EVENTO ONDATE DI CALORE – SCENARIO 3	
Scenario 3	ALLERTA
Attivazione scenario – Soglie di Allerta	Livello 3 del Bollettino per la prevenzione degli effetti delle ondate di calore sulla salute emesso dal Dipartimento di Epidermiologia dell'ASL del Lazio - Ondata di calore (condizioni meteorologiche a rischio che persistono per tre o più giorni consecutivi). E' necessario adottare interventi di prevenzione mirati alla popolazione a rischio.
Aree coinvolte	Tutto il territorio comunale
Cancelli e viabilità	Non sono previsti cancelli per questo tipo di rischio

PROCEDURA OPERATIVA EVENTO ONDATE DI CALORE SCENARIO 3 – ALLERTA			
FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
DURANTE L'EVENTO			
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attiva e dirige l'U.C.L. ▪ Contatta ARPA Regione Lombardia, ASL e Provincia di Monza e Brianza per conoscere l'evoluzione della situazione meteorologica e dell'indice di disagio e valutare congiuntamente le operazioni da svolgere; 	Sindaco	Comunicazione Enti Sovraordinati
R.O.C.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coordina le funzioni di supporto e determina le priorità di intervento ▪ Affianca il Sindaco nelle operazioni di monitoraggio dell'evoluzione della situazione meteorologica e dell'indice di disagio; ▪ trasmette alla popolazione comunicazione riguardante i comportamenti da adottare (Rif. Scheda 38 Tomo Grigio) 	R.O.C.	
Funzione di supporto 1 – Tecnico scientifica e pianificazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Organizza il personale, l'approvvigionamento di acqua e medicinali; ▪ Coordina la predisposizione logistica per il trasferimento di persone a rischio in adeguati ambienti condizionati (ad esempio centri commerciali, palestre, cinema, ecc...); 	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 2 – Sanita' e assistenza sociale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisporre tutte le operazioni di soccorso dal punto di vista sanitario-veterinario, per portare aiuto ai medesimi qualora vi fossero persone o animali coinvolti dall'intensità dell'evento. ▪ Mantiene i contatti con l'ASL per organizzare la sorveglianza tempestiva e continua delle persone a rischio e degli eventuali effetti sulla salute; ▪ Mantiene i contatti con l'ASL e invita i soggetti ad alto rischio a contattare il proprio medico per verificare il loro stato di salute ed eventuali terapie; ▪ Mantiene i contatti con l'ASL per coordinarsi coi medici che hanno in cura le persone a rischio, ricordando loro la situazione in corso ▪ Organizza il trasporto delle persone ai loro domicili al cessato allarme. 	Referente U.A.C.	

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

Funzione di supporto 3 – Volontariato	▪ Coordina le squadre operative in intervento	Referente Volontari Protezione Civile	
Funzione di supporto 4 – Materiali e mezzi		Referente Volontari Protezione Civile	
Funzione di supporto 5 – Servizi essenziali e attività scolastica	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Informa della situazione gli Enti gestori di acqua ed energia elettrica invitandoli a non effettuare interventi di manutenzione con interruzioni di servizio, salvo in casi indifferibili. ▪ Dispone la verifica delle condizioni ambientali delle aule scolastiche ▪ Unitamente all'ASL provvede a distribuire, agli operatori ASL, agli operatori della RSA e alle strutture sanitarie locali materiale documentativo inerente la prevenzione e il trattamento degli effetti delle onde di calore predisposto dal Ministero della Salute (e disponibile sul sito del Ministero). 	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 6 – Censimento danni, persone e cose		Referente Volontari Protezione Civile	
Funzione di supporto 7 – Strutture operative locali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coadiuvano i volontari nello spostamento delle persone a rischio, ▪ Coadiuvano la funzione assistenza e i volontari nella assistenza domiciliare e nel controllo domiciliare delle persone a rischio 	Referenti Forze dell'Ordine	
Funzione di supporto 8 – Telecomunicazioni	▪ Organizza l'informazione alla popolazione attraverso messaggi via megafono e attraverso manifesti, volantini etc. in maniera da raggiungere il maggior numero possibile di persone, e comunicare le idonee misure di prevenzione da adottare.	Referente comunicazione	
Funzione di supporto 9 – Assistenza alla popolazione	▪ Si coordina con le altre funzioni UCL verificando l'attuazione di tutte le procedure necessarie per l'assistenza alla popolazione	Referente U.A.C.	
DOPO L'EVENTO			
Sindaco e R.O.C.	▪ Dispone il ritorno in condizioni di normalità	Sindaco e R.O.C.	Comunicazione Enti Sovraordinati

C.6 - RISCHIO SISMICO

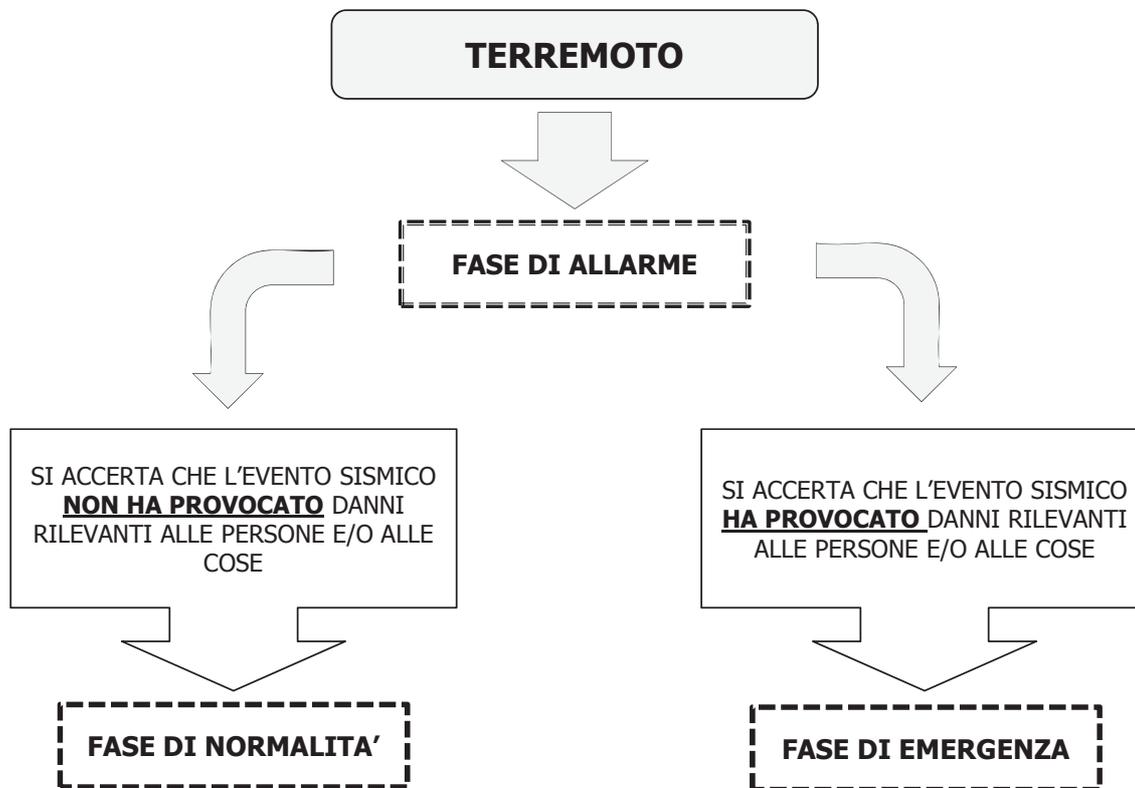


Figura 27 – Sequenza di allertamento per un evento privo di preannuncio

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

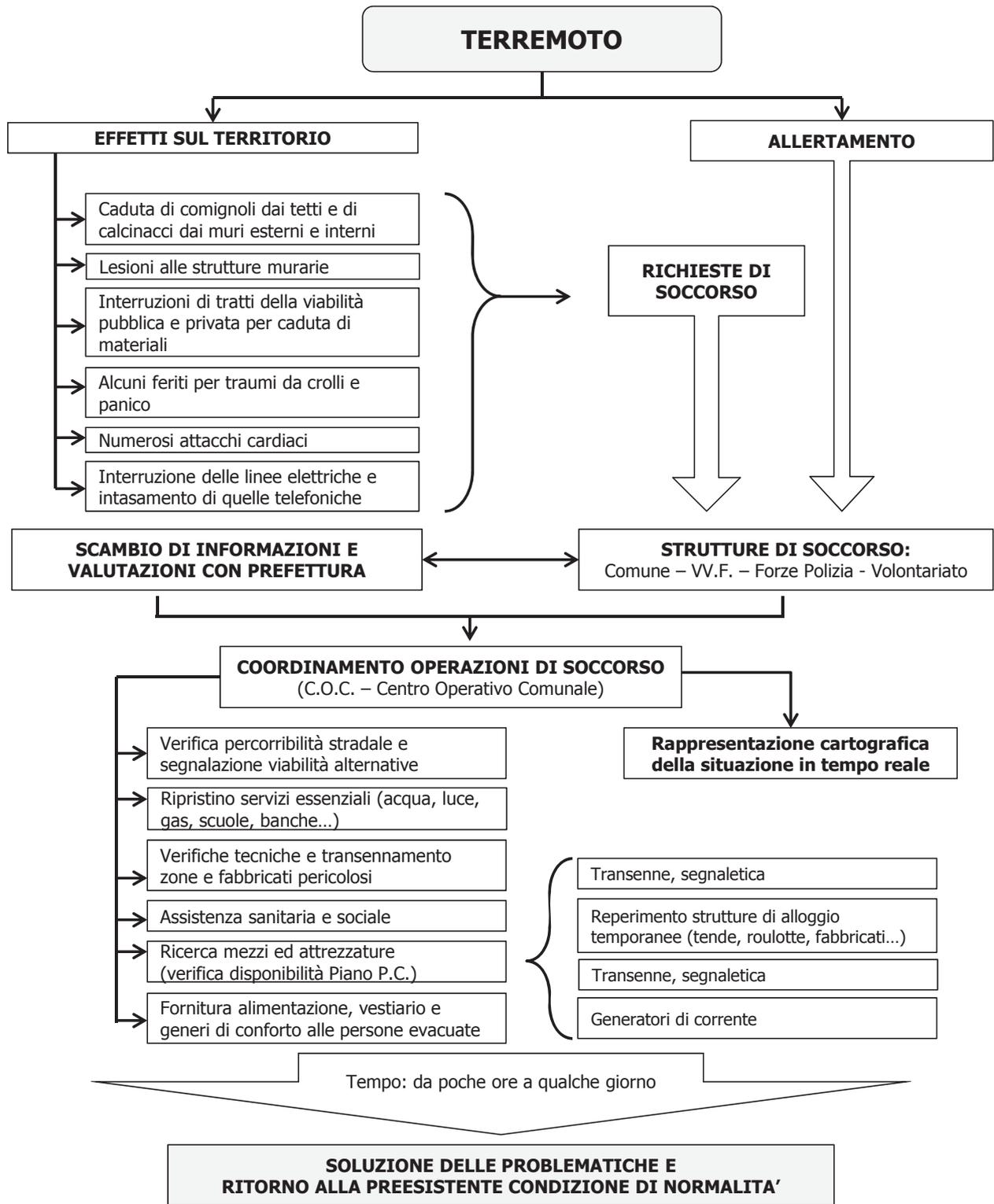


Figura 28 – Procedura operativa per evento sismico

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

Gli scenari del rischio sismico sono descritti ipotizzando due tipologie di eventi (**A** e **B**), facendo riferimento alla scala macrosismica Mercalli-Cancani-Sieberg (MCS), che si basa principalmente sugli effetti provocati agli edifici, alle suppellettili e su quelli percepiti dalle persone (da www.protezionecivile.it).

E' stata adottata la suddetta classificazione, seppur qualitativa, in quanto ritenuta di più immediata applicazione.

EVENTO DI TIPO A – Scenario corrispondente a un terremoto compreso tra IV°÷V° della Scala MCS

IV grado - Moderato: non molte delle persone che si trovano all'aria aperta percepiscono il terremoto. All'interno delle case il sisma viene invece riconosciuto da un maggior numero di persone, ma non da tutte, in seguito al tremolio, oppure alle lievi oscillazioni dei mobili, in conseguenza delle quali la cristalleria ed il vasellame, posti a breve distanza, si urtano come quando un autocarro pesante passa su un asfalto sconnesso; i vetri delle finestre tintinnano; porte, travi ed assi in legno scricchiolano, crepitano i soffitti. In recipienti aperti i liquidi vengono leggermente smossi. In casa si ha la sensazione che venga rovesciato un oggetto pesante (un sacco, un mobile), oppure di oscillare insieme con la sedia o il letto, come avviene su una nave con mare mosso. Questo movimento tellurico di solito non provoca paura nelle persone a meno che non siano nervose o apprensive a causa di terremoti precedenti. In rari casi si sveglia chi sta dormendo.

V grado - Abbastanza forte: il sisma viene percepito da numerose persone anche da quelle impegnate nelle attività giornaliere e, se sensibili, anche all'aria aperta. Nelle abitazioni si avverte la scossa in seguito al movimento ondulatorio dell'intero edificio. Si vedono le piante e le frasche, nonché i rami più piccoli dei cespugli e degli alberi agitarsi, come se ci fosse un vento moderato. Oggetti appesi come tendaggi, semafori, lampade e lampadari non troppo pesanti iniziano ad oscillare, i campanelli risuonano, la luce elettrica si mette a tremolare o viene a mancare in seguito ai movimenti che interessano le linee della corrente; i quadri urtano rumorosamente contro le pareti, oppure si spostano; da recipienti colmi ed aperti vengono versate fuori piccole quantità di liquido; possono cadere a terra ninnoli ed piccoli oggetti, così come avviene anche per oggetti addossati alle pareti; gli arredi leggeri possono subire spostamenti, i vetri delle finestre vibrano e potrebbero infrangersi. Si svegliano quasi tutti coloro che stanno dormendo. In qualche caso le persone fuggono all'aperto.

EVENTO DI TIPO B – Scenario corrispondente a un terremoto compreso tra VI°÷VII° della Scala MCS

VI grado - Forte: il terremoto viene percepito da tutti con un certo panico; molti fuggono all'aperto e talora si può avere la sensazione di cadere. I liquidi si agitano fortemente, quadri, libri ed analoghi oggetti cadono dalle pareti e dagli scaffali, le stoviglie vanno in pezzi, suonano le campane di dimensioni minori, gli orologi dei campanili battono le ore.

I fabbricati, anche se costruiti in maniera solida, possono essere danneggiati in modo lieve. Danni più gravi, possono manifestarsi su edifici mal costruiti. Si può verificare la caduta di qualche tegola e pietra di camino.

VII grado - Molto forte: ragguardevoli lesioni vengono provocate all'arredamento delle abitazioni, anche agli oggetti di considerevole peso che si rovesciano e si frantumano. Nei corsi d'acqua, stagni e laghi si alzano le onde e s'intorbidiscono le acque a causa della melma smossa. Qua e là, scivolano via parti delle sponde di sabbia e ghiaia. Nei pozzi può variare il livello piezometrico.

Danni modesti a numerosi edifici se solidamente costruiti: piccole spaccature nei muri, caduta di parti piuttosto grandi del rivestimento di calce e della decorazione in stucco, crollo di mattoni e in genere caduta di tegole. Molti camini vengono lesi da incrinature, da tegole in caduta, dalla fuoruscita di pietre; i camini danneggiati crollano sul tetto e lo rovinano. Dalle torri e dagli edifici più alti cadono le decorazioni non ben fissate. Nelle costruzioni a traliccio, risultano ancora più gravi i danni ai rivestimenti. In alcuni casi si ha il crollo delle case mal costruite oppure riattate. Anche su edifici ben costruiti i danni possono risultare di grave entità.

RISCHIO SISMICO	
Evento Atteso	<p>Classe sismica 4 – Amplificazione Z4a – Zona di fondovalle e di pianura – Amplificazione litologica e geometrica estesa a tutto il territorio comunale.</p> <p>A) Evento sismico con intensità di IV°÷V° della Scala MCS: il terremoto è avvertito dalla popolazione ma i danni sono limitati e/o trascurabili. Lesioni possono manifestarsi in strutture in cattivo stato di manutenzione, senza coinvolgere in maniera significativa il patrimonio edilizio; possono verificarsi danneggiamenti puntuali delle lifelines; Essendo il territorio comunale classificato in classe di pericolosità locale Z4a, le strutture sensibili (scuole e case di riposo), non costruite secondo criteri antisismici, devono attivare il Piano di Emergenza interno e prima di essere riutilizzate devono essere verificate da tecnici abilitati.</p> <p>B) Evento sismico con intensità di VI°÷VII della scala MCS: il terremoto è avvertito dalla popolazione, molta gente scende per strada, si genera disagio e panico con necessità di attivare le strutture di attesa e ricovero per gran parte della popolazione residente. I danni al patrimonio edilizio del Comune possono essere gravi ed estesi; possono essere compromesse in modo esteso tutte le lifelines. Le strutture strategiche previste dal presente PEC potrebbero risultare insufficienti/inidonee, con conseguente attivazione del sistema di P.C. sovracomunale (COM 3 Vimercate, CCS di Monza).</p>
Sistema di allerta	RISCHIO NON PREVEDIBILE – EVENTO PRIVO DI PREANNUNCIO L'allerta è determinata dalla percezione del sisma
Punti di monitoraggio	-
Possibili effetti sul territorio	<p><u>Gli effetti coinvolgono tutto il territorio comunale</u></p> <p>Evento A</p> <ul style="list-style-type: none">• Possibile stato di apprensione in parte della popolazione• difficoltà nelle comunicazioni telefoniche per sovrappollamento di chiamate;• possibile formazione di accampamenti spontanei all'aperto o in automobile;• possibile difficoltà di gestione dei servizi di emergenza, causa il parziale e temporaneo sovrappollamento• possibili rari incendi causati da fornelli accesi incustoditi, corto circuiti, ecc.;• possibili feriti per traumi dovuti a caduta di oggetti e a causa della fuga precipitosa dai fabbricati;• piccole lesioni nei fabbricati e danneggiamento occasionale di comignoli e cornicioni. <p>Evento B</p> <ul style="list-style-type: none">• caduta di oggetti anche pesanti dalle pareti e dagli scaffali;• frequenti interruzioni stradali;• difficoltà nelle comunicazioni telefoniche per sovrappollamento di chiamate;• popolazione in ricerca affannosa di notizie dei famigliari;• formazione di accampamenti spontanei all'aperto o in automobile;• diffusione di notizie false ed allarmistiche;• elevata difficoltà di gestione dei servizi di emergenza, causa il

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

	parziale e temporaneo abbandono da parte del personale. <ul style="list-style-type: none">• possibili incendi causati da fornelli accesi incustoditi, corto circuiti, ecc.;• Diversi feriti per traumi dovuti a caduta di oggetti e a causa della fuga precipitosa dai fabbricati;• alcune crisi cardiache;• crolli di cornicioni, fenditure nei muri e danneggiamento di comignoli e cornicioni, diffuse lesioni nei fabbricati;
Area di ammassamento soccorsi e elisuperficie	Campi da calcio comunali di Via Tonale – Adamello
Aree di raccolta della popolazione	In caso di evento A : aree esterna di pertinenza di scuole e della casa di riposo In caso di evento B : Tutte le aree indicate in Tav.C3 e nella Scheda 9 - Tomo grigio, attivate in funzione dell'intensità dell'evento sismico e della macroarea relativa Le aree disponibili sono le seguenti, riportate in Tav A2-1 Parcheggio ex Bloch (Via Circonvallazione) Campo di calcio comunale (Via Carducci) Campo di calcio parrocchiale (Via Roma) Giardini pubblici (Via Papa Giovanni XXIII)
Strutture di accoglienza e ricovero della popolazione	Non essendo presenti sul territorio comunale strutture ricettive e/o di accoglienza antisismiche, sarà necessario istituire una tendopoli nell'area di ammassamento soccorsi
Enti sovraordinati da informare/coinvolgere	Prefettura, CCS, COM 3 Vimercate, CFR/UOPC Regione Lombardia, ARPA
Strutture operative da informare/coinvolgere	Emergenza sanitaria, VV.F., ARPA, Forze dell'Ordine, STER, Ospedale di Desio e Vimercate
Altri Enti	Telecom, ENEL, ANAS, Italgas
Contatti utili	Consultare Scheda 5 Tomo Grigio

Scenari e procedure operative

Si precisa che tutte le procedure operative e le azioni descritte nel seguito saranno attuate **in seguito** al verificarsi dell'evento sismico.

Le azioni svolte dall'Amministrazione comunale prima di un ipotetico evento riguardano esclusivamente

- l'informazione della popolazione sui comportamenti da adottare durante e dopo il terremoto (Rif. **Scheda 39** Tomo grigio) e
- lo svolgimento di esercitazioni pratiche con simulazione dell'evento

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

A) Evento di tipo A corrispondente a un terremoto compreso tra IV°÷V° della Scala MCS.

Essendo il territorio comunale classificato in classe di pericolosità locale Z4a, le strutture sensibili (scuole e case di riposo), non costruite secondo criteri antisismici, devono attivare il Piano di Emergenza interno e prima di essere riutilizzate devono essere verificate da tecnici abilitati.

L'evento di tipo A prevede quindi, anche in presenza di danni lievi, l'evacuazione delle strutture sensibili dislocate nel centro abitato di Bellusco, in particolare di: tutte le scuole, della struttura di ricovero e delle strutture di rilevanza civica e sociale quali il centro diurno anziani, la cooperativa lavoro disabili, la biblioteca ecc...

Le strutture comunali non sono compromesse e mantengono l'operatività.

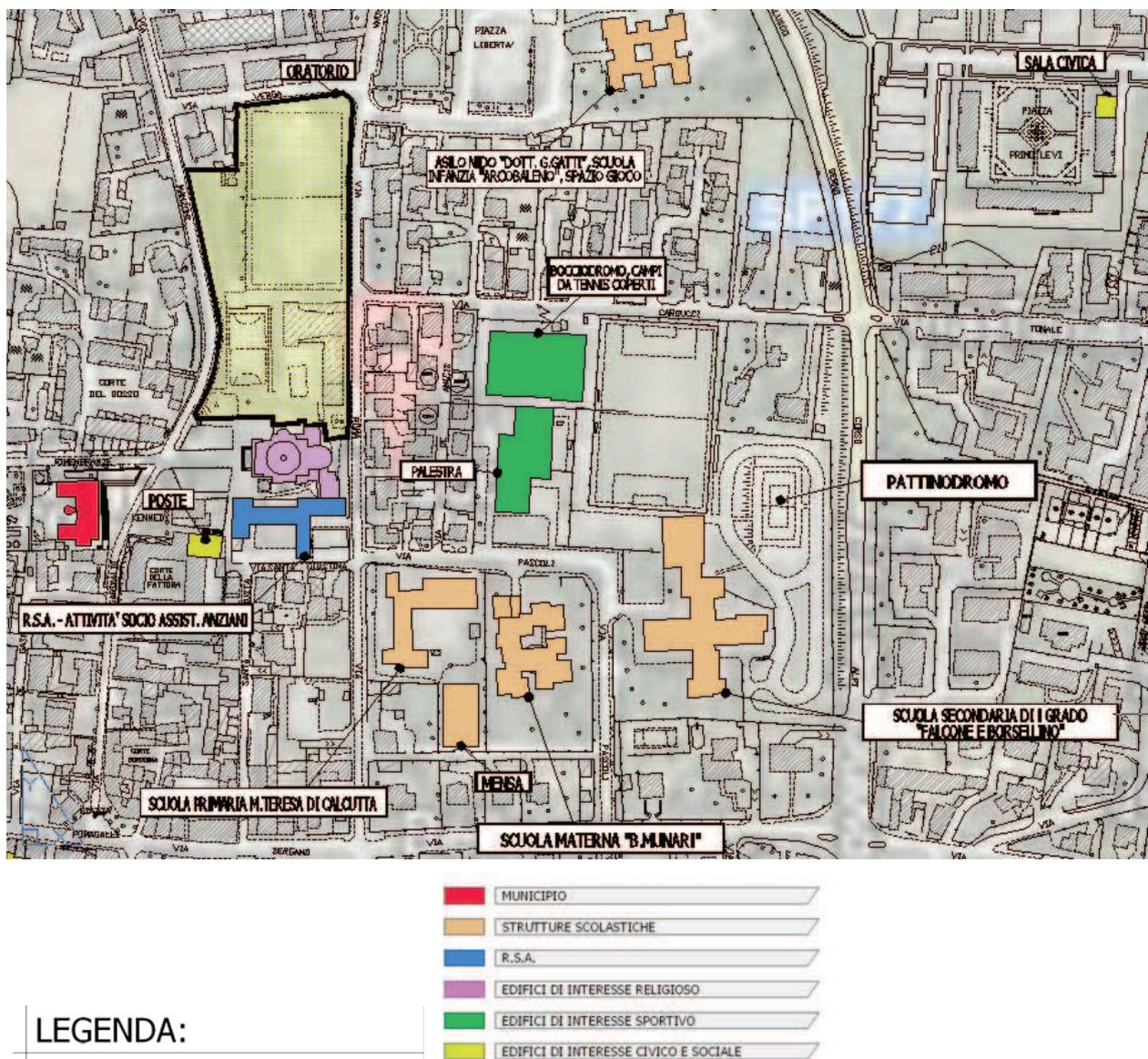


Figura 29 –Strutture pubbliche nel centro di Bellusco

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

L'U.C.L. si attiva e coordina i referenti delle strutture pubbliche per valutare il possibile rientro delle persone nelle strutture, a seguito di verifica effettuata da tecnici abilitati (sopralluogo dei VV.F e/o personale tecnico del Comune).

Attiva il soccorso alla popolazione in caso di bisogno e attua il controllo su tutto il territorio comunale per la verifica di eventuali danni.

RISCHIO SISMICO - EVENTO DI TIPO A SCENARIO 1 – VERIFICA	
Scenario	EVENTO DI TIPO A SCENARIO 1 – VERIFICA
Soglie di allerta	RISCHIO NON PREVEDIBILE – EVENTO PRIVO DI PREANNUNCIO L'allerta è determinata dalla percezione del sisma
Aree coinvolte	Tutto il territorio comunale. Attenzione rivolta con priorità alle strutture sensibili (scuole, casa di riposo...)
Cancelli e viabilità	In questa fase non è prevista la predisposizione di cancelli per il controllo del traffico

PROCEDURA OPERATIVA EVENTO DI TIPO A – SCENARIO 1 - VERIFICA			
FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attiva e dirige L'UCL; ▪ Mantiene i contatti con gli Enti sovraordinati; ▪ A verifiche concluse, si informa sull'operatività delle strutture sensibili e sugli eventuali danni 	Sindaco	Enti Sovraordinati R.O.C. Referenti U.C.L.
R.O.C	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coordina le attività di controllo sul territorio; ▪ Si coordina con i responsabili delle strutture pubbliche sullo stato dell'evacuazione ▪ Valuta, di concerto con le Funzioni di supporto 1, 2 e 7 l'evolversi dell'evento e le priorità di intervento 	R.O.C.	Enti Sovraordinati Referenti U.C.L. Responsabili delle scuole/strutture sanitarie Responsabili dei Piani di Emergenza interni
Funzione di supp. 1 Tecnico – scientifica e pianificazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sulla base delle prime notizie e dei contatti mantenuti con le varie realtà scientifiche definisce lo scenario dell'evento e determina i criteri di priorità di intervento ▪ Provvede a organizzare le squadre di tecnici preposte ad intervenire in emergenza per settori preordianti ▪ Verifica l'integrità delle strutture sensibili e del patrimonio edilizio in ordine di priorità al fine di dichiarare l'agibilità o meno dei medesimi 	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 2 – Sanita' e assistenza sociale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ predisporre l'eventuale attivazione del personale per l'assistenza alla popolazione ▪ verifica ed assicura la funzionalità dei centri di accoglienza 	Referente U.A.C.	

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

Funzione di supp. 3 Volontariato	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coordina i volontari addetti al supporto del personale abilitato alla verifica dei danni ▪ Supporta le attività di informazione della popolazione 	Referente Volontari Protezione Civile	
Funzione di supporto 4 – Materiali e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica la disponibilità effettiva del quadro sinottico dei materiali e mezzi disponibili presso il Comune e riportati nella Scheda 6 – Tomo Grigio 	Referente Volontari Protezione Civile	
Funzione di supporto 5 – Servizi essenziali e attività scolastica	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Contatta gli Enti preposti all'erogazione dei servizi essenziali ▪ Contatta i dirigenti scolastici e i responsabili dei Piani di Emergenza interni di scuole e casa di riposo 	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 6 – Censimento danni, persone e cose	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coadiuvava la verifica per i soli aspetti di danni a strutture pubbliche e private, infrastrutture e servizi 	Referente Volontari Protezione Civile	
Funzione di supporto 7 – Strutture operative locali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Si coordina con Sindaco, R.O.C. e con le funzioni di supporto 1 e 2 per sovrintendere le attività di verifica, agevolare le operazioni di evacuazione ▪ Predisporre le attività di emergenza sulla viabilità nell'ottica di un eventuale trasferimento dalle aree di attesa alle strutture di accoglienza 	Referenti Forze dell'Ordine	
Funzione di supporto 8 – Telecomunicazioni	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Garantisce l'efficienza delle radio comunicazioni tra la sala operativa e le unità periferiche 	Referente comunicazione	
Funzione di supporto 9 – Assistenza alla popolazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica la disponibilità del personale atto ad assistere la popolazione ▪ Di concerto con le funzioni di supporto 2 e 3 predispone l'operatività delle strutture di ricovero della popolazione ▪ Attiva il personale addetto all'assistenza delle fasce più deboli 	Referente U.A.C.	

SE SI ACCERTA ASSENZA DI DANNI A PERSONE, COSE E/O STRUTTURE SENSIBILI

Sindaco/R.O.C.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ dispone il ritorno in condizioni di normalità informando: <ul style="list-style-type: none"> ○ Enti Sovraordinati ○ Referenti UCL ○ Responsabili scuole ○ Responsabili dei Piani di Emergenza interni ○ Popolazione 	Sindaco/R.O.C.	<ul style="list-style-type: none"> ▪Enti Sovraordinati ▪Referenti UCL ▪Responsabili scuole ▪Responsabili dei Piani di Emergenza interni ▪Popolazione
-----------------------	---	-----------------------	---

IN CASO SI ACCERTINO DANNI A PERSONE, COSE E/O STRUTTURE SENSIBILI

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

Sindaco/R.O.C.	▪ Attiva la Fase di Intervento (Scenario 2)	Sindaco/R.O.C.	▪Enti Sovraordinati ▪Referenti U.C.L.
----------------	--	----------------	--

RISCHIO SISMICO - EVENTO DI TIPO A - SCENARIO 2 - INTERVENTO	
Scenario	EVENTO DI TIPO A SCENARIO 2 - INTERVENTO
Soglie di allerta	L'allerta è determinata dall'accertamento di danni localizzati che determinano l'inagibilità di strutture sensibili e/o di fabbricati già precedentemente in condizioni precarie
Aree coinvolte	Tutto il territorio comunale. Attenzione rivolta con priorità alle strutture sensibili (scuole, casa di riposo...)
Cancelli e viabilità	Vengono interdette le vie di comunicazione la cui percorrenza è diventata pericolosa a causa di strutture danneggiate come edifici lungo le strade o ponti, o a causa dell'innescio di fenomeni di instabilità come cedimenti e crolli degli edifici.

PROCEDURA OPERATIVA EVENTO DI TIPO A – SCENARIO 2 - INTERVENTO			
FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Informa gli Enti sovraordinati ▪ Si informa sullo stato di evacuazione delle strutture danneggiate ▪ Informa la popolazione sullo stato delle cose attraverso un comunicato stampa; 	Sindaco	Enti Sovraordinati R.O.C. Referenti U.C.L.
R.O.C	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coordina le attività di controllo sul territorio; ▪ Si coordina con i responsabili delle strutture danneggiate per il trasferimento delle persone dalle aree di attesa alle strutture di accoglienza ▪ Valuta, di concerto con le Funzioni di supporto 1, 2 e 7 l'entità dei danni e le priorità di intervento, anche in considerazione delle necessità di attivare o meno le strutture di accoglienza per la notte 	R.O.C.	Enti Sovraordinati Referenti U.C.L. Responsabili delle scuole/strutture sanitarie Responsabili dei Piani di Emergenza interni
Funzione di supp. 1 Tecnico – scientifica e pianificazione	▪ Continua il coordinamento delle squadre preposte alle verifiche tecniche fino al completamento delle attività	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 2 – Sanita' e assistenza sociale	▪ Sovrintende alle attività di assistenza alla popolazione evacuata e alle attività del personale operativo nelle strutture di accoglienza e ricovero	Referente U.A.C.	
Funzione di supp. 3 Volontariato	▪ Coordina i volontari addetti al supporto del personale abilitato alla	Referente Volontari Protezione Civile	

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

	<p>verifica dei danni e al controllo della viabilità</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Supporta le attività di allestimento delle aree di accoglienza ▪ Supporta le attività di informazione della popolazione 		
Funzione di supporto 4 – Materiali e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Invia i mezzi e le squadre di primo intervento per il ripristino dei danni accertati ▪ Dispone le squadre per l'allestimento dei centri di accoglienza 	Referente Volontari Protezione Civile	
Funzione di supporto 5 – Servizi essenziali e attività scolastica	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica con gli Enti preposti la regolare erogazione dei servizi essenziali ▪ Con i dirigenti scolastici e i responsabili dei Piani di Emergenza interni di scuole e casa di riposo definisce: il ritorno alle normali attività per le strutture non danneggiate; mentre per le strutture danneggiate, in funzione degli interventi necessari per la messa in sicurezza, prende le decisioni del caso 	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 6 – Censimento danni, persone e cose	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Definisce in dettaglio i danni con compilazione schede di censimento danni (rif. Schede 12,13,14 Tomo Grigio) e valuta in modo sommario gli interventi necessari per il ritorno alla normalità 	Referente Volontari Protezione Civile	
Funzione di supporto 7 – Strutture operative locali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presidiano i luoghi evacuati per evitare accessi non autorizzati ▪ Definisce la viabilità alternativa e predispone e presidia i cancelli ▪ Si coordina con Sindaco, R.O.C. e con le funzioni di supporto 1 e 2 per sovrintendere le operazioni di evacuazione ▪ Servizio antisciacallaggio ▪ Transennamento delle zone pericolose 	Referenti Forze dell'Ordine	
Funzione di supporto 8 – Telecomunicazioni	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gestisce le comunicazioni radio tra la sala operativa e le unità periferiche 	Referente comunicazione	
Funzione di supporto 9 – Assistenza alla popolazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coordina il personale preposto ad assistere la popolazione ▪ Di concerto con le funzioni di supporto 2 e 3 garantisce l'operatività delle strutture di ricovero della popolazione ▪ Attiva un servizio di assistenza mirato al supporto delle fasce più deboli 	Referente U.A.C.	

B) Evento di tipo B corrispondente a un terremoto compreso tra VI°÷VII° della Scala MCS.

L'evento di tipo B corrisponde a un sisma dove:

- i danni al patrimonio edilizio del Comune possono essere gravi ed estesi;
- possono essere compromesse in modo esteso tutte le lifelines
- le strutture strategiche previste dal presente PEC potrebbero risultare insufficienti/inidonee
- la sede dell'UCL potrebbe diventare inagibile
- le strutture sensibili possono essere coinvolte tutte e/o in parte

In tale situazione, si rende necessario attivare tutte le aree di attesa presenti sul territorio comunale e richiedere aiuti sovraordinati con attivazione del sistema di P.C. sovracomunale (COM 3 Vimercate, CCS di Monza), considerato che sul territorio comunale non sono presenti strutture di accoglienza antisismiche.

Tuttavia, poiché il principale obiettivo del Sindaco in Emergenza è quello di garantire **sempre e comunque nelle prime 72 ore**, anche in assenza di aiuti sovraordinati, i più importanti ed urgenti interventi di:

- Rimozione dei pericoli principali o residui
- Prima assistenza alla popolazione colpita,

nelle procedure operative di seguito riportate, si descrivono le attività riferite alla gestione dell'Emergenza a livello comunale.

Tali attività, in sintesi, si configurano:

- nell'evacuazione della popolazione;
- nello spostamento dalle aree di attesa all'area di ammassamento soccorsi dove, in assenza di strutture antisismiche nel territorio comunale, dovrà essere necessariamente allestita una tendopoli;

oppure:

- nell'evacuazione generalizzata secondo l'individuazione di 5 macroaree di seguito identificate. (Rif. Tav. C3 "Scenario evento sismico")

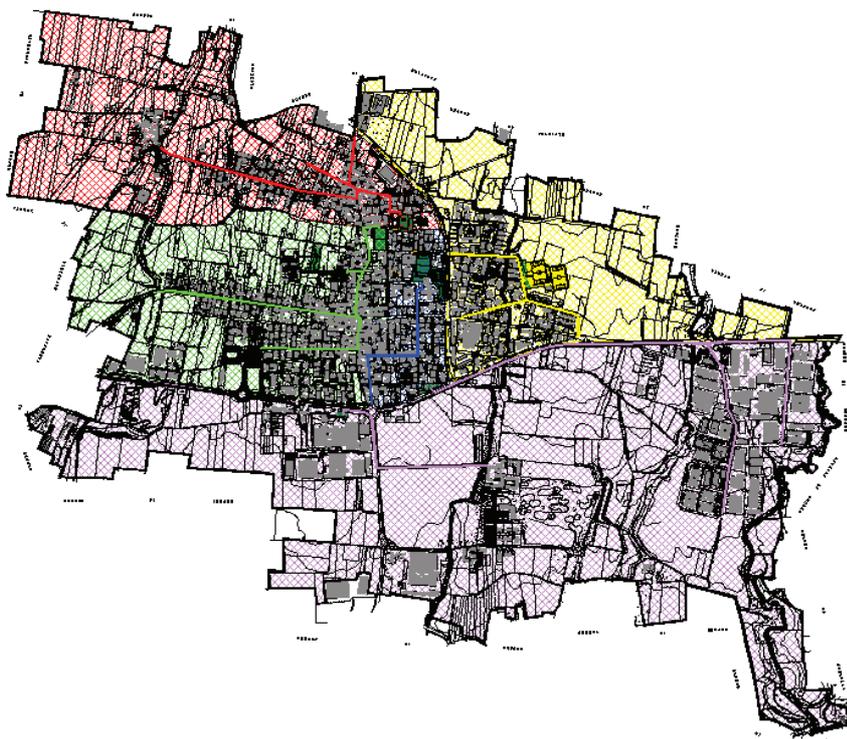


Figura 30 - Suddivisione del territorio comunale in caso di evento sismico

N° MACROAREA	AREA DI ATTESA PREVISTA
1	Piazza Libertà
2	Campo da Calcio Parrocchiale Parcheggio Cimitero Parcheggio Municipio
3	Parcheggio Campi di calcio di Via Adamello
4	Campo sportivo comunale
5	Giardini Pubblici S.P.2 Parcheggio ex Bloch

Descrizione delle macroaree

Le macroaree sono state identificate in funzione della viabilità principale che dovrà essere utilizzata nella fase di soccorso.

Macroarea 1:



È individuata la porzione di territorio ad uso prevalentemente residenziale, limitata a ovest dal confine comunale, a est dalla SP177 "Bellusco-Gernd" (Corso Alpi) a sud dalla Strada vicinale della Ribosta, a nord dal confine comunale con Sulbiate. L'area di attesa temporanea è individuata presso la Piazza Libertà adiacente Via Roma.

Le principali vie di accesso all'area di attesa sono:

Via Nazzaro,
Via Robinie,

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

Via Sulbiate.

Macroarea 2:



È individuata la porzione di territorio ad uso residenziale, limitata a ovest dal confine comunale, a est dalle Vie Roma e Via Alighieri, a sud dalla strada SP2 "Monza-Trezzo", a nord dalla Strada vicinale della Ribosta. Le aree di attesa temporanea sono individuate presso il Campo di Calcio Parrocchiale, il Parcheggio del Municipio e il Parcheggio del Cimitero.

Le principali vie di accesso all'area di attesa sono:

Via Milano,
Via Battisti.

Macroarea 3:



È individuata la porzione di territorio ad uso prevalentemente residenziale, limitata a est dal confine comunale, a ovest dalla SP177 (Corso Alpi), a sud della strada SP2 "Monza-Trezzo" e nord del confine comunale con Sulbiate. L'area di attesa temporanea è individuata presso il parcheggio del Campo di calcio di Via Adamello.

Le principali vie di accesso all'area di attesa sono:

Via Tonale,
Via Stelvio,
Via Dolomiti,
Via Bergamo.

Macroarea 4:



È individuata la porzione di territorio ad uso residenziale, limitata a ovest alle Vie Roma e Via Alighieri, a est dalla SP 177 "Bellusco-Gernd" - Corso Alpi, a sud dalla strada SP2 "Monza-Trezzo", a nord dalla Piazza Libertà. L'area di attesa temporanea è individuata presso il Campo di calcio comunale.

Le principali vie di accesso all'area di attesa sono:

Via Pascoli,
Via Giovanni XXIII,
Via Ornago,
Corso Alpi.

Macroarea 5:



È individuata la porzione del territorio a sud della strada SP2 "Monza-Trezzo" che comprende le zone industriali di Via Adda, Viale delle Industrie e il Borgo di Camuzzago.

Le aree di attesa di riferimento sono ubicate in corrispondenza del parcheggio ex Bloch e dei Giardini Pubblici adiacenti alla SP2 "Monza-Trezzo".

Le principali vie di accesso all'area di attesa sono:

Strada Provinciale per Ornago,
Via del Commercio,

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

Via dell'Industria,
Via Circonvallazione (SP2 "Monza-Trezzd").

RISCHIO SISMICO - EVENTO DI TIPO B SCENARIO 1 – VERIFICA	
Scenario	EVENTO DI TIPO B SCENARIO 1 – VERIFICA
Soglie di allerta	RISCHIO NON PREVEDIBILE – EVENTO PRIVO DI PREANNUNCIO L'allerta è determinata dalla percezione del sisma
Aree coinvolte	Tutto il territorio comunale. Attenzione rivolta con priorità alle strutture sensibili (scuole, casa di riposo...)
Cancelli e viabilità	In questa fase è prevista la predisposizione di cancelli per la gestione della viabilità secondo le direttrici identificate nella Tavola C3

IN QUESTA FASE **NON SI È A CONOSCENZA** DEI DANNI NEL TERRITORIO PROVOCATI DAL SISMA

PROCEDURA OPERATIVA EVENTO DI TIPO B – SCENARIO 1 - VERIFICA			
FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attiva e dirige L'UCL; ▪ Mantiene i contatti con gli Enti sovraordinati; ▪ A verifiche concluse, si informa sull'operatività delle strutture sensibili e strategiche e sugli eventuali danni 	Sindaco	Enti Sovraordinati R.O.C. Referenti U.C.L.
R.O.C	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coordina le attività di controllo sul territorio; ▪ Si coordina con i responsabili delle strutture pubbliche sullo stato dell'evacuazione ▪ Valuta, di concerto con le Funzioni di supporto 1, 2 e 7 l'evolversi dell'evento e le priorità di intervento 	R.O.C.	Enti Sovraordinati Referenti U.C.L. Responsabili delle scuole/strutture sanitarie Responsabili dei Piani di Emergenza interni
Funzione di supp. 1 Tecnico – scientifica e pianificazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sulla base delle prime notizie e dei contatti mantenuti con le varie realtà scientifiche definisce lo scenario dell'evento e determina i criteri di priorità di intervento ▪ Provvede a organizzare le squadre di tecnici preposte ad intervenire in emergenza per settori preordianti ▪ Verifica l'integrità delle strutture sensibili e del patrimonio edilizio in ordine di priorità al fine di dichiarare l'agibilità o meno dei medesimi 	Referente U.T.C	
Funzione di supporto 2 – Sanita' e assistenza sociale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisporre l'eventuale attivazione del personale per l'assistenza alla popolazione ▪ Verifica ed assicura la funzionalità dei centri di accoglienza 	Referente U.A.C.	
Funzione di supp. 3 Volontariato	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coordina i volontari addetti al supporto del personale abilitato alla verifica dei danni 	C. VOLONTARIATO	

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Supporta le attività di informazione della popolazione 		
Funzione di supporto 4 – Materiali e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica la disponibilità effettiva del quadro sinottico dei materiali e mezzi disponibili presso il Comune e riportati nella Scheda 6 – Tomo Grigio 		
Funzione di supporto 5 – Servizi essenziali e attività scolastica	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Contatta gli Enti preposti all'erogazione dei servizi essenziali ▪ Contatta i dirigenti scolastici e i responsabili dei Piani di Emergenza interni di scuole e casa di riposo 		
Funzione di supporto 6 – Censimento danni, persone e cose	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coadiuvata e organizza le squadre per la verifica dei danni a strutture pubbliche e private, infrastrutture e servizi 	RESPONSABILE U.T.C.	
Funzione di supporto 7 – Strutture operative locali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Si coordina con Sindaco, R.O.C. e con le funzioni di supporto 1 e 2 per sovrintendere le attività di verifica, agevolare le operazioni di evacuazione ▪ Predisporre le attività di emergenza sulla viabilità nell'ottica di un eventuale trasferimento dalle aree di attesa alle strutture di accoglienza comunali e/o sovracomunali 	POLIZIA LOCALE	
Funzione di supporto 8 – Telecomunicazioni	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Garantisce l'efficienza delle radio comunicazioni tra la sala operativa e le unità periferiche 		
Funzione di supporto 9 – Assistenza alla popolazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica la disponibilità del personale atto ad assistere la popolazione ▪ Di concerto con le funzioni di supporto 2 e 3 predisporre l'operatività delle strutture di ricovero della popolazione ▪ Attiva il personale addetto all'assistenza delle fasce più deboli 		

SE SI ACCERTA ASSENZA DI DANNI GRAVI A PERSONE, COSE E/O STRUTTURE SENSIBILI

Sindaco/R.O.C.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ dispone il ritorno allo scenario per danni di lieve entità trattato nelle procedure per evento di tipo A – scenario 2 intervento. ▪ informa: <ul style="list-style-type: none"> ○ Enti Sovraordinati ○ Referenti UCL ○ Responsabili scuole ○ Responsabili dei Piani di Emergenza interni ○ Popolazione 	Sindaco/R.O.C.	<ul style="list-style-type: none"> ▪Enti Sovraordinati ▪Referenti UCL ▪Responsabili scuole ▪Responsabili dei Piani di Emergenza interni ▪Popolazione
-----------------------	--	-----------------------	---

SE DA VERIFICA RISULTA CHE L'OPERATIVITA' DELLE STRUTTURE COMUNALI E' COMPROMESSA

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

Sindaco/R.O.C.	<ul style="list-style-type: none">▪ Informa gli Enti sovraordinati dell'impossibilità di garantire i servizi di protezione civile comunale▪ Predisporre e coordina la delocalizzazione della sala operativa e dell'U.C.L.	Sindaco/R.O.C.	
IN CASO SI ACCERTINO DANNI <u>GRAVI</u> A PERSONE, COSE E/O STRUTTURE SENSIBILI			
Sindaco/R.O.C.	<ul style="list-style-type: none">▪ Attiva la Fase di Emergenza (Scenario 2)	Sindaco/R.O.C.	<ul style="list-style-type: none">▪Enti Sovraordinati▪Referenti U.C.L.

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

RISCHIO SISMICO - EVENTO DI TIPO B - SCENARIO 2 - EMERGENZA	
Scenario	EVENTO DI TIPO B SCENARIO 2 - EMERGENZA
Soglie di allerta	L'allerta è determinata dall'accertamento di danni estesi che determinano l'inagibilità di strutture sensibili e/o di fabbricati, infrastrutture e servizi
Aree coinvolte	Tutto il territorio comunale. Attenzione rivolta con priorità alle strutture sensibili (scuole, casa di riposo...)
Cancelli e viabilità	Vengono interdette le vie di comunicazione la cui percorrenza è diventata pericolosa a causa di strutture danneggiate come edifici lungo le strade o ponti, o a causa dell'innescio di fenomeni di instabilità come cedimenti e crolli degli edifici.

IN QUESTA FASE **SI È A CONOSCENZA** DEI DANNI NEL TERRITORIO PROVOCATI DAL SISMA.

PROCEDURA OPERATIVA EVENTO DI TIPO B – SCENARIO 2 - EMERGENZA			
FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Informa gli Enti sovraordinati, il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale ▪ Si coordina con il C.O.M. 3 Vimercate, se costituito, o ne richiede l'attivazione ▪ Si informa sullo stato di evacuazione delle strutture danneggiate ▪ Informa la popolazione con l'emissione di comunicati stampa periodici di aggiornamento; 	Sindaco	Enti Sovraordinati R.O.C. Referenti U.C.L. Presidente Giunta Regionale
R.O.C	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coordina le attività di controllo sul territorio; ▪ Si coordina con i responsabili delle strutture danneggiate per il trasferimento delle persone dalle aree di attesa alle strutture di accoglienza ▪ Valuta, di concerto con le Funzioni di supporto 1, 2 e 7 l'entità dei danni e le priorità di intervento, anche in considerazione delle necessità di attivare o meno le strutture di accoglienza per la notte ▪ Se necessario gestisce il trasferimento dei servizi essenziali in zone sicure 	R.O.C.	Enti Sovraordinati Referenti U.C.L. Responsabili delle scuole/strutture sanitarie Responsabili dei Piani di Emergenza interni
Funzione di supp. 1 Tecnico – scientifica e pianificazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Continua il coordinamento delle squadre preposte alle verifiche tecniche fino al completamento delle attività ▪ Richiede eventuali aiuti di tecnici esterni e annota le movimentazioni legate all'evento 	Referente U.T.C	

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Si confronta con gli altri Enti specialistici quali il servizio sismico nazionale, la Difesa del Suolo, la Provincia e la Regione per una previsione sul possibile nuovo manifestarsi dell'evento sismico ▪ Mantiene contatti operativi con il personale tecnico del Corpo Nazionale e Provinciale dei VV.F. ▪ Svolge le attività di segreteria operativa ▪ Raccoglie le richieste di aiuto 		
Funzione di supporto 2 – Sanita' e assistenza sociale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sovrintende alle attività di assistenza alla popolazione evacuata e alle attività del personale operativo nelle strutture di accoglienza e ricovero ▪ Allerta le strutture sanitarie locali per portare soccorso alla popolazione ▪ Crea eventuali cordoni sanitari composti da Medici Avanzati (PMA) ▪ Mantiene i contatti con le altre strutture sanitarie in zona o esterne per eventuali ricoveri o spostamenti di degenti ▪ Si assicura della situazione sanitaria ambientale, quali epidemie, inquinamenti ecc..., coordinandosi con i tecnici dell'ARPA e di altri Enti preposti ▪ Il servizio veterinario fa un censimento degli allevamenti colpiti, dispone il trasferimento degli animali in stalle asilo e istituisce aree di raccolta per animali abbattuti 	Referente U.A.C.	
Funzione di supp. 3 Volontariato	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coordina i volontari addetti al supporto del personale abilitato alla verifica dei danni e al controllo della viabilità ▪ Supporta le attività di allestimento delle aree di accoglienza ▪ Supporta le attività di informazione della popolazione ▪ Rimozione ostacoli 	C. VOLONTARIATO	
Funzione di supporto 4 – Materiali e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Invia i mezzi e le squadre di primo intervento per il ripristino dei danni accertati ▪ Dispone le squadre per l'allestimento dei centri di accoglienza ▪ Si coordina con eventuali ditte private 		

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

<p>Funzione di supporto 5 – Servizi essenziali e attività scolastica</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica con gli Enti preposti la regolare erogazione dei servizi essenziali ▪ Con i dirigenti scolastici e i responsabili dei Piani di Emergenza interni di scuole e casa di riposo definisce: il ritorno alle normali attività per le strutture non danneggiate; mentre per le strutture danneggiate, in funzione degli interventi necessari per la messa in sicurezza, prende le decisioni del caso ▪ Dispone, in accordo con le autorità scolastiche, l'eventuale interruzione e la successiva ripresa delle attività didattiche ▪ Provvede a divulgare tutte le informazioni necessarie agli studenti e alle loro famiglie durante il periodo di crisi 		
<p>Funzione di supporto 6 – Censimento danni, persone e cose</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Definisce in dettaglio i danni con compilazione schede di censimento danni (rif. Schede 12,13,14 – Tomo Grigio) e valuta in modo sommario gli interventi necessari per il ritorno alla normalità 	<p>RESPONSABILE U.T.C.</p>	
<p>Funzione di supporto 7 – Strutture operative locali</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presidiano i luoghi evacuati per evitare accessi non autorizzati ▪ Definisce la viabilità alternativa e predisporre e presidia i cancelli ▪ Si coordina con Sindaco, R.O.C. e con le funzioni di supporto 1 e 2 per sovrintendere le operazioni di evacuazione ▪ Servizio antisciacallaggio ▪ Transennamento delle zone pericolose ▪ Assicura la scorta ai mezzi di soccorso e a strutture esterne preposte per l'aiuto alla popolazione ▪ Fornisce personale di vigilanza presso le aree di attesa e le strutture di accoglienza per tutelare le normali operazioni di affluenza verso le medesime 	<p>POLIZIA LOCALE</p>	
<p>Funzione di supporto 8 – Telecomunicazioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gestisce, con la collaborazione dei radio amatori, del volontariato ed eventualmente del rappresentante delle aziende Poste e Telecom, il funzionamento delle comunicazioni tra la sala operativa, le unità periferiche e gli Enti sovraordinati ▪ Gestisce il filtro telefonico 		

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

	indirizzando le varie chiamate alle funzioni preposte con ordine stabilito di priorità		
Funzione di supporto 9 – Assistenza alla popolazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coordina il personale preposto ad assistere la popolazione ▪ Di concerto con le funzioni di supporto 2 e 3 garantisce l'operatività delle strutture di ricovero della popolazione ▪ Attiva un servizio di assistenza mirato al supporto delle fasce più deboli ▪ Gestisce il servizio mensa e i posti letto ▪ Attiva la raccolta di alimenti e generi di conforto in arrivo e ne razionalizza l'uso e la distribuzione in collaborazione con la funzione di supporto 4 		
Strutture operative esterne: personale mobilitato e relative attività			
Volontari di P.C.	▪ Informazione pop., Cancelli, evacuazione, allestimento aree di emergenza.		
Personale sanitario	▪ Assistenza nelle aree di emergenza		
Tecnici Enti erogatori servizi essenziali	▪ Ripristino servizi		
VV.F.	▪ Spegnimento eventuali incendi, evacuazione edifici pericolanti		
118	▪ Primo soccorso dei feriti e trasporto in ospedale		
Eventuali ditte private in collaborazione	▪ Rimozione macerie		
AL TERMINE DELLA FASE DI EMERGENZA			
Sindaco/R.O.C.	▪ Revoca lo stato di Emergenza dandone comunicazione agli Enti sovraordinati, ai referenti U.C.L. e alla popolazione.	Sindaco/R.O.C.	▪ Enti Sovraordinati ▪ Referenti U.C.L.

Per l'interdizione e la gestione del traffico da ovest fino al centro storico è prevista la presenza di 14 persone fra volontari e Forze dell'Ordine. Altre 8 persone, per un totale di 22 sono dislocate nel centro storico.

C.7 - RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO

Le aree boscate del Comune di Bellusco hanno un'estensione complessiva trascurabile rispetto alla superficie totale del territorio comunale e, dai dati diffusi dalla Regione Lombardia, non sono state teatro di incendi boschivi.

La classificazione delle aree e dei Comuni considerati a rischio è desunta dal "Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (AIB)", di cui alla D.G.R n. 3949 del 27 dicembre 2006.

Al momento della redazione della seguente proposta di piano è vigente l'aggiornamento dell'AIB per il triennio 2010-2012 redatto nel 2009 a seguito della convenzione tra ERSAF e Regione Lombardia.

Tale piano classifica il **Comune di Bellusco** nella **Zona F13 "Pianura occidentale"** che comprende parte dei territori della provincia di Milano, Monza, Lodi, Pavia, Cremona e Bergamo e definisce, per il Comune, che risulta compreso nell'Area di Base definita come "**Area non Montana Provincia di Milano**", i seguenti indicatori di pericolosità:

- **Classe di Rischio 1 per l'area di Base:** Incendi di limitata superficie e relativamente episodici. Si raggruppano in questa classe di rischio le Aree di Base in cui il problema degli incendi è contenuto. Alle condizioni di generale basso rischio fa riscontro verosimilmente una maggiore facilità di estinzione.
- **Classe di Rischio 0 per il Comune**
- **Classe di Intervento 2**

Complessivamente si può affermare che nel Comune di Bellusco la probabilità di accadimento di un incendio boschivo sia molto bassa, anche in considerazione della scarsissima estensione delle aree boscate e della loro distribuzione sul territorio comunale, in considerazione dei dati riportati nel Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (AIB) secondo cui il territorio comunale in esame è classificato a **rischio 0**.

Si preferisce pertanto adottare la dicitura **RISCHIO INCENDIO** per tutto il territorio comunale e non INCENDIO BOSCHIVO.

Non sono individuate procedure specifiche per le aree boscate secondo i criteri dell'A.I.B., ma **tutte le procedure del rischio incendio sono a carico dei Vigili del Fuoco.**



Vigili del Fuoco

Nota: A partire da lunedì 1 ottobre 2012 i centralini dei numeri di emergenza 112, 113, 115 e 118 delle province di Monza e di Lecco sono gestiti da un unico call center attivo a Varese che già smista le chiamate fatte da quella zona e da Como. E' il nuovo «Call Center laico NUE 112.

Gli operatori della centrale del Numero unico di emergenza attrezzata dalla Regione scremano le segnalazioni e le inoltrano alle forze dell'ordine, ai pompieri o alle ambulanze più vicine al luogo dove è richiesto il soccorso. Restano, per ora, ancora attivi i numeri 113, 115 e 118 accanto al 112.

PERICOLOSITÀ PER INCENDIO URBANO

Questi tipi di sinistro sono normalmente fronteggiati dai Vigili del Fuoco che, in caso di necessità, dovuta all'aggravarsi dello stato di emergenza, provvederanno a richiedere l'intervento di altri mezzi dislocati presso altri comandi della Regione.

Il rischio da prendere in considerazione riguarda le difficoltà di controllo e limitazione dell'incendio con estensione agli edifici e alle strutture confinanti.

La situazione più critica riguarda gli edifici del centro storico, spesso realizzati senza elementi tagliafuoco, in situazioni di estese contiguità.

Gli edifici scolastici e le strutture sanitarie sono dotate di uno specifico Piano di Emergenza antincendio.



Vigili del Fuoco

C.8 - RISCHIO AMBIENTALE E RISCHIO LEGATO AD ATTIVITÀ ANTROPICHE

C.8.1 Industrie a rischio incidente rilevante

Gli stabilimenti industriali soggetti agli artt. 6 e 8 del D.Lgs. 334/99, modificato dal D.Lgs 238/05 sono tenuti a redigere il Piano di Emergenza Esterno (PEE).

Nel Comune di Bellusco lo stabilimento della ZINCOL OSSIDI S.p.A in Via Adda 44/46 è soggetto all'art. 8 del D.Lgs 238/05.

Il Comune è tenuto ad integrare il proprio Piano di Emergenza con le procedure previste nel PEE.

I Comuni, ai sensi del comma 4 dell'art. 22 del D.Lgs 334/99, devono "portare tempestivamente a conoscenza della popolazione le informazioni fornite dal gestore, eventualmente semplificate per renderle maggiormente comprensibili, fermo restando che tali informazioni dovranno includere almeno i contenuti minimi riportati nella Scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori".

Inoltre, il comma 5 dell'art. 22 dispone che il messaggio informativo deve essere fornito d'ufficio, nella forma più idonea, ad ogni persona ed a ogni struttura frequentata dal pubblico che possono essere colpite da un incidente rilevante verificatosi nello stabilimento industriale.

L'obiettivo prioritario di questa tipologia d'informazione è quello di rendere consapevoli i cittadini dell'esistenza del rischio industriale e della possibilità di mitigare le conseguenze di un incidente rilevante attraverso i comportamenti di autoprotezione e con l'adesione tempestiva alle misure di sicurezza previste dal PEE e dalla Scheda di informazione divulgata dal Comune; ciò contribuisce a facilitare la gestione del territorio in caso di una emergenza.

Nel diffondere l'informazione è opportuno, al tempo stesso:

- non dare messaggi allarmanti;
- non sottovalutare i pericoli per la popolazione.

L'essenza del messaggio da comunicare è governata da due concetti fondamentali: il rischio può essere gestito e gli effetti possono essere mitigati con una serie di procedure e di azioni attivate a vari livelli di responsabilità.

Il Sindaco deve inoltre provvedere alla pianificazione di simulazioni d'allarme per la popolazione residente ed esercitazioni all'interno delle strutture sensibili.

Le simulazioni e le esercitazioni devono riguardare prevalentemente:

- i segnali d'allarme e di cessato allarme;

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

- i comportamenti individuali di autoprotezione;
- le procedure di sicurezza da adottare.

I principali obiettivi di queste attività sono:

- facilitare la memorizzazione delle informazioni ricevute attraverso la partecipazioni ad azioni reali;
- verificare l'efficiacia dei segnali dall'allarme e dei messaggi informativi relativi ai comportamenti da adottare in emergenza;
- verificare la tempestività della risposta in emergenza dei Referenti e dei Responsabili delle strutture sensibili, identificati nominalmente e opportunamente formati per garantire l'interfaccia tra Autorità e popolazione durante le fasi dell'allarme.

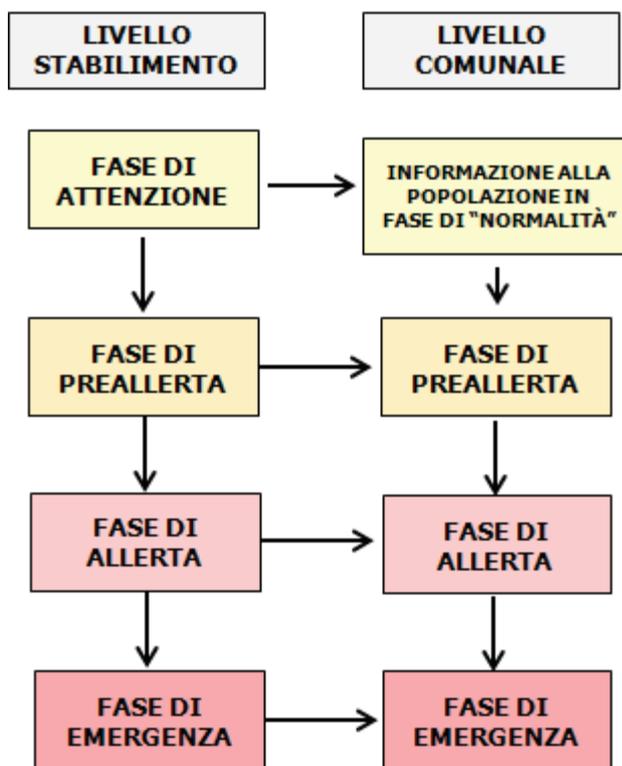


Figura 31 - Modello organizzativo di Protezione Civile nel caso di un'incidente alla Zincol Ossidi

EVENTO DI RISCHIO INDUSTRIALE – ZINCOL OSSIDI S.p.A	
Evento Atteso	<p>Possibile rilascio di ossido di zinco durante il processo industriale con conseguente danno ambientale:</p> <p>a) Inquinamento del suolo da ossido di zinco; b) Scarico in fognatura con concentrazioni di zinco oltre i limiti; c) Spandimento di ossido di zinco sul suolo; d) Fuori servizio/malfunzionamento dell'impianto di abbattimento emissioni.</p> <p>Nel PEE dell'azienda, sono state valutate solo le conseguenze ambientali dell'evento a), in quanto gli eventi b), c),d) <u>non sono stati ritenuti</u> degli effettivi eventi iniziatori di un potenziale incidente rilevante.</p> <p>Lo scenario atteso è pertanto rappresentato dal possibile inquinamento dell'acqua sia in falda per dispersione dell'inquinante nel terreno, o lungo i corsi d'acqua adiacenti lo stabilimento industriale (Rio Vallone e Rio Pissanegra).</p> <p>Gli effetti dell'incidente possono pertanto tradursi in limitazioni all'uso dell'acqua potabile qualora l'inquinante comprometta le falde captate e/o limitazioni all'uso delle pratiche irrigue qualora sia compromesso il reticolo superficiale, con gravi danni per l'ambiente acquatico.</p>
Aree coinvolte	Non sono previste aree di danno esterne al perimetro dello stabilimento
Sistema di allerta	Il livello di <i>Attenzione</i> è gestito unicamente dal Piano di Emergenza Interno (P.E.I.) dello stabilimento, solo dalla fase di <i>Preallarme, Allarme e Emergenza</i> è coinvolto il Comune secondo le procedure del P.E.E.
Soglie di allerta	Il Gestore dello stabilimento o chiunque sappia dell'insorgere di situazioni di pericolo, seppur prive di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità è tenuto a darne immediata notizia al più vicino posto di comando della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e dei Vigili del Fuoco. Qualsiasi ufficio sia stato informato o sia venuto comunque a conoscenza dell'insorgere di situazioni di pericolo, è tenuto a darne immediata notizia al Prefetto.
Punti di monitoraggio	Possono essere previsti dei punti di monitoraggio esterni in caso di incidenti che riguardino i corsi d'acqua, il terreno e la falda.
Attività UCL	Al Sindaco compete l'informazione alla popolazione ai sensi dell'art. 22 comma 4 del D.Lgs. 334/99. Il sindaco deve provvedere inoltre alla pianificazione di simulazione d'allarme per la popolazione residente ed esercitazioni all'interno delle strutture sensibili. Le simulazioni e le esercitazioni devono riguardare i segnali d'allarme e di cessato allarme, i comportamenti individuali di autoprotezione e le procedure di sicurezza da adottare. L'UCL si attiva in funzione di un possibile incidente a seguito della comunicazione al Sindaco/ROC da parte del Gestore dello stabilimento.
Personale mobilitato	Ente Gestore stabilimento, ARPA, VVF e Ente Gestore della rete dell'acqua potabile.
Attività del personale mobilitato	Nel caso di incidente rilevante, l'attività è finalizzata al controllo della presenza di inquinante nella rete idropotabile, nei pozzi captati e nei torrenti adiacenti l'impianto industriale (Rio Vallone a est e Torrente Pissanegra a ovest del complesso industriale)

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

Cancelli e viabilità	In funzione della tipologia dell'incidente sono previsti i seguenti cancelli, come riportati nel P.E.E.: Esterni al confine comunale: 1) Incrocio tra la strada SP178 e la Strada SP2; 2) Incrocio tra la strada SP2 e la strada Comunale per Busnago; 3) In corrispondenza del centro abitato di Mezzago sulla Via Roma; Interni al confine comunale: 4) Incrocio tra SP2 e Via Bergamo; 5) Incrocio tra la strada SP177 e la Strada SP2; 6) Incrocio tra la strada SP176 e la Strada SP2; 7) A nord del centro abitato di Bellusco lungo la SP177
Aree di attesa della popolazione	Gli eventi incidentali previsti dal PEE non determinano effetti di danno per le persone che richiedano l'attivazione di aree di attesa
Aree di ricovero della popolazione	Gli eventi incidentali previsti dal PEE non determinano effetti di danno per le persone che richiedano l'attivazione di aree di ricovero.

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

Scenari e procedure operative

EVENTO DI RISCHIO INDUSTRIALE (ZINCOL OSSIDI S.p.A) – ATTENZIONE	
Evento Atteso – SCENARIO 0 ATTENZIONE	Nella fase di attenzione, lo stabilimento è in condizioni di normale attività
Aree coinvolte	Non sono previste aree di danno esterne al perimetro dello stabilimento
Sistema di allerta	Il livello di <i>Attenzione</i> è gestito unicamente dal Piano di Emergenza Interno dello stabilimento, non sono previste comunicazioni all'esterno.
Soglie di allerta	Nella fase di attenzione, la tipologia dell'incidente per il suo livello di gravità è limitato al perimetro dello stabilimento. Si attiva solo la squadra di emergenza interna dello stabilimento
Punti di monitoraggio	Non sono definiti punti di monitoraggio specifici all'esterno dello stabilimento.
Attività UCL	In questa fase non è prevista alcuna attività
Personale mobilitato	Si attiva solo la squadra di emergenza interna dello stabilimento.
Attività del personale mobilitato (UCL)	Non sono previste attività specifiche dell'UCL nella fase di attenzione.
Cancelli e viabilità	Non sono previsti cancelli
Aree attesa della popolazione	Non previste
Aree ricovero della popolazione	Non previste

PROCEDURA OPERATIVA EVENTO DI RISCHIO INDUSTRIALE – SCENARIO 0 - ATTENZIONE			
SOGGETTO	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
Ente Gestore	Nella fase di <i>attenzione</i> , le azioni previste sono in capo al personale dello stabilimento secondo i compiti previsti dal Piano di Emergenza Interno (P.E.I.)	-	-

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

EVENTO DI RISCHIO INDUSTRIALE (ZINCOL OSSIDI S.p.A) – SCENARIO 1 - PREALLARME	
Evento Atteso – SCENARIO 1 PREALLARME	Possibile rilascio di ossido di zinco durante il processo industriale sotto forma di: a) Inquinamento del suolo da ossido di zinco; L'anomalia può comportare la perdita di controllo dello stabilimento da parte degli operatori; viene diramato un allarme interno all'azienda, si interrompono le lavorazioni e tutti gli operatori, esclusi quelli delle squadre di emergenza, si trovano nel punto di raccolta all'interno dello stabilimento. La comunicazione con i soggetti esterni avviene telefonicamente e/o invitando la specifica messaggistica concordata, finalizzata al consentire a questi di predisporre ad agire al determinarsi di situazioni di allarme o di emergenza.
Aree coinvolte	Non sono previste aree di danno esterne al perimetro dello stabilimento.
Sistema di allerta	La fase di preallarme è attivata per comunicazione diretta al Sindaco dall'Ente Gestore dello stabilimento.
Soglie di allerta	Comunicazione dall'Ente gestore.
Punti di monitoraggio	Non previsti
Attività UCL	Si attiva a seguito della comunicazione a Sindaco da parte del Gestore dello stabilimento.
Enti interessati	In questa fase, l'Ente Gestore dello stabilimento, l'ARPA, i VVF; lo STER di Monza (Reticolo idrico principale), la Provincia (acque superficiali e sotterranee) e l'Ente Gestore dell'acquedotto valutano di concerto le azioni da intraprendere (analisi del suolo, monitoraggi specifici, limitazioni all'uso dell'acqua potabile, divieto di pratiche irrigue, ecc) e altre azioni che si rendessero necessarie.
Attività del personale mobilitato	In questa fase non sono previste attività specifiche dell'U.C.L.
Cancelli e viabilità	Non sono attivati
Aree attesa della popolazione	Non previste
Aree ricovero della popolazione	Non previste

PROCEDURA OPERATIVA EVENTO DI RISCHIO INDUSTRIALE - SCENARIO 1 – PREALLARME			
FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
Sindaco	▪ Avvisa della Fase di PREALLARME a seguito della comunicazione dell'Ente Gestore – Attiva l'U.C.L.	Sindaco	▪ Prefettura ▪ Provincia ▪ Regione ▪ ARPA ▪ STER ▪ Dipart. PC ▪ VV.F.
R.O.C.	▪ Stabilisce e attiva d'intesa con il Gestore, i VV.F, l'ARPA le misure da adottare per ridurre e/o mitigare l'incidente.	R.O.C.	

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

Funzione di supporto 1 – Tecnico scientifica e pianificazione	▪ Si attiva per supportare gli Enti sovraordinati nelle verifiche sul territorio	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 2 – Sanita' e assistenza sociale	▪ Si attiva in funzione delle tipologia dell'incidente	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 3 – Volontariato	▪ A disposizione	Referente Volontari Protezione Civile	
Funzione di supporto 4 – Materiali e mezzi	▪ A disposizione	Referente Volontari Protezione Civile	
Funzione di supporto 5 – Servizi essenziali e attività scolastica	▪ Predisporre le azioni di tutela delle strutture scolastiche secondo le indicazioni degli Enti sovraordinati	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 6 – Censimento danni, persone e cose	▪ Rimane a disposizione per eventuali controlli sul territorio	Referente Volontari Protezione Civile	
Funzione di supporto 7 – Strutture operative locali	▪ Svolge il ruolo di collegamento con struttura comunale e L'U.C.L. per garantire mediante l'attuazione del piano di emergenza gli interventi mirati a tutelare la pubblica incolumità.	Referenti Forze dell'Ordine	
Funzione di supporto 8 – Telecomunicazioni	▪ A disposizione	Referente comunicazione	
Funzione di supporto 9 – Assistenza alla popolazione	Predisporre le modalità di assistenza secondo le indicazioni degli Enti sovraordinati	Referente U.A.C.	
SE DA VERIFICA RISULTA CESSATO PREALLARME			
Sindaco/R.O.C.	▪ Avvisa l'U.C.L. del ritorno alla normalità	Sindaco/R.O.C.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Prefettura ▪ Provincia ▪ Regione ▪ ARPA ▪ STER ▪ Dipart. PC ▪ VV.F.
SE DA VERIFICA RISULTA STATO DI ALLARME			
Sindaco/R.O.C.	▪ Attiva la Fase di ALLARME (Scenario 2) ed informa gli Enti sovraordinati	Sindaco/R.O.C.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Prefettura ▪ Provincia ▪ Regione ▪ ARPA ▪ STER ▪ Dipart. PC ▪ VV.F.

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

EVENTO DI RISCHIO INDUSTRIALE (ZINCOL OSSIDI S.p.A) – SCENARIO 2 - ALLARME	
Evento Atteso – SCENARIO 2 – ALLARME	Possibile rilascio di ossido di zinco durante il processo industriale sotto forma di: a) Inquinamento del suolo da ossido di zinco; L'anomalia non è controllabile con i soli mezzi interni allo stabilimento: viene azionata la segnalazione acustica per l'allarme interno all'azienda, si interompono le lavorazioni e tutti gli operatori, esclusi quelli della squadra di emergenza, si trovano nel punto raccolta. Si richiede l'intervento dei soggetti esterni, è inviata specifica messaggistica concordata, finalizzata a fornire le informazioni necessarie ai soggetti esterni preposti all'attivazione delle procedure per intraprendere immediatamente le azioni di autoprotezione e per prepararsi all'eventuale emergenza.
Aree coinvolte	Non sono previste aree di danno esterne al perimetro dello stabilimento.
Sistema di allerta	La fase di allarme è attivata all'interno dell'azienda con segnalazione acustica e all'esterno per comunicazione diretta al Sindaco e agli Enti interessati dall'Ente Gestore dello stabilimento.
Soglie di allerta	Evento anomalo non controllabile dall'Ente gestore
Punti di monitoraggio	Possono essere previsti punti di monitoraggio e controllo per verifica: Inquinamento terreno; Inquinamento della falda per uso idropotabile; Inquinamento dei corsi d'acqua superficiali: uso irriguo; Danni all'ambiente acquatico.
Attività UCL	Si attiva in funzione del possibile incidente a seguito della comunicazione a Sindaco da parte del Gestore dello stabilimento del passaggio da Preallarme a Allarme. Funzioni attive: Sindaco, ROC, Polizia Locale, Funzione comunicazione.
Enti interessati	VV.F; ARPA; Ente Gestore dell'acquedotto; STER (Reticolo Principale); COMUNE.
Attività del personale mobilitato	Sindaco: comunicazione alla popolazione e con gli Enti sovraordinati; ROC: relazione con gli Enti Sovraordinati e Funzioni U.C.L.;
Cancelli e viabilità	Non sono previsti cancelli
Aree di attesa della popolazione	Non previste
Aree di ricovero della popolazione	Non previste

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

PROCEDURA OPERATIVA EVENTO DI RISCHIO INDUSTRIALE - SCENARIO 2 – ALLARME			
FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Avvisa della Fase di ALLARME a seguito della comunicazione dell'Ente Gestore– Attiva l'U.C.L. ▪ Dispone i mezzi e i modi di informazione della popolazione; ▪ Informa la Prefettura, la Regione (Sala operativa di P.C. della Regione Lombardia e la Provincia circa l'evoluzione della situazione e le misure adottate a tutela della popolazione, richiedendo se necessario, l'attivazione di altre forze operative. 	Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Prefettura ▪ Provincia ▪ Regione ▪ ARPA ▪ STER ▪ Dipart. PC ▪ VV.F.
R.O.C.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Supporta il sindaco in tutte le attività sopra riportate e coordina funzioni U.C.L. 	R.O.C.	
Funzione di supporto 1 – Tecnico scientifica e pianificazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Supporta gli enti sovraordinati (ARPA, STER, Provincia) nella fase di controllo del territorio. 	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 2 – Sanita' e assistenza sociale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attiva le strutture sanitarie e di assistenza alla popolazione; ▪ Si coordina con i referenti degli altri Enti; ▪ Predisporre un elenco della popolazione a rischio. 	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 3 – Volontariato	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Collabora con il P.C.A secondo le necessità. 	Referente Volontari Protezione Civile	
Funzione di supporto 4 – Materiali e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Collabora con il P.C.A secondo le necessità. 	Referente Volontari Protezione Civile	
Funzione di supporto 5 – Servizi essenziali e attività scolastica	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attiva le azioni di tutela delle strutture scolastiche secondo le indicazioni degli Enti sovraordinati 	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 6 – Censimento danni, persone e cose	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Si attiva per eventuali controlli sul territorio secondo le indicazioni del P.C.A. 	Referente Volontari Protezione Civile	
Funzione di supporto 7 – Strutture operative locali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Collabora alle attività di informazione alla popolazione sulle misure di sicurezza da adottare; 	Referenti Forze dell'Ordine	
Funzione di supporto 8 – Telecomunicazioni	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rimane a disposizione del P.C.A secondo le necessità. 	Referente comunicazione	
Funzione di supporto 9 – Assist. alla popol.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attiva le modalità di assistenza secondo le indicazioni degli Enti Sovraordinati 	Referente U.A.C.	
SE DA VERIFICA RISULTA CESSATO ALLARME			
Sindaco/R.O.C.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riceve comunicazione della cessazione della Fase di Allarme; ▪ Provvede a informare la popolazione del cessato pericolo e del ritorno alla normalità 	Sindaco/R.O.C.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Prefettura ▪ Provincia ▪ Regione ▪ ARPA ▪ STER ▪ Dipart. PC ▪ VV.F.

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

EVENTO DI RISCHIO INDUSTRIALE (ZINCOL OSSIDI S.p.A) – SCENARIO 3 - EMERGENZA	
Evento Atteso – SCENARIO 3 - ALLARME	Possibile rilascio di ossido di zinco durante il processo industriale sotto forma di: a) Inquinamento del suolo da ossido di zinco; Si tratta di un'anomalia o un evento a evoluzione rapida che, pur rilevato con rapidità, non lascia spazio a predisposizioni preventive oppure quando le azioni di contrasto della condizione d'allarme non hanno avuto successo. È diramato il segnale di allarme udibile dall'esterno per l'informazione alla popolazione ed è richiesto l'intervento di tutte le risorse disponibili in termini di uomini e mezzi di soccorso.
Aree coinvolte	Non sono previste aree di danno esterne al perimetro dello stabilimento.
Sistema di allerta	Segnale di allarme udibile dall'esterno per l'informazione alla popolazione
Soglie di allerta	Evento anomalo non controllabile dall'Ente gestore in cui le azioni di contrasto messe in atto nella fase di allerta non hanno avuto successo
Punti di monitoraggio	A seguito del monitoraggio in corso nella fase di allarme, sono attuati o valutati nuovi punti di controllo.
Attività UCL	Attiva tutte le funzioni.
Enti interessati	ARPA; VV.F Ente Gestore dell'acquedotto; STER (Reticolo Principale) COMUNE Provincia (Acque sotterranee e superficiali)
Attività del personale mobilitato	Sono attuati controlli al terreno e ai corsi d'acqua (Rio Pissanegra e Rio Vallone) adiacenti al complesso industriale in base alla vicinanza: Rio Vallone (120 m); Rio Pissanegra (200 m) Pozzi privati ad uso non potabile (100 m e 200 m) Pozzi ad uso idropotabile (1000 m)
Cancelli e viabilità	In funzione della tipologia dell'incidente sono previsti i seguenti cancelli, come riportati nel P.E.E.: Esterni al confine comunale: 1) Incrocio tra la strada SP178 e la Strada SP2; 2) Incrocio tra la strada SP2 e la strada Comunale per Busnago; 3) In corrispondenza del centro abitato di Mezzago sulla Via Roma; Interni al confine comunale: 4) Incrocio tra SP2 e Via Bergamo; 5) Incrocio tra la strada SP177 e la Strada SP2; 6) Incrocio tra la strada SP176 e la Strada SP2; 7) A nord del centro abitato di Bellusco lungo la SP177 L'attivazione dei cancelli è definita in funzione della gravità dell'incidente.
Aree di raccolta della popolazione	Non previste
Aree di ricovero della popolazione	Non previste

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

PROCEDURA OPERATIVA EVENTO DI RISCHIO INDUSTRIALE - SCENARIO 3 – EMERGENZA			
FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Avvisa della Fase di EMERGENZA a seguito dell'evoluzione dello scenario. ▪ Continua ad informare la popolazione; ▪ Emette ordinanza di divieto e/o limitazioni in funzione del grado e tipo di inquinamento. 	Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Prefettura ▪ Provincia ▪ Regione ▪ ARPA ▪ STER ▪ Dipart. PC ▪ VV.F.
R.O.C.		R.O.C.	
Funzione di supporto 1 – Tecnico scientifica e pianificazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Prosegue nell'attività di supporto agli enti sovraordinati (ARPA, STER, Provincia) nella fase di controllo del territorio. 	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 2 – Sanita' e assistenza sociale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Si coordina con il P.C.A. per l'assistenza alla popolazione. 	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 3 – Volontariato	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Collabora con il P.C.A secondo le indicazioni, partecipano alle attività di assistenza alla popolazione se richiesto. 	Referente Volontari Protezione Civile	
Funzione di supporto 4 – Materiali e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mette a disposizione materiali e mezzi secondo le richieste del P.C.A. 	Referente Volontari Protezione Civile	
Funzione di supporto 5 – Servizi essenziali e attività scolastica	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Esegue le attività di assistenza secondo le modalità previste dal P.C.A. 	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 6 – Censimento danni, persone e cose	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Esegue eventuali controlli sul territorio secondo le indicazioni del P.C.A. 	Referente Volontari Protezione Civile	
Funzione di supporto 7 – Strutture operative locali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Collabora alle attività di informazione alla popolazione e sulle misure di sicurezza da adottare. 	Referenti Forze dell'Ordine	
Funzione di supporto 8 – Telecomunicazioni	<ul style="list-style-type: none"> ▪ È attiva per eventuali richieste del P.C.A. 	Referente comunicazione	
Funzione di supporto 9 – Assistenza alla popolazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Esegue le modalità di assistenza secondo le indicazioni del P.C.A. 	Referente U.A.C.	
SE DA VERIFICA RISULTA CESSATA EMERGENZA			
Sindaco/R.O.C.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riceve comunicazione della cessazione della Fase di Emergenza; ▪ Provvede a informare la popolazione del cessato pericolo e del ritorno alla normalità 	Sindaco/R.O.C.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Prefettura ▪ Provincia ▪ Regione ▪ ARPA ▪ STER ▪ Dipart. PC ▪ VV.F.

C.8.2 Incidente da trasporto sostanze pericolose

Sono incidenti dovuti al trasporto su gomma, di sostanze chimiche pericolose.

La natura della tipologia di incidente non permette di identificare con certezza né il luogo di accadimento, né le sostanze coinvolte e, tantomeno, i raggi di influenza.

In considerazione di quanto esposto è stata adottata per questa tipologia di incidente la procedura generica denominata "Rischio di Incidente da trasporto sostanze pericolose".

Nell'ipotesi di incidente durante il trasporto su strada è importante riconoscere nel più breve tempo possibile la sostanza in questione, mediante l'interpretazione dei pannelli esposti sul veicolo, ai sensi della normativa internazionale A.D.R. "European Agreement concerning the International Carriage of Dangerous Goods by Road" (pannelli rettangolari di colore arancione con numeri codificati e pannelli colorati a forma di rombo)



⇒ Qualora venga individuato e riconosciuto uno sversamento potenzialmente pericoloso per le persone e/o l'ambiente, si dovranno avvertire immediatamente l'ARPA, i Vigili del Fuoco e le Autorità preposte alla Protezione Civile e bisognerà contemporaneamente:

1. attivare tutte le procedure possibili per garantire la protezione degli operatori;
2. interrompere lo sversamento (chiusura falla, rimozione veicolo, ecc.) se ancora in atto;
3. mettere in sicurezza la popolazione con chiusura di porte e finestre, evacuazione, ecc.;
4. impedire l'ulteriore deflusso della sostanza inquinante, con mezzi meccanici o chimici.
5. rimuovere l'inquinante e completare l'azione di bonifica.

⇒ In caso di incendio di prodotti petroliferi le Forze dell'Ordine dovranno allestire posti di blocco stradale, il cui posizionamento sarà stabilito in funzione dello scenario di massimo evento atteso; la creazione di tali "cancelli" ha lo scopo di agevolare le operazioni di soccorso, evitando che eventuali curiosi possano mettere a repentaglio l'incolumità propria ed altrui.

Si dovrà aver cura di informare la popolazione residente al contorno dell'area incidentale, sui comportamenti da assumere: restare all'interno dei fabbricati, chiudendo porte e finestre e spegnendo gli eventuali impianti di ventilazione e/o condizionamento.

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

EVENTO INCIDENTE DA TRASPORTO SOSTANZE PERICOLOSE		
Evento Atteso	Incidente tra mezzi di trasporto con coinvolgimento di sostanze chimiche pericolose e/o nocive alla salute. Incidente presso i distributori di carburante durante il trasbordo di benzina dall'autobotte al serbatoio dell'impianto.	
Aree coinvolte	Viabilità principale (SP2, SP147, SP146), punti vendita carburante (indicati in Tav. A2.3)	
Sistema di Allerta	Rischio non prevedibile	
Soglie di allerta	Non sono previste soglie di allerta per questo tipo di evento	
Punti di monitoraggio	Non sono previsti punti di monitoraggio per questo tipo di evento	
Possibili effetti sul territorio	Intossicazione della popolazione che si trova nelle aree limitrofe, inquinamento del suolo e dei corpi idrici superficiali e sotterranei.	
Attività UCL	Supporta e collabora col P.C.A. (Posto di Comando Avanzato), struttura guidata dal ROS dei VV.F. che gestisce in prima persona le operazioni di soccorso all'interno dell'area colpita. organizza la viabilità (cancelli) Se necessario organizza l'evacuazione della popolazione degli stabili lesionati e ne cura la sistemazione in aree di emergenza	
Personale mobilitato e relative attività	Polizia Locale,	Cancelli, evacuazione
	Tecnici/Operai Comunali,	allestimento aree emergenza
	Volontari di P.C.	Cancelli, evacuazione, allestimento aree di emergenza,
	Carabinieri	Cancelli, evacuazione
	Personale sanitario	Allestimento aree di emergenza
	Polizia Locale,	Cancelli, evacuazione, controllo viabilità
	Emergenza sanitaria	Soccorso feriti
	VV.F	Recupero feriti
	Soccorso stradale	Rimozione mezzi incidentati
	ARPA – Aziende specializzate	Messa in sicurezza della fonte di inquinamento primaria e dell'area inquinata
Cancelli e viabilità	Predisposti in accordo a quanto deciso dal P.C.A.	
Area di ammassamento soccorsi	Non è previsto l'allestimento di aree di ammassamento soccorsi per questo tipo di evento	
Aree di attesa della popolazione	Non possono essere utilizzate aree di attesa per la tipologia di evento, in quanto deve essere evitata l'esposizione all'aria, potenzialmente tossica	
Strutture di accoglienza e ricovero della popolazione	I centri disponibili sono i seguenti, riportati in Tav A2-1 Asilo nido (Piazza Libertà, 32) Scuola media (Piazza Libertà) Scuola elementare (Via Roma, 12) Scuola Materna Statale (Via Pascoli, 4) (A seconda del caso specifico si decide quali centri attivare)	
Enti sovraordinati da informare/coinvolgere	Solo nel caso di incidente grave: Prefettura, CCS, COM 3 Vimercate, CFR/UOPC Regione Lombardia	
Strutture operative da informare/coinvolgere	Emergenza sanitaria, VV.F., ARPA, AMIACQUE, Forze dell'Ordine, STER, Ospedale di Desio e Vimercate, Volontari	
Altri Enti	ENEL, Italgas, Telecom	
Contatti utili	Consultare Scheda 5 Tomo Grigio	

Scenari e procedure operative

Per l'analisi del rischio di incidente da trasporto sostanze pericolose (es. GPL, benzina, ecc.), si ipotizza un incidente sulle principali direttrici di traffico (strade provinciali) che interessano il territorio comunale di Bellusco:

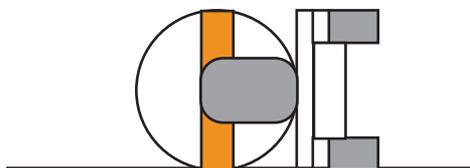
Strada provinciale S.P. 2 Monza -Trezzo

Strada provinciale S.P. 177 Bellusco - Gerno

Strada provinciale S.P. 176 Ornago – Bellusco

Gli scenari possibili sono di seguito riportati, unitamente alle procedure e agli Enti da allertare:

caso 1) Ribaltamento cisterna piena senza fuoriuscita di prodotto:



POSSIBILI CONSEGUENZE

- Eventuali piccole perdite di prodotto rilevabili solo con un attento sopralluogo;
- Eventuali lesioni nel mantello della cisterna o ai sistemi di travaso;
- Incremento di temperatura (e di pressione) della sostanza per l'energia assorbita durante gli urti subiti;

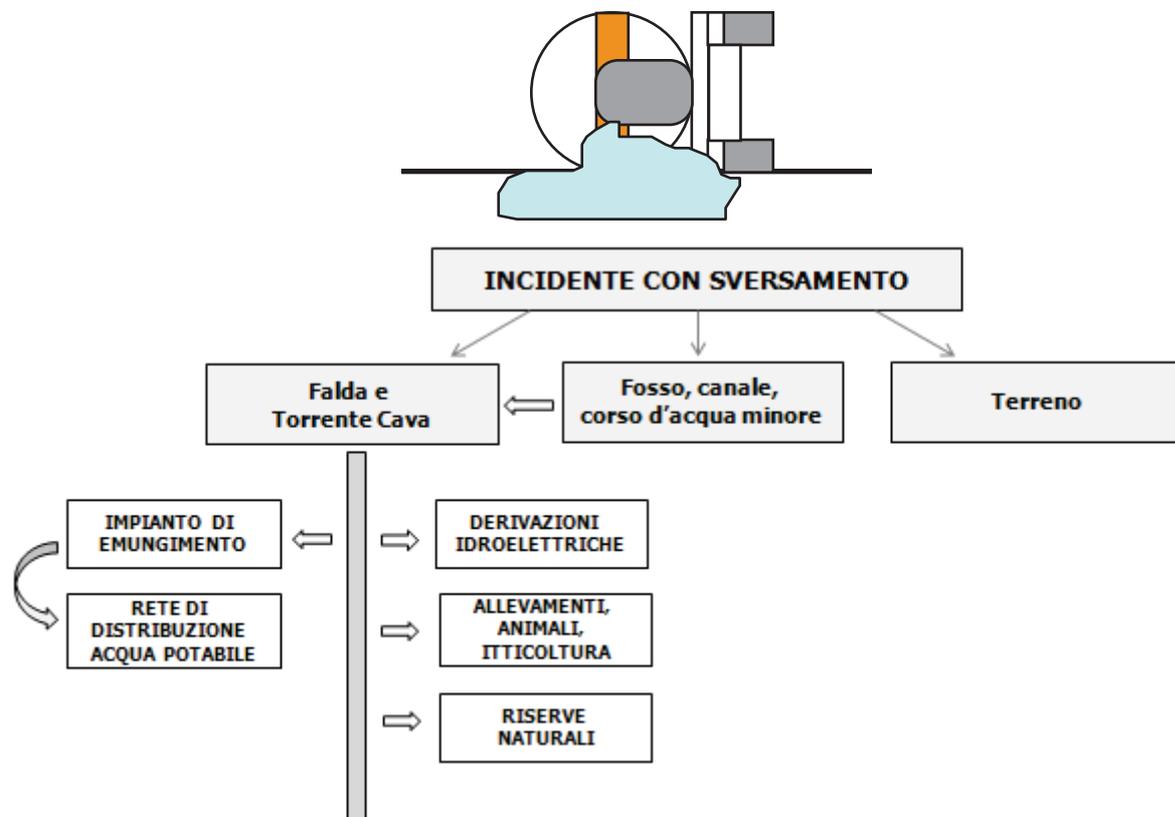
PROCEDURE OPERATIVE

- Allertare Forze dell'Ordine, VV.F. e 112 (ex numero di Emergenza 118 attualmente ancora attivo);
- Verificare l'assenza di rilasci di sostanza in atmosfera;
- Eseguire accurata ispezione del mantello del serbatoio per accertare l'integrità (assenza di pericolosissime fessure o piccole lesioni);
- Allestire, da parte delle Forze dell'Ordine, posti di blocco stradale il cui posizionamento sarà stabilito in funzione dello scenario di massimo evento atteso;

La creazione dei "cancelli" ha lo scopo di agevolare le operazioni di soccorso, evitando che eventuali curiosi possano mettere a repentaglio l'incolumità propria ed altrui e di veicolare il traffico in zone non congestionate;

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

caso 2) Sinistro o ribaltamento autocisterna piena con fuoriuscita di prodotto senza incendio



POSSIBILI CONSEGUENZE

- Formazione nell'atmosfera di nubi esplosive in funzione delle caratteristiche chimiche del prodotto (volatilità, ecc.);
- Invasione da parte della sostanza in formato gassoso di locali chiusi, fognature, fossati con pericoli di esplosioni confinate;
- Nel caso di G.P.L. la sostanza non è di per sé velenosa ma in caso di dispersione, può causare vertigini e soffocamento in luoghi chiusi;
- Nel caso di liquidi infiammabili, il contatto può causare ustioni/lesioni alla pelle e agli occhi.

PROCEDURE OPERATIVE

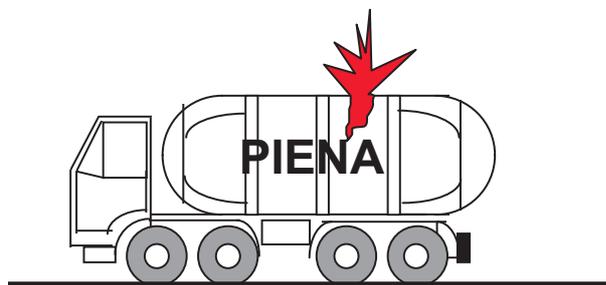
- Allertare Forze dell'Ordine e 112 (ex numero di Emergenza 118 attualmente ancora attivo);
- Allertare i VV.F. e seguirne le indicazioni;
- Effettuare tempestivamente un sopralluogo alla cisterna per accertarsi delle sue condizioni e per appurare le dimensioni della falla, nonché se la stessa si è prodotta nella zona di fase liquida o gassosa.

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

- Qualora venga individuato e riconosciuto uno sversamento potenzialmente pericoloso per le persone e/o l'ambiente, avvertire immediatamente (insieme a VV.F.) anche l'ARPA e le Autorità preposte alla Protezione Civile e contemporaneamente:
 1. attivare tutte le procedure possibili per garantire la protezione degli operatori;
 2. impedire l'ulteriore deflusso della sostanza inquinante, con mezzi meccanici o chimici;
 3. interrompere lo sversamento (chiusura falla, rimozione veicolo, ecc.) se ancora in atto;
 4. mettere in sicurezza la popolazione fornendo indicazioni sui comportamenti da adottare;
 5. rimuovere l'inquinante e completare l'azione di bonifica.
- In caso di sversamento devono essere verificate le condizioni del terreno, della falda e dell'idrografia superficiale.
- Fare evacuare la zona, effettuare continui controlli, impedire l'accesso nella zona di veicoli a combustione interna; eventuali accensioni di motori per spostamento di automezzi devono essere fatte solo previo controllo dell'assenza di gas nell'aria; le autopompe devono essere poste a distanza (lungi stendimenti) e, se possibile, dotate di parafiamma sugli scarichi;
- Se il sinistro è avvenuto presso aree dove sono presenti installazioni elettriche di qualsiasi tipo, provvedere a interrompere o fare interrompere l'alimentazione elettrica a tutta la zona;
- Fare interrompere subito (a scopo preventivo) il traffico dei veicoli nei due sensi di marcia in un raggio di 200 m dall'evento;
- Allestire, ad opera delle Forze dell'Ordine, posti di blocco stradale il cui posizionamento sarà stabilito in funzione dello scenario di massimo evento atteso; la creazione di tali "cancelli" ha lo scopo di agevolare le operazioni di soccorso, evitando che eventuali curiosi possano mettere a repentaglio l'incolumità propria ed altrui;
- Allontanare subito le persone non necessarie;
- Informare la popolazione residente al contorno dell'area incidentale, sui comportamenti da assumere, che in genere consistono nel restare all'interno dei fabbricati, chiudendo porte e finestre e spegnendo gli eventuali impianti di ventilazione e/o condizionamento.

In questo caso il Sindaco e l'U.C.L. devono allertare il Posto di Comando Avanzato o Posto di Comando Mobile, costituito dalle strutture operative (VV.FF, Emergenza sanitaria, Forze dell'Ordine, ARPA, ASL).

caso 3) Sinistro o ribaltamento di autocisterna piena con fuoriuscita di prodotto e incendio



Per lo sversamento valgono le indicazioni descritte al punto precedente (caso 2).

Per lo scoppio e l'incendio le procedure di intervento vengono di seguito riportate:

POSSIBILI CONSEGUENZE

- Surriscaldamento e danneggiamento del manto stradale;
- Danneggiamento delle infrastrutture e/o di edifici adiacenti alla via di comunicazione;
- Ricaduta dei materiali esplosi;
- Possibile surriscaldamento delle strutture;
- Peggioramento della salubrità dell'aria per la presenza dei gas combustibili, fumo, ecc.;
- Presenza temporanea di ceneri e di polvere.

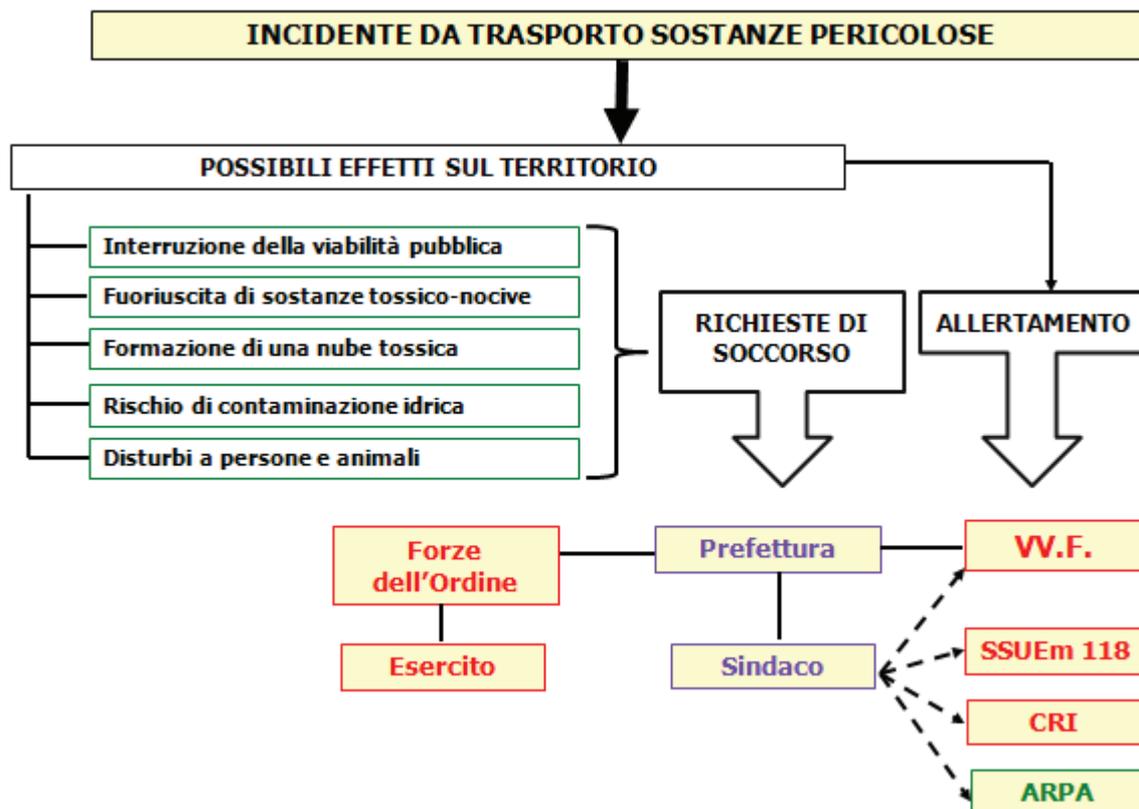
PROCEDURE OPERATIVE

- Allertare Forze dell'Ordine e 112 (ex numero di Emergenza 118, attualmente ancora attivo);
- Allertare i VV.F. e seguirne le indicazioni;
- Allontanare le persone non necessarie;
- Controllare il fuoco fino a che non sia raggiunta la possibilità di intercettare all'origine lo spandimento del combustibile oppure fino ad esaurimento dello stesso;
- Se c'è stato versamento del liquido che si è incendiato, per lo spegnimento, seguire le specifiche indicazioni a seconda dell'attitudine dell'incendio al "flash" o al "jet-fire" (in questo caso avere cura di mantenere raffreddato il serbatoio);
- Avere cura di eseguire tutte le operazioni sopra citate dopo aver preventivamente disposto il blocco del traffico e l'allontanamento di eventuali abitanti nel raggio di 200 m dall'incidente;
- In caso di emissione di gas tossici, i VV.F. e gli Enti preposti definiscono le fasce concentriche, a diversa pericolosità, all'interno delle quali il Sindaco e l'U.C.L. devono applicare le procedure di Protezione Civile di Preallerta e Allerta della popolazione, con eventuale evacuazione e trasporto nelle strutture di accoglienza previste nel P.E.C.;
- Bonificare la cisterna al termine delle procedure;

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

- Procedere, nei giorni conseguenti il sinistro, alla bonifica di condotti fognari ed eventualmente del terreno e delle acque intaccate dalla sostanza pericolosa.

L'evento **INCIDENTE DA TRASPORTO DI SOSTANZE PERICOLOSE** per **tipologia e necessità di immediatezza nell'azione** prevede una procedura operativa che si svolge a partire dalla segnalazione dell'evento fino alla sua risoluzione corrispondente alle **condizioni operative in Emergenza**.



TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

PROCEDURA OPERATIVA EVENTO INCIDENTE DA TRASPORTO SOSTANZE PERICOLOSE – SOPRALLUOGO			
FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
Funzione di supporto 1 – Tecnico scientifica e pianificazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Collabora nell'organizzazione del sopralluogo 	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 7 – Strutture operative locali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Su segnalazione di incidente stradale effettua sopralluogo nell'area interessata; ▪ Gestisce la viabilità; ▪ Supporto le F.d.O. e VV.F. 	Referenti Forze dell'Ordine	▪
SE DA SOPRALLUOGO SI RILEVA POSSIBILE INQUINAMENTO FALDA			
FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attiva l'U.C.L. e avverte gli Enti Sovraordinati; ▪ Mantiene i contatti con le varie Autorità; ▪ Informa la popolazione; 	Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Agenti P.L. ▪ VV.F. ▪ ARPA ▪ ASL ▪ Emergenza sanitaria
R.O.C.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coordina le operazioni di verifica dell'area coinvolta secondo le indicazioni del P.C.A. ▪ Manda un delegato della Polizia Locale a fare parte del P.C.A. 	R.O.C.	
Funzione di supporto 1 – Tecnico scientifica e pianificazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Su richiesta del P.C.A. sospende l'erogazione dei servizi di rete (acqua, luce, gas) e attiva le aziende specializzate per messa in sicurezza delle zone inquinante. ▪ Attiva uomini e mezzi per eventuali attività di supporto se richieste dal P.C.A. 	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 2 – Sanita' e assistenza sociale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Informa la popolazione delle zone limitrofe sul comportamento da tenere per minimizzare i rischi. 	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 3 – Volontariato	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coordina le squadre operative dislocate nei punti di intervento secondo le indicazioni del P.C.A.; ▪ Fornisce personale ausiliario per la gestione dei cancelli, della gestione viabilità e dell'informazione della popolazione. 	Referente Volontari Protezione Civile	
Funzione di supporto 4 – Materiali e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica la necessità di mezzi di soccorso ausiliari. 	Referente Volontari Protezione Civile	
Funzione di supporto 5 – Servizi essenziali e attività scolastica	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Interviene solo se l'incidente comprende nella zona di influenza edifici scolastici e/o sensibili. Nel qual caso coordina le azioni tra le altre funzioni U.C.L. e i Responsabili degli Istituti Scolastici. 	Referente U.A.C.	▪
Funzione di supporto 6 – Censimento danni, persone e cose	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Si attiva per la verifica immediata dei danni, nell'intorno dell'area dell'incidente, secondo le indicazioni del P.C.A. 	Referente Volontari Protezione Civile	

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

Funzione di supporto 7 – Strutture operative locali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ In accordo col P.C.A. predispone i cancelli, e con il personale sanitario informa la popolazione delle zone limitrofe sul comportamento da tenere. 	Referenti Forze dell'Ordine	▪
Funzione di supporto 8 – Telecomunicazioni	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantiene i contatti fra la Centrale Operativa e le squadre di soccorso in intervento. 	Referente comunicazione	
Funzione di supporto 9 – Assistenza alla popolazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Assiste la popolazione direttamente coinvolta nell'incidente. 	Referente U.A.C.	
SE DA SOPRALLUOGO SI RILEVA PRESENZA NUBE TOSSICA			
FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attiva l'U.C.L.; ▪ Mantiene i contatti con gli Enti Sovraordinati; ▪ Informa la popolazione; ▪ In accordo col P.C.A. attiva le aree di emergenza e dispone le evacuazioni; ▪ Informa periodicamente gli Enti sovraordinati e i media su quanto fatto. 	Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Agenti P.L. ▪ VV.F. ▪ ARPA ▪ ASL ▪ Emergenza sanitaria
R.O.C.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coordina le operazioni di verifica dell'area coinvolta secondo le indicazioni del P.C.A. ▪ Manda un delegato della Polizia Locale a fare parte del P.C.A. 	R.O.C.	
Funzione di supporto 1 – Tecnico scientifica e pianificazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Su richiesta del P.C.A. sospende l'erogazione dei servizi di rete (acqua, luce, gas) e attiva le aziende specializzate per messa in sicurezza delle zone inquinante. ▪ Attiva uomini e mezzi per l'evacuazione dell'area coinvolta; ▪ Attiva le strutture di accoglienza e ricovero in base alle necessità; 	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 2 – Sanita' e assistenza sociale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Informa la popolazione delle zone limitrofe sul comportamento da tenere per minimizzare i rischi (Si comunica alla popolazione residente in zone limitrofe di restare nei fabbricati, chiudere porte e finestre e spegnere impianti di condizionamento). ▪ Attiva il personale per il censimento delle persone che necessitano di assistenza sanitaria; ▪ Attiva i volontari incaricati ad assistere le persone non autosufficienti presenti nell'area da evacuare; ▪ Garantisce l'assistenza sanitaria alla popolazione ospitata nelle aree di accoglienza e ricovero. 	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 3 – Volontariato	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coordina le squadre operative dislocate nei punti di intervento secondo le indicazioni del P.C.A.; ▪ Fornisce personale ausiliario per la gestione dei cancelli, della gestione viabilità e dell'informazione della popolazione. ▪ Coadiuvata nell'attivazione delle aree di emergenza; ▪ A seguito di nulla osta del P.C.A. collabora nelle operazioni di soccorso. 	Referente Volontari Protezione Civile	

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

Funzione di supporto 4 – Materiali e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Fornisce mezzi e squadre operative secondo le richieste del P.C.A.; ▪ Verifica le esigenze e le disponibilità dei materiali necessari all'assistenza alla popolazione e dispone l'invio di tali materiali nei centri di accoglienza. 	Referente Volontari Protezione Civile	
Funzione di supporto 5 – Servizi essenziali e attività scolastica	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Interviene solo se l'incidente richiede l'evacuazione nella zona di influenza di edifici scolastici e/o sensibili. Nel qual caso coordina le azioni tra le altre funzioni U.C.L. e i Responsabili degli Istituti Scolastici. 	Referente U.A.C.	▪
Funzione di supporto 6 – Censimento danni, persone e cose	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Si attiva per la verifica immediata dei danni, nell'intorno dell'area dell'incidente, secondo le indicazioni del P.C.A. 	Referente Volontari Protezione Civile	
Funzione di supporto 7 – Strutture operative locali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ In accordo col P.C.A. predispone i cancelli; ▪ A seguito di nulla osta del P.C.A. collabora nelle operazioni di soccorso; ▪ Attiva uomini e mezzi per il trasporto della popolazione nei centri di accoglienza. 	Referenti Forze dell'Ordine	▪
Funzione di supporto 8 – Telecomunicazioni	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mantiene i contatti fra la Centrale Operativa e le squadre di soccorso in intervento. 	Referente comunicazione	
Funzione di supporto 9 – Assistenza alla popolazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Assiste la popolazione direttamente coinvolta nell'incidente, durante l'evacuazione e nelle strutture di accoglienza. 	Referente U.A.C.	
AD INTERVENTI DI MITIGAZIONE E MESSA IN SICUREZZA AVVENUTI			
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Informa la popolazione e gli Enti sovraordinati sulla revoca dello stato di emergenza. 	Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Agenti P.L. ▪ VV.F. ▪ ARPA ▪ ASL ▪ Emergenza sanitaria

C.8.3 Infrastrutture di particolare vulnerabilità

L'infrastruttura che può essere fonte di maggiori rischi per la popolazione in caso di malfunzionamento è la rete di distribuzione del metano, che può dare origine a fughe di gas, che in taluni casi possono portare ad esplosioni.

C.8.3 a Rischio idropotabile per disservizio rete acquedottistica

Con rischio idropotabile si vogliono considerare gli scenari indotti dalla possibilità di interruzione o riduzione del servizio di distribuzione di acqua potabile a causa di **eventi naturali** (sismi, periodi siccitosi, ecc.) e/o a causa di **eventi accidentali** (rottura della rete di distribuzione, inquinamento, ecc.).

Il rischio idropotabile si può manifestare sotto quattro forme distinte:

- 1. Riduzione della quantità d'acqua erogata;**
- 2. Peggioramento della qualità dell'acqua erogata;**
- 3. Diminuzione sia della quantità sia della qualità dell'acqua erogata;**
- 4. Caso estremo di sospensione per inquinamento diffuso della falda.**

La riduzione della quantità d'acqua, fino al caso estremo di sospensione del servizio, può essere dovuta ad un disservizio temporaneo della rete di distribuzione per manutenzione o per ripristino di un tratto di rete, oppure, nel caso più grave, ad un razionamento della stessa in caso di siccità.

Più problematica risulta essere la sospensione del servizio di distribuzione d'acqua potabile per peggioramento della qualità a causa di inquinamento del corpo di approvvigionamento; infatti, mentre la riduzione della quantità si protrae generalmente per un periodo di tempo limitato, l'inquinamento della fonte può protrarsi anche per periodi di tempo piuttosto lunghi.

In caso di sospensione del servizio acquedottistico, per supplire al mancato servizio di erogazione di acqua potabile, occorre provvedere alla distribuzione di acqua alla popolazione mediante autobotti o serbatoi mobili posizionati in corrispondenza delle aree di attesa.

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

Il fabbisogno idrico medio giornaliero pro capite in caso di emergenza, viene stimato basandosi sulla seguente tabella:

FABBISOGNO IDRICO MEDIO GIORNALIERO PRO CAPITE (IN CASO DI EMERGENZA)	
Litri	Uso
2	Potabile
5	Preparazione Cibi
8	Lavaggio Stoviglie
20	Igiene personale
15	Lavaggio Biancheria
30	Scarichi WC
80	Totale

A ciascun abitante presente sul territorio comunale dovrebbe essere quindi fornita una quantità d'acqua pari circa 80 l/gg, in accordo con quanto stabilito dall'OMS (*Organizzazione Mondiale della Sanità*) che fissa come valore di riferimento del fabbisogno idrico pro capite la quantità di circa 100 l/gg e come soglia minima, al disotto della quale si parla di sofferenza idrica, il valore di 50 l/gg.

In caso di riduzione della quantità d'acqua erogata a causa di una condizione di siccità, la quantità d'acqua da distribuire alla popolazione deve essere stimata caso per caso, determinandone i volumi nel modo sopra descritto.

Infine, nel caso di peggioramento della qualità dell'acqua tale da impedirne solo l'uso potabile e affini (cottura cibi e lavaggio stoviglie), il fabbisogno idrico potabile da garantire a ciascun abitante del territorio comunale ammonta a circa 15 l/gg.

Si possono quindi evidenziare i quantitativi di acqua potabile da fornire alla popolazione nelle diverse situazioni di crisi idrica, attraverso la seguente tabella:

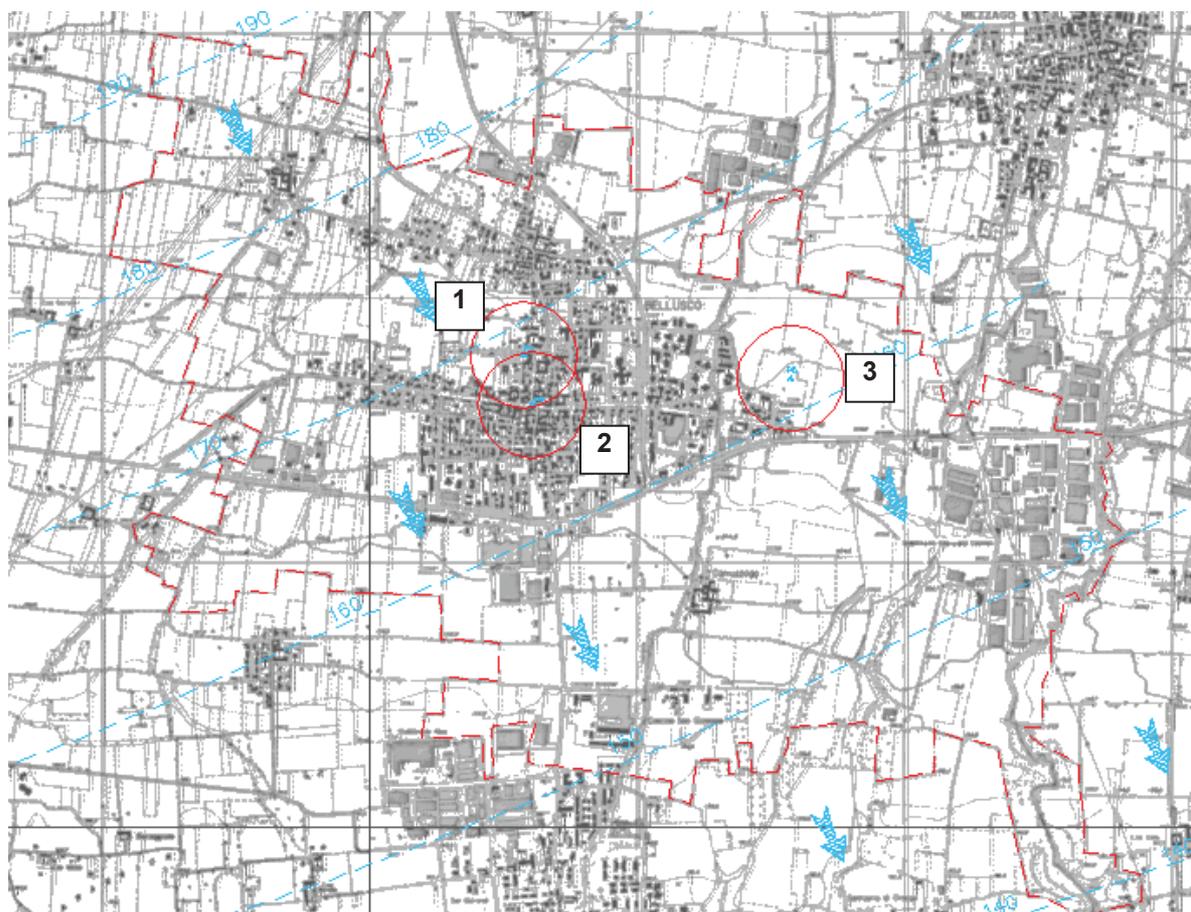
FABBISOGNO IDRICO INDICATIVO MEDIO GIORNALIERO PRO CAPITE	
Situazione di emergenza	l/ab·gg
Peggioramento qualità dell'acqua, tale da impedirne l'uso potabile;	15
Peggioramento qualità dell'acqua, tale da impedirne totalmente l'uso, o sospensione totale del servizio di erogazione;	80
Riduzione erogazione acqua potabile.	Da stabilire caso per caso

Nel caso estremo di sospensione del servizio per inquinamento della falda in seguito ad un evento di inquinamento accidentale e non (di natura chimica e/o batteriologica) della falda idrica. In funzione delle caratteristiche idrogeologiche del territorio del Comune di Bellusco, illustrate nel paragrafo **A.0.4**, si osserva che:

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

La direzione di deflusso risulta marcatamente NO-SE, mentre il gradiente si attesta attorno all' 1%.
Nel territorio sono presenti 3 pozzi ad uso idropotabile:

POZZI AD USO IDROPOTABILE		
DENOMINAZIONE	POSIZIONE	FUNZIONE
Pozzo 1	Via delle Rimembranze (parcheggio retrostante Municipio)	Pozzo Potabile
Pozzo 2	Piazza Fumagalli	Pozzo Potabile
Pozzo 3	Cascina Bellana	Pozzo Potabile



- 1) Nell'ipotesi che l'inquinante sia ubicato a monte dei pozzi si prevede l'attivazione del monitoraggio a valle degli stessi tramite il gestore della rete (CAP) e l'ARPA;
- 2) Nell'ipotesi che l'inquinante sia ubicato a valle dei pozzi si prevede l'attivazione del monitoraggio dei pozzi ad uso idropotabile nei Comuni limitrofi tramite il gestore della rete (CAP) e l'ARPA;
- 3) L'ente gestore (C.A.P) e l'ARPA potranno valutare l'eventuale perforazione di piezometri di controllo per monitorare l'evoluzione dell'inquinante rispetto al punto di immissione;

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

- 4) In ogni caso deve essere monitorato anche un punto upgradient rispetto alla sorgente inquinante, per permettere il controllo dei parametri pre e post contaminazione.

In seguito alla descrizione del rischio idropotabile sono ipotizzati 2 scenari:

SCENARIO 1: Sospensione parziale della distribuzione dell'acqua potabile;

SCENARIO 2: Sospensione totale del servizio di distribuzione dell'acqua potabile e totale ricorso alle autobotti;

RISCHIO IDROPOTABILE	
Evento Atteso	Interruzione del servizio di distribuzione di acqua potabile per evento naturale e/o accidentale;
Sistema di Allerta	RISCHIO NON PREVEDIBILE
Punti di monitoraggio	Non previsti
Possibili effetti sul territorio	Disagio della popolazione per riduzione e/o assenza di acqua potabile;
Area di ammassamento soccorsi	Non è prevista l'attivazione di tali aree
Aree di attesa della popolazione	Non è prevista l'attivazione di tali aree
Strutture di accoglienza e ricovero della popolazione	Non è prevista l'attivazione di tali aree
Enti sovraordinati da informare/coinvolgere	Prefettura, CCS, COM 3 Vimercate, CFR/UOPC Regione Lombardia
Strutture operative da informare/coinvolgere	Emergenza sanitaria, VV.F., ARPA, Forze dell'Ordine, STER, Ospedale di Desio e Vimercate, Volontari
Altri Enti	ENEL, Italgas, Telecom, Ferrovie
Contatti utili	Consultare Scheda 5 Tomo Grigio

Aree coinvolte	Tutto il territorio comunale.	
Attività UCL	Supporta IL Responsabili ARPA e il Gestore della rete idrica nella fase di valutazione del problema	
Personale mobilitato e relative attività	Polizia Locale	Collabora con l'UCL (comunicazione, ordine pubblico, traffico veicolare)
	Tecnici/Operai Comunali	Coadiuvata gestione tecnica
	Volontari di P.C	Coadiuvata gestione viabilità e assistenza tecnica nelle operazioni di approvvigionamento
	Carabinieri	Ordine pubblico e traffico veicolare
	Emergenza sanitaria	Soccorso in caso di contaminazione
	VV.F	Ruolo specialistico
	ARPA	Ruolo specialistico
	ASL	Ruolo specialistico
	Gestore acquedotto (C.A.P.)	Ruolo specialistico
Cancelli e viabilità	Nel caso l'approvvigionamento coinvolga la rete stradale, è prevista la creazione di corridoi a direzione obbligatoria per il traffico veicolare, finalizzati allo smaltimento del traffico, è prevista inoltre la creazione di percorsi protetti per i veicoli di servizio.	

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

Scenari e procedure operative

RISCHIO IDROPOTABILE – SCENARIO 1

Scenario 1	ALLERTA: l'acquedotto ha una funzionalità ridotta, ma è ancora attivo.
Soglie di allerta	Non previste
Aree coinvolte	Tutto il territorio comunale (rete dell'acquedotto)
Cancelli e viabilità	Non previsti in questa fase.

Attività UCL	<p>Si attiva su segnalazione del Comune (Ufficio Tecnico, Polizia Locale, ecc.) e/o Gestore dell'Acquedotto o per segnalazione da esterno. In funzione della gravità dell'incidente richiede l'intervento di ARPA e VVF; Il danneggiamento della rete non richiede misure specifiche di monitoraggio. Si prevede l'interruzione parziale del servizio dell'acquedotto; Si richiede l'intervento di tecnici/operai comunali, personale tecnico del Gestore dell'acquedotto per il ripristino della funzionalità;</p>	
Personale mobilitato e relative attività	Polizia Locale	Gestione viabilità e/o ordine pubblico;
	Tecnici/Operai Comunali	Coadiuvata gestione tecnica
	Volontari di P.C	Coadiuvata gestione viabilità e assistenza tecnica
	Carabinieri	Coadiuvata gestione viabilità e/o ordine pubblico
	Emergenza sanitaria	Persone potenzialmente contaminate per gli effetti dell'inquinamento.
	VV.F	Ruolo specialistico in caso di inquinamento in superficie
	ARPA	Ruolo specialistico per implicazioni sull'ambiente
	ASL	Ruolo specialistico per implicazioni sulla salute pubblica
	Gestore acquedotto	Responsabile della rete di distribuzione
Attività del personale mobilitato	Collaborazione con ARPA e VV.F., predisporre i mezzi per il ripristino della funzionalità della rete.	

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

PROCEDURA OPERATIVA RISCHIO IDROPOTABILE - SCENARIO 1 - ALLERTA			
FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attiva l'UCL e dichiara lo Stato di Allarme ▪ È informato sulla possibilità di interrompere il servizio di distribuzione dell'acqua in seguito ai pareri di ARPA, ASL e Ente Gestore. 	Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Agenti P.L. ▪ VV.F. ▪ ARPA ▪ ASL ▪ Emer.Sanitaria ▪ Gestore C.A.P.
R.O.C.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Informa la popolazione sulla necessità di interrompere il servizio dell'acquedotto. 	R.O.C.	
Funzione di supporto 1 – Tecnico scientifica e pianificazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Si attiva per la predisposizione e le modalità di distribuzione dell'acqua potabile nelle aree di attesa. 	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 2 – Sanita' e assistenza sociale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisporre l'eventuale attivazione del personale per l'assistenza alla popolazione; ▪ Verifica e assicura la funzionalità dei centri di distribuzione (aree di attesa) 	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 3 – Volontariato	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica la disponibilità di squadre operative da mandare nelle aree di attesa. 	Referente Volontari Protezione Civile	
Funzione di supporto 4 – Materiali e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica la disponibilità e l'efficienza dei mezzi in caso di assistenza alla popolazione (non autosufficienti, ecc.) 	Referente Volontari Protezione Civile	
Funzione di supporto 5 – Servizi essenziali e attività scolastica	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisporre le indicazioni e le norme comportamentali per l'utilizzo dell'acqua nei locali pubblici (scuole, uffici, ecc.) 	Referente U.A.C.	▪
Funzione di supporto 6 – Censimento danni, persone e cose	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica la disponibilità del personale. 	Referente Volontari Protezione Civile	
Funzione di supporto 7 – Strutture operative locali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisporre l'organizzazione dei cancelli e l'ordine pubblico nelle aree di possibile distribuzione dell'acqua. 	Referenti Forze dell'Ordine	▪
Funzione di supporto 8 – Telecomunicazioni	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica le condizioni per mantenere attivi i contatti tra la Centrale Operativa e le squadre di intervento. 	Referente comunicazione	
Funzione di supporto 9 – Assistenza alla popolazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisporre le azioni necessarie per un'eventuale assistenza alla popolazione. 	Referente U.A.C.	

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

RISCHIO IDROPOTABILE – SCENARIO 2		
Scenario 2	EMERGENZA: Il servizio dell'acquedotto è sospeso	
Soglie di allerta	Non previste	
Aree coinvolte	Tutto il territorio comunale (rete dell'acquedotto)	
Cancelli e viabilità	Sono attivati per interdizione di aree e/o ordine pubblico nelle aree di distribuzione dell'acqua potabile con le autobotti.	
Attività UCL	Viene effettuata la scelta di interrompere la distribuzione dell'acqua potabile; Comunicazione alla popolazione per la sospensione e/o il divieto di utilizzo e attivazione delle aree di assistenza per la distribuzione della popolazione; si provvede all'approvvigionamento dell'acqua. Si predispongono il piano di distribuzione tramite autobotti nelle aree di attesa; Nel caso di interruzione per inquinamento sono attivate le procedure di monitoraggio e controllo in capo all'Ente Gestore e all'ARPA.	
Personale mobilitato e relative attività	Polizia Locale	Gestione viabilità e/o ordine pubblico nelle aree di distribuzione
	Tecnici/Operai Comunali	Coadiuvata gestione tecnica
	Volontari di P.C	Coadiuvata gestione viabilità e assistenza tecnica nella fase di distribuzione
	Carabinieri	Coadiuvata gestione viabilità e/o ordine pubblico
	Emergenza sanitaria	Assistenza sanitaria
	VV.F	Ruolo specialistico in caso di inquinamento in superficie
	ARPA	Ruolo specialistico per implicazioni sull'ambiente
	ASL	Ruolo specialistico per implicazioni sulla salute pubblica
	Gestore acquedotto (C.A.P.)	Responsabile della rete di distribuzione.
Attività del personale mobilitato	L'attività è finalizzata all'informazione della popolazione, alla distribuzione dell'acqua potabile e al ripristino della rete di distribuzione dell'acqua potabile	
Cancelli e viabilità	Sono istituiti in caso di interdizioni di aree o per ragioni di ordine pubblico.	
Aree di attesa della popolazione	Le aree disponibili per la distribuzione dell'acqua potabile sono le seguenti, riportati in Tav A2-1 Parcheggio ex Bloch (Via Circonvallazione) Campo di calcio comunale (Via Carducci) Campo di calcio parrocchiale (Via Roma) Giardini pubblici (Via Papa Giovanni XXIII)	
Aree di ricovero della popolazione	I centri disponibili sono i seguenti, riportati in Tav. A2-1 Asilo nido (Piazza Libertà) Scuola media (Piazza Libertà) Scuola elementare (Via Roma 12) Scuola Materna Statale (Via Pascoli 4) Sono attivati in caso di necessità.	
Aree di ammassamento soccorsi	Campi da calcio di Via Adamello	

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

PROCEDURA OPERATIVA RISCHIO IDROPOTABILE - SCENARIO 2 - EMERGENZA			
FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> ▪ È responsabile della comunicazione alla popolazione nella fase di emergenza. 	Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Agenti P.L. ▪ VV.F. ▪ ARPA ▪ ASL ▪ Em.Sanitaria ▪ Gestore C.A.P.
R.O.C.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coordina l'UCL con gli enti sovraordinati e con il Gestore del servizio di distribuzione dell'acqua potabile; ▪ Predisporre le modalità di distribuzione dell'acqua potabile nelle aree di attesa; ▪ Si coordina con Arpa ed Ente Gestore per le attività di monitoraggio e controllo della falda 	R.O.C.	
Funzione di supporto 1 – Tecnico scientifica e pianificazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisposizione gestisce le modalità di distribuzione dell'acqua potabile nelle aree di attesa. ▪ Coordina le ditte incaricate del trasporto; 	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 2 – Sanita' e assistenza sociale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Effettua l'assistenza sanitaria alla popolazione nei centri di attesa. 	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 3 – Volontariato	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attiva delle squadre di volontari per l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa in fase di distribuzione. 	Referente Volontari Protezione Civile	
Funzione di supporto 4 – Materiali e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sono attivi i servizi di trasporto per i non autosufficienti, anziani, ecc. 	Referente Volontari Protezione Civile	
Funzione di supporto 5 – Servizi essenziali e attività scolastica	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attiva e comunica le norme comportamentali negli edifici pubblici e/o scolastici in assenza di acqua. 	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 6 – Censimento danni, persone e cose	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Mette il personale a disposizione 	Referente Volontari Protezione Civile	
Funzione di supporto 7 – Strutture operative locali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attiva i cancelli necessari e controlla l'ordine pubblico nella fase di distribuzione dell'acqua potabile nelle aree di attesa 	Referenti Forze dell'Ordine	
Funzione di supporto 8 – Telecomunicazioni	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Collabora alle operazioni di informazione della popolazione e garantisce le comunicazioni tra le varie funzioni attive. 	Referente comunicazione	
Funzione di supporto 9 – Assistenza alla popolazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Assiste la popolazione per le situazioni di disagio a seguito dell'evento. 	Referente U.A.C.	

C.8.3 b Rischio fughe di gas

INCIDENTE ALLA RETE DEL GAS METANO	
Evento Atteso	Perdita di gas metano lungo la rete di distribuzione, in edifici o in abitazioni, che può causare un'esplosione
Sistema di Allerta	RISCHIO NON PREVEDIBILE
Punti di monitoraggio	Non previsti
Possibili effetti sul territorio	<ul style="list-style-type: none">▪ Lesioni alla popolazione, agli edifici e alle linee di servizi in caso di esplosione,▪ Intossicazione in caso di semplice fuoriuscita di gas, soprattutto in ambienti chiusi.
Area di ammassamento soccorsi	Le aree disponibili sono riportate in Tav A2-1 Campo di calcio di Via Adamello.
Aree di raccolta della popolazione	Le aree disponibili sono le seguenti, riportati in Tav A2-1 Parcheggio ex Bloch (Via Circonvallazione) Campo di calcio comunale (Via Carducci) Campo di calcio parrocchiale (Via Roma) Giardini pubblici (Via Papa Giovanni XXIII) (A seconda del caso specifico si decide quali aree attivare)
Strutture di accoglienza e ricovero della popolazione	I centri disponibili sono i seguenti, riportati in Tav A2-1 Asilo nido (Piazza Libertà) Scuola media (Piazza Libertà) Scuola elementare (Via Roma 12) Scuola Materna Statale (Via Pascoli 4) (A seconda del caso specifico si decide quali centri attivare)
Enti sovraordinati da informare/coinvolgere	Prefettura, CCS, COM 3 Vimercate, CFR/UOPC Regione Lombardia
Strutture operative da informare/coinvolgere	Emergenza sanitaria, VV.F., ARPA, Forze dell'Ordine, STER, Ospedale di Desio e Vimercate, Volontari
Altri Enti	AMIACQUE, ENEL, Italgas, Telecom, ANAS, Ferrovie
Contatti utili	Consultare Scheda 5 Tomo Grigio

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

Scenari e procedure operative

INCIDENTE ALLA RETE DEL GAS METANO – SCENARIO 1

Scenario	ALLERTA
Soglie di allerta	RISCHIO NON PREVEDIBILE
Aree coinvolte	Zone adiacenti alle linee del gas, segnalate in Tav. A2-4b
Cancelli e viabilità	Da decidersi in collaborazione col ROS.

Attività UCL	Supporta e collabora con il ROS dei VV.F. che gestisce in prima persona le operazioni di soccorso all'interno dell'area colpita dall'esplosione, Organizza la viabilità (cancelli) Organizza l'evacuazione della popolazione degli stabili lesionati e ne cura la sistemazione in aree di emergenza	
Personale mobilitato e relative attività	VV.F.	Gestiscono in prima persona i soccorsi
	Polizia Locale,	Informazione pop.cancelli, evacuazione
	Tecnici/Operai Comunali,	allestimento aree emergenza
	Volontari di P.C.	Cancelli, evacuazione, allestimento aree di emergenza,
	Carabinieri	Informazione pop., cancelli, evacuazione
Attività del personale mobilitato	Personale sanitario	Soccorso alla popolazione
	Collaborazione con i VV.F. per il soccorso alla popolazione, in accordo col piano di emergenza comunale	

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

PROCEDURA OPERATIVA SCENARIO 1 INCIDENTE ALLA RETE DEL GAS METANO – ALLERTA			
FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
Sindaco	▪ Attiva l'U.C.L.	Sindaco	
R.O.C.	▪ Coordina le operazioni di verifica dell'area coinvolta secondo le indicazioni del P.C.A. ▪ Manda un delegato della Polizia Locale a fare parte del P.C.A	R.O.C.	
Funzione di supporto 1 – Tecnico scientifica e pianificazione	▪ Verifica l'idoneità delle aree di attesa e emergenza	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 2 – Sanita' e assistenza sociale	▪ In attesa	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 3 – Volontariato	▪ In attesa	Referente Volontari Protezione Civile	
Funzione di supporto 4 – Materiali e mezzi	▪ In attesa	Referente Volontari Protezione Civile	
Funzione di supporto 5 – Servizi essenziali e attività scolastica	▪ Collabora nell'organizzazione del sopralluogo e avvisa il gestore del servizio	Referente U.A.C.	▪ Tecnici comunali ▪ Gest. gas
Funzione di supporto 6 – Censimento danni, persone e cose	▪ Dispone di personale aggiuntivo nella fase di controllo del territorio	Referente Volontari Protezione Civile	
Funzione di supporto 7 – Strutture operative locali	▪ Effettua il sopralluogo nell'area interessata e avvisa i VV.F. e l'Emergenza sanitaria se vi sono persone intossicate ▪ Organizza, in accordo con i VV.F. cancelli per il traffico e informa la popolazione ▪ Coadiuvata organizzazione dei cancelli e informazione della popolazione	Referenti Forze dell'Ordine	▪ Agenti P.L. ▪ VV.F. ▪ Emergenza Sanitaria
Funzione di supporto 8 – Telecomunicazioni	▪ In attesa	Referente comunicazione	
Funzione di supporto 9 – Assistenza alla popolazione	▪ In attesa	Referente U.A.C.	
SE DA SOPRALLUOGO RISULTA CHE LA FUGA DI GAS E' RILEVANTE CON PERICOLO PER LA POPOLAZIONE			
Sindaco/R.O.C.	▪ Attiva l'UCL e dichiara lo Stato di Allarme ▪ In accordo coi VV.F. attiva le aree di emergenza, dispone le evacuazioni e avvisa gli enti sovraordinati e i media	Sindaco/R.O.C.	▪ Referenti U.C.L. ▪ Prefettura ▪ Provincia ▪ Regione
Funzione di supporto 1 – Tecnico scientifica e pianificazione	▪ Responsabile attivazione aree di emergenza		▪

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

Funzione di supporto 2 – Sanita' e assistenza sociale	▪ Coadiuvare l'attivazione aree di emergenza		▪
Funzione di supporto 3 – Volontariato	▪ Coadiuvare l'attivazione aree di emergenza		▪
Funzione di supporto 4 – Materiali e mezzi	▪ Verifica la disponibilità e l'efficienza dei mezzi per l'evacuazione.		▪
Funzione di supporto 5 – Servizi essenziali e attività scolastica	▪ Su richiesta dei VV.F. sospende l'erogazione dei servizi essenziali.		▪ Tecnici Comunali ▪ Gestore Elettr. ▪ Gestore Acqued.
Funzione di supporto 6 – Censimento danni, persone e cose	▪ Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni causati dall'incidente		▪
Funzione di supporto 7 – Strutture operative locali	▪ Coadiuvare evacuazioni		▪
Funzione di supporto 8 – Telecomunicazioni	▪ Predisporre i contatti fra la Centrale Operativa e le squadre di soccorso in intervento.		▪
Funzione di supporto 9 – Assistenza alla popolazione	▪ Predisporre l'assistenza alla popolazione coinvolta nell'incidente.		▪
AD INTERVENTI DI MITIGAZIONE E MESSA IN SICUREZZA AVVENUTI			
Sindaco/R.O.C.	▪ Informa sulla revoca dello stato di allarme e ordina il rientro degli sfollati	Sindaco/R.O.C.	▪ Referenti U.C.L.

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

INCIDENTE ALLA RETE DEL GAS METANO – SCENARIO 2	
Scenario 2	EMERGENZA
Soglie di Emergenza	RISCHIO NON PREVEDIBILE
Aree coinvolte	Zone adiacenti alle linee del gas, segnalate in Tav. A2-4b
Cancelli e viabilità	Da decidersi in collaborazione col ROS.

Attività UCL	Supporta e collabora con il ROS dei VV.F. che gestisce in prima persona le operazioni di soccorso all'interno dell'area colpita dall'esplosione, organizza la viabilità (cancelli) Organizza l'evacuazione della popolazione degli stabili lesionati e ne cura la sistemazione in aree di emergenza	
Personale mobilitato e relative attività	VV.F.	Gestiscono in prima persona i soccorsi
	Polizia Locale,	informazione pop.cancelli, evacuazione
	Tecnici/Operai Comunali, Volontari di P.C.	allestimento aree emergenza
	Carabinieri	Cancelli, evacuazione, allestimento aree di emergenza,
	Personale sanitario	informazione pop.cancelli, evacuazione Allestimento aree di emergenza
Attività del personale mobilitato	Collaborazione con i VV.F. per il soccorso alla popolazione, in accordo col piano di emergenza comunale	

PROCEDURA OPERATIVA SCENARIO 2 INCIDENTE ALLA RETE DEL GAS METANO – EMERGENZA			
FUNZIONE AUGUSTUS	AZIONE	MEMBRO U.C.L. PREPOSTO	CHIAMATE
Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attiva l'UCL e attiva la Fase di Emergenza ▪ Attiva e dirige l'U.C.L. ▪ mantiene i contatti con le varie Autorità. 	Sindaco	
R.O.C.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ In accordo coi VV.F. attiva le aree di emergenza, dispone le evacuazioni e avvisa gli enti sovraordinati e i media ▪ trasmette alla popolazione comunicazione riguardante i comportamenti da adottare 	R.O.C.	
Funzione di supporto 1 – Tecnico scientifica e pianificazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Responsabile attivazione aree di emergenza ▪ Collabora nell'organizzazione del sopralluogo e avvisa il gestore del servizio 	Referente U.T.C.	
Funzione di supporto 2 – Sanita' e assistenza sociale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attiva il personale per il censimento delle persone che necessitano di assistenza sanitaria; ▪ Attiva i volontari incaricati ad assistere le persone non autosufficienti presenti nell'area da evacuare; ▪ Garantisce l'assistenza sanitaria alla popolazione ospitata nelle aree di accoglienza e ricovero 	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 3 – Volontariato	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coadiuvata attivazione aree di emergenza ▪ Coadiuvata evacuazioni ▪ A seguito di nulla osta dei VV.F. collabora nelle operazioni di soccorso 	Referente Volontari Protezione Civile	Gruppi volontari

TOMO ROSSO – SCENARI DI RISCHIO, METODI DI PREANNUNCIO E MODELLI DI INTERVENTO

Funzione di supporto 4 – Materiali e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Fornisce mezzi e squadre operative secondo le richieste del P.C.A.; ▪ Verifica le esigenze e le disponibilità dei materiali necessari all'assistenza alla popolazione e dispone l'invio di tali materiali nei centri di accoglienza. 	Referente Volontari Protezione Civile	
Funzione di supporto 5 – Servizi essenziali e attività scolastica	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Coadiuvata attivazione aree di emergenza ▪ Su richiesta dei VV.F. sospende l'erogazione dei servizi essenziali 	Referente U.A.C.	
Funzione di supporto 6 – Censimento danni, persone e cose	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Si attiva per la verifica immediata dei danni, nell'intorno dell'area dell'incidente, secondo le indicazioni del P.C.A. 	Referente Volontari Protezione Civile	
Funzione di supporto 7 – Strutture operative locali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Effettua il sopralluogo nell'area interessata e avvisa i VV.F. e l'Emergenza sanitaria se vi sono feriti ▪ Organizza, in accordo con i VV.F. cancelli per il traffico e informa la popolazione ▪ A seguito di nulla osta dei VV.F. collabora nelle operazioni di soccorso ▪ Coadiuvata evacuazioni 	Referenti Forze dell'Ordine	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Agenti P.L. ▪ Emergenza sanitaria ▪ VV.F.
Funzione di supporto 8 – Telecomunicazioni	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attiva i contatti fra la Centrale Operativa e le squadre di soccorso in intervento. 	Referente comunicazione	
Funzione di supporto 9 – Assistenza alla popolazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attiva l'assistenza alla popolazione che potrebbe essere coinvolta nell'incidente. 	Referente U.A.C.	
AD INTERVENTI DI MITIGAZIONE E MESSA IN SICUREZZA AVVENUTI			
Sindaco/R.O.C.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Informa periodicamente gli enti sovraordinati e i media su quanto fatto ▪ Informa sulla revoca dello stato di allarme e ordina il rientro degli sfollati 	Sindaco/R.O.C.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Referenti U.C.L.

C.8.4 Incidente radioattivo

Non sono presenti sul territorio comunale insediamenti industriali o depositi che prevedano l'impiego o il deposito di materiali radioattivi.

Nell'ipotesi di incidente a mezzo di trasporto di materiale radioattivo, con dispersione di materiale, si attivano le procedure di seguito riportate, che riguardano essenzialmente l'isolamento della zona interessata, il coinvolgimento degli Enti sovraordinati e delle strutture Tecniche specialistiche, il coordinamento del traffico.

Le procedure specifiche verranno, nel caso, diffuse da VV:F, ARPA e Prefettura.

DISPERSIONE MATERIALE RADIOATTIVO	
Evento Atteso	Incidente che abbia come conseguenza la dispersione di sostanze radioattive o ritrovamento di materie radioattive, comunque confezionate, e di apparecchi contenenti dette materie.
Enti sovraordinati da informare/coinvolgere	Prefettura, CCS, COM 3 Vimercate, CFR/UOPC Regione Lombardia
Strutture operative da informare/coinvolgere	Emergenza sanitaria, VV.F., ARPA, Forze dell'Ordine, STER, Ospedale di Desio e Vimercate, Volontari
Altri Enti	AMIACQUE, ENEL, Italgas, Telecom, ANAS, Ferrovie
Contatti utili	Consultare Scheda 5 Tomo Grigio

C.9 - RECAPITI UTILI PER IL REPERIMENTO DI INFORMAZIONI

- ❖ Dipartimento della Protezione Civile – Sede operativa Via Vitorchiano 2 - 00189 Roma
Centralino 06 68201
<http://www.protezionecivile.gov.it/>

- ❖ Regione Lombardia - Servizio Protezione Civile
www.protezionecivile.regione.lombardia.it

- ❖ Protezione Civile di Monza e della Brianza - Centro Polifunzionale Emergenze - Viale delle Industrie, 79 - Agrate Brianza
Tel. 039 65 60 447
Fax. 039 65 60 449
Reperibilità emergenze H24 – 366 67 94 595
<http://www.provincia.mb.it/Temi/protciv/index.html>

- ❖ Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Monza e della Brianza - via Prina, 17 Monza
Ingresso per il pubblico: via Torneamento, 1 20900 Monza
Tel: 03924101 - Fax: 0392410401
Mail: urp.pref_monzabrianza@interno.it
P.E.C.: protocollo.prefmb@pec.interno.it

- ❖ Comune di Bellusco - Piazza F.Ili Kennedy 1
Tel. +39 039 62 08 31 - Fax +39 039 60 20 148
[PEC comune.bellusco@pec.regione.lombardia.it](mailto:PEC.comune.bellusco@pec.regione.lombardia.it)



**COMUNE DI
BELLUSCO**
Provincia di
MONZA E DELLA BRIANZA



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

TOMO GRIGIO

SCHEDE RISORSE

OTTOBRE 2012